

La gara di solidarietà ha sconvolto la pesante atmosfera ai vertici dello Stato

L'inverno cala sui sopravvissuti Singorga la valanga dei soccorsi

- Sono terribili più di quattro giorni dalla comparsa di domenica sera, ma un sisma è lontano provocato dal cataclisma risale essere concluso. L'ultima morti accesi ieri ed è dell'esercito: i feriti oltre 284, i dispersi 137, i morti 137.
- La macellato, ma i soccorsi si è messa in me quantità scarse distribuire l'enorme zona a seconda che affluisce nella zona di emergenza segnalate.
- È arrivato l'esercito e per i prossimi giorni si attende la caduta di freddo. Zamorini ha una situazione peggiora, a modo di massa. Ieri un bambino è morto di broncopneumonia.

- Le rovine restituiscono gli ultimi superstiti. Intanto però rischia di deteriorarsi la situazione sanitaria in molte zone. C'è il serio pericolo di epidemie.
- I riflessi politici: le dimissioni di Rognoni sono state respinte da Forlani e un vertice della maggioranza ha confermato piena fiducia al governo. L'atmosfera, pesante dopo il messaggio di Pertini, è peggiorata per una richiesta del Pci: un governo d'emergenza senza la Dc.



Lioni - Fosse comuni per le vittime del terremoto: i cimiteri sono ormai al completo (Tel. Upi)

Forlani «recupera» Rognoni con l'assenso del Quirinale

Il ministro dell'interno ritorna al suo posto
Accordo dopo il duro «accuse» di Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il ministro dell'interno Rognoni ha ritirato le dimissioni dall'incarico dopo l'intervento del presidente del Consiglio Forlani e aver ricevuto attestati di fiducia da parte dei segretari dei quattro partiti della maggioranza e dello stesso Capo dello Stato. La sera di mercoledì dopo il discorso alla televisione di Pertini tra le forze politiche della maggioranza ci sono stati veri momenti di panico. Il Presidente era stato chiaro: «Chi ha sbagliato deve pagare». Quale significato doveva essere dato a questa frase? Per l'opposizione non ci sono dubbi: «Il governo deve trarre

le conseguenze politiche». A tarda sera avanza lo spettro di una nuova crisi di governo. È da poco passata la mezzanotte e giunge la notizia delle dimissioni del ministro dell'interno Rognoni. Il discorso di Pertini e le dimissioni di Rognoni sono gli argomenti del dibattito politico di ieri. Tra i segretari della maggioranza si svolgono rapide consultazioni. Forlani non è disposto ad accettare le dimissioni del ministro. Da nessuna parte politica, nemmeno tra i comunisti che pure hanno denunciato l'inadeguatezza dei mezzi di soccorso per le popolazioni terremotate, si giudica come un fatto positivo le dimissioni di Rognoni. Il ministro dell'interno risulterà la fiducia e la stima anche dell'opposizione.

Confronto tra poteri

Le parole di Pertini, e più ancora la lettera con la quale Forlani ha respinto le dimissioni di Rognoni, formalmente indirizzate al ministro dell'Interno ma in realtà diretta al Quirinale, profilano il conflitto tra il massimo organo dello Stato e l'esecutivo che può sfociare in quella che usualmente si chiama crisi istituzionale. In un regime parlamentare, ad esempio, che un presidente americano (l'esecutivo) abbia perennemente contro il Congresso (il legislativo). È il caso più famoso, ma anche la cronaca italiana offre molto in questo senso. Quando alcuni mesi fa un giudice mise sotto accusa il vertice della Banca d'Italia e il ministro competente difese esplicitamente la legittimità d'operato dell'istituto d'emissione, il conflitto ci fu, e fu clamoroso.

Tuttavia un evento del genere, che coinvolga in qualche modo il Quirinale, è più grave. Il Capo dello Stato è infatti il principale centro di compensazione dei conflitti: a lui, in caso estremo, vanno affidate le decisioni o le mediazioni. Quando un conflitto si pure espresso tra le righe come quello in corso, coinvolge la sua carica, non ci sono altre camere di compensazione o altri momenti di mediazione ai quali le istituzioni se possano affidare. Per questo si rischia la crisi istituzionale. Se si spezza il rapporto di fiducia tra il Quirinale e il governo, non c'è nulla che possa sanare questa frattura, se non una crisi.

Non deve sorprendere che, in un momento drammatico come questo, un nuovo problema si aggiunga a quelli del Paese. Il conflitto non è un fatto di ingegneria costituzionale, ma di politica delle cose, la drammaticità del momento, le molte inefficienze, la stanchezza «storica» di uno stile di governo, che hanno trovato puntuale riflesso nelle parole di Pertini. Dall'altro lato la difesa del quadro giuridico e amministrativo dello Stato, unica certezza nella quale una macchina burocratica può operare, che Forlani difende come deve, e che certo va revisionata e discussa, ma forse in momenti meno drammatici di questo.

Il conflitto è quello che da anni cittadini di buona volontà e analisti di ogni tipo definiscono come distacco tra paese reale e paese legale, una frase così stanca e usata che il significato originario di essa è scolorito. Che questo conflitto, latente da anni, raggiungeva la sommità delle istituzioni, era cosa prevedibile e forse inevitabile. Ma una frattura traumatica non rappresenta certo la soluzione ideale, lo sbocco risanatore. Forse le parti in causa dovrebbero mantenere maggiore coscienza di ciò.

F. A.

NEL «QUARTIER GENERALE» DEL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO PASTORELLI

Da Avellino un raggio di efficienza

Ha battuto i pugni per ottenere l'acqua e la luce. È già pronto l'ordine di requisizione per gli alberghi della costa campana. Con ordini giusti molte vite salvate. Amaro sfogo del dirigente

DAL NOSTRO INVIATO
AVELLINO — Ci siamo tornati ventiquattrore dopo per verificare se le nostre speranze si stavano trasformando in certezze, se il lento ingranaggio della macchina soccorsi incominciava a girare, se gli uomini dell'emergenza avevano ancora delle chances per battersi contro il terremoto. La macchina registra ingorghi per la vera e propria valanga di solidarietà che invade queste terre. Ma quando gira ogni cosa qui porta l'inconfondibile traccia della mano dei due uomini dell'emergenza: Giuseppe Zamberletti e Elvino Pastorelli.

Incuranti della tempesta provocata dalla sortita televisiva del Capo dello Stato, hanno fatto il possibile perché ciò non gravasse in alcun modo su una situazione già di per sé difficilissima. Ad Avellino, quartier generale del comandante dei vigili del fuoco di Roma, le cose sono cambiate anche esteticamente. Non più tutti insieme ammucchiati come il giorno dell'arrivo di Pastorelli in un grande stanzone pieno di voci, ma due sale operative distinte: al primo piano quella militare, cioè esecutiva, al comando di un generale dell'esercito; al secondo piano, quella civile, cioè direttiva, orchestrata da Pastorelli e dal nuovo prefetto Caruso.

Gli ordini partono dal secondo piano e vanno al primo: da qui diventano interventi veri e propri. Pastorelli ci riceve per qualche minuto nella stanza dove si è fatto sistemare una brandina, ma utilizza una poltrona. Poche parole, molti dati: a tutt'oggi, il quarto giorno dal terremoto, sono arrivate nei luoghi più disastrati 3500 tende da otto, sei e dieci posti, in notevoli quantità. Altre 450 da quarantacinque posti ognuna oltre a 400 roulotte.

Riconosce la provvisorietà della soluzione tenda, ma rassicura che è già pronto l'ordine di requisizione per quasi tutti gli alberghi della costa campana (da zona cioè che ha risentito meno degli effetti del sisma). «Bisogna far passare» dice — l'effetto psicologico della tendenza. Non crediamo affatto, Zamberletti ed io, alla tenda come soluzione definitiva: tra dieci o quindici giorni, la gente capirà che la tenda non è più sufficiente ed allora accetterà di essere ospitata negli alberghi».

La rete elettrica è stata

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)



Stabia — Anche il patrimonio archeologico ha subito un durissimo colpo dal terremoto. Qui la distruzione di un'antica villa romana in località San Marcus nei pressi di Stabia

SECONDO UN GENERALE

«I morti? Più di diecimila»

AVELLINO — «Il mio non è né un dato né una previsione, ma un'impressione: nella sola provincia di Avellino, alla fine, contiamo più di 10 mila morti. Considerando anche i morti del Salernitano e del Potentino, andremo ancora più su con le cifre». Lo ha dichiarato il gen. Antonio Tamburino, che dalla caserma Belardi di Avellino ha il comando di tutte le unità militari impegnate nelle operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate.

Sin dalle prime ore le cifre sui morti fornite dai comandi militari hanno superato quelle diffuse dal ministero. Il generale si è incontrato con i giornalisti per spiegare qual è l'opera dell'esercito, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Gli è stata chiesta una valutazione sul dibattito a livello politico e le dimissioni di Rognoni. «Non esprimo» ha risposto — giudizi politici: delle dimissioni non so nulla, in queste ore non ho sentito altro che lacrime, disperazione, sfoghi».

Per quanto riguarda il ritardo dell'intervento, l'ufficiale ha precisato: «Siamo stati messi in stato d'allerta domenica sera, abbiamo avuto il via lunedì alle 10.

«Non vogliono abbandonare le rovine delle loro abitazioni»

AVELLINO — La quarta alba dopo la terribile scossa di domenica ha portato la pioggia, una pioggia feroce e battente che infradica tutto, minaccia la stabilità delle poche macerie rimaste in piedi e rende in qualche caso impossibile le operazioni di soccorso. Per i 110 mila senza casa della provincia di Avellino, ma anche per molti soccorritori, la situazione si va facendo insostenibile. Per i prossimi giorni è prevista, e temuta nella zona, un'ondata di freddo, che potrebbe dare il colpo di grazia alla residua volontà di sopravvivenza della gente dell'Irpinia.

Ieri si è sparsa una notizia raggelante. Sant'Angelo dei Lombardi e Conza sarebbero state chiuse da un cordone sanitario. Ciò significava che attorno ai due paesi sarebbe stato bloccato ogni accesso, e che le case sarebbero state rase al suolo e coperte di calce viva. Una notizia terribile, se si pensa che ancora ieri le macerie di Sant'Angelo hanno restituito una giovane, Miriam Ferrara di 13 anni, e che

qualcuno afferma di aver sentito gridare e lamenti in qualche zona. Poi la notizia è stata smentita: si trattava, ha precisato il coordinamento, della trasmissione incontrollata di un radiomatore captata in più parti d'Italia. La pioggia tuttavia rischia anche di peggiorare la situazione sanitaria. Sono centinaia, forse migliaia i corpi ormai in putrefazione sotto le macerie: uomini e animali. Il passaggio dell'acqua rischia di propagare le infezioni e di inquinare le falde considerate potabili.

L'acqua fa impantanare i mezzi nel fango, fa impudicizia la merce abbandonata all'aperto (non ci sono tende a sufficienza neppure per gli uomini), rischia di provocare malattie da raffreddamento. Ieri un bambino, scampato alla tragedia, è morto per broncopneumonia.

L'esodo massiccio dalle zone, verso centri che offrono capacità ricettive, è visto dai soccorritori dell'emergenza, Zamberletti e il comandante dei vigili del fuoco Pastorelli,

come l'unica soluzione per gran parte degli abitanti dell'area; almeno quelli che non possono trovare accoglienza nelle roulotte o che non sono in grado di lavorare nell'area. Tuttavia la gente non vuole abbandonare le proprie rovine. «È impossibile anche staccare i figli dalle madri, per mandarli in qualche colonia ed evitare che si ammaliniscano» dice un assistente sanitario che opera a Lioni. Le tende sono una soluzione provvisoria, che può durare qualche giorno, e tuttavia non ce ne sono abbastanza. Ne occorrono 15 mila, ce ne sono duemila.

Mentre i superstiti si disputano la poca roba che viene distribuita, le strade sono ingorghi da mezzi di soccorso che cercano invano una destinazione precisa. Gli aiuti a valanga arrivano con drammatici doppietti, tutti burocratici, e soprattutto la distribuzione non è ancora riuscita a trovare canali ordinati. In molti paesi la morte dei soccorsi o delle altre autorità ha reso acule le piccole comunità. Così anche problemi apparentemente semplici, come l'organizzazione di servizi igienici, diventano irrisolvibili, con altri rischi per la salute.

Intanto a Lioni è stato montato un ospedale da campo che praticamente è inoperoso. A Montella c'è un centro traumatologico venuto da Milano che «cerca lavoro» ed ha rivolto un appello radio per i collegamenti con le zone che hanno bisogno di questi servizi sanitari; e nella stessa Avellino c'è una sezione dell'ospedale provinciale della quale sono scappati domenica sera i 200 ricoverati che c'erano ed ora ne sono rimasti solo 24.

Il sindaco di Montella ha detto che sono bastati sette minuti per distruggere il suo paese, ma se entro sette mesi non sarà ricostruito andrà a Roma con gli altri sindaci dell'Irpinia e «sfascierà tutto senza distinzione di partito». Gli animi sono giunti ad un punto di esasperazione che lascia prevedere giorni molto difficili per tutti, politici o no.

I senzatetto si aggraveranno, quando si potranno fare i conti esatti, sulle 500 mila unità in tutte e tre le province. Sarà difficile anche la requisizione di alloggi perché questa gente ha il terrore di dover passare ancora chissà quanti inverni in situazioni precarie e senza lavoro. «Speriamo che Pertini ci aiuti» dicono ora in molti.

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

ACQUE TORBIDE, FRA I PARTITI E NELL'ESECUTIVO

Il Pci al contrattacco: governo senza la Dc

Forlani, invece, invita il Psi ad essere «più coerente»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sul vertice della maggioranza convocato per ieri pomeriggio si è abbattuto il ciclone comunista. Forlani aveva convocato i segretari dei partiti che compongono il governo per verificare il grado di coesione della maggioranza dopo le polemiche sollevate dalle carenze dei soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto e le dichiarazioni di Pertini che avevano provocato le dimissioni (poi rientrate su suggerimento dello stesso Capo dello Stato) del ministro Rognoni.

La riunione era appena iniziata e dalle Botteghe Oscure è arrivata la notizia che il Pci abbandonava la linea della solidarietà nazionale per proporre al Paese la costituzione di un governo di solidarietà nazionale con l'esclusione della Dc. La proposta è entrata a Palazzo Chigi con la forza di un ciclone. Berlinguer, in pratica, suggerisce a Craxi di abbandonare la Dc per un governo di alternativa proprio mentre Forlani chiede al segretario del Psi un impegno «più serio e coerente» nel sostegno al governo del quale fanno parte anche numerosi esponenti socialisti. Berlinguer offre tempi non rapidi, Forlani chiede una risposta immediata. E' quindi probabile che Craxi risponda sì al presidente del Consiglio e guardi con interesse alla proposta comunista.

Niente crisi di governo per ora, quindi. In questo momento occorre lavorare con il massimo di efficienza, poi si vedrà. Nel corso della riunione della maggioranza s'è discusso, oltre che dei problemi relativi al terremoto ed alle dimissioni di Rognoni, anche della questione morale.

Lo scandalo dei petroli non è certo stato dimenticato e l'esecutivo sa bene che sola-

mente trovando una risposta credibile è possibile recuperare la solidarietà necessaria per far fronte ad un momento tanto difficile. Su queste direttrici la marcia del governo dovrebbe, dopo la riunione chiarificatrice di ieri sera, essere più spedita.

Ma è inutile nascondere che sul cammino dell'esecutivo incombe l'ombra del partito della crisi. Se c'è qualcuno che manovra per costringere il Paese a nuove elezioni anticipate bisogna riconoscere che sta lavorando bene. Ed è

probabilmente in vista di un simile sbocco — anche se non auspicato — che il Pci è uscito allo scoperto modificando di 360 gradi la linea politica portata avanti, spesso a fatica, negli ultimi cinque anni. C'è una crisi evidente degli indirizzi, dei metodi e delle formule di governo, che si sono impennate sulla direzione della Dc. Appare illusoria, inadeguata alla gravità della situazione ed in particolare all'acutizzazione assunta dalla questione morale — annota il Pci — la ricerca di soluzioni che si muovano nell'ambito dei partiti che negli ultimi decenni hanno governato l'Italia. Bisogna decidersi dunque a riconoscere — sostiene il Pci — che nel momento in cui la Dc dimostra di non essere in grado di guidare il risanamento morale ed il rinnovamento dello Stato, è al Pci che spetta oggettivamente di essere la forza promotrice e di maggiore garanzia di un governo che esprima e raccolga la energia migliore della democrazia italiana, uomini capaci e onesti dei vari partiti e anche fuori di essi».

R. R.

150 miliardi dalla Cee?

BRUXELLES — Da cento a centocinquanta miliardi di lire: entro tali limiti si situerà l'entità dello stanziamento straordinario per venire in aiuto ai sinistrati delle province italiane devastate dal terremoto che la commissione esecutiva della Cee si appresta a proporre di aggiungere al bilancio comunitario 1980. Secondo fonti comunitarie a Bruxelles, tale stanziamento sarà approvato dal Consiglio europeo (capi di stato o di governo) che si riunirà lunedì e martedì a Lussemburgo.

Ora i superstiti attendono un tetto

SI INIZIA A VALUTARE I DANNI E A DECIDERE UNO SCHEMA DI RICOSTRUZIONE

Il comitato dei ministri: «C'è bisogno di roulettes»

Entro l'anno prossimo dovranno essere spesi 4-5 mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «C'è bisogno di una mobilitazione straordinaria per l'immediato arrivo di roulettes nelle zone terremotate».

Questo il primo appello del comitato dei ministri che si è riunito ieri per la prima volta.

Cinque ministri (Andreotti, Bilancio, La Malfa, Tesoro, Capria) interverranno per il Mezzogiorno. Scotti (rapporti con il Parlamento europeo), Nicolazzi (lavori pubblici) hanno

incominciato a mettere nero su bianco i progetti di ricostruzione.

Compito di questo comitato, che è stato creato mercoledì dal Consiglio dei ministri, valutare i danni causati dal terremoto e decidere uno schema di legge per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate.

I primi punti fermi della riunione di ieri: «In un primo tempo — ha detto Nicolazzi — aiuteremo Zamberletti nelle opere di soccorso».

Nicolazzi ha detto che si intende procedere a ritmo serrato avendo al più presto un quadro generale dei danni e utilizzando il lavoro «di liberi professionisti con perizie giurate».

Per le operazioni di risanamento e di ricostruzione si spenderanno entro l'81 dai 400 ai 500 miliardi. Lo schema di legge quadro sarà pronto entro l'anno «ci siamo assunti la data di scadenza del 31 dicembre per potere presentare in Parlamento un provvedimento di legge organico» ha detto il ministro Capria.

Per quanto riguarda i fondi il ministro Andreotti ha detto che «tra l'impiego dei fondi del bilancio dello Stato che saranno sottratti a altre destinazioni e prestiti esteri ci sarà una disponibilità di 4000 miliardi».

In particolare Andreotti ha spiegato che per alcune iniziative sia per la ricostruzione che per la ristrutturazione saranno utilizzati 1000 miliardi che erano destinati al finanziamento della cassa depositi e prestiti. Altri mille miliardi potranno essere dirottati dal programma di finanziamento della cassa depositi e prestiti per gli enti locali.

Andreotti ha poi raccontato che ieri c'è stata un'offerta da parte di un gruppo finanziario straniero per un prestito di un miliardo di dollari. Inoltre il ministro ha riferito di aver ricevuto ieri dalla Bei (Banca europea investimenti) una proposta di finanziamento per 200-250 milioni di dollari.

Ma gli interventi saranno rallentati dalle consuete annate lentezze? Il ministro Andreotti assicura che si farà il possibile perché ciò non avvenga.

M. Regina Perissinotto

Lagorio difende l'opera dell'esercito

ROMA — Il decreto legge del governo che stanziava 1200 miliardi di lire per i primi aiuti alle zone colpite dal terremoto è stato presentato al Senato. Al fine di accelerare al massimo i tempi d'esame del provvedimento, il presidente Fanfani ha deciso di costituire una commissione speciale. La decisione è stata accolta all'unanimità dal capigruppo di Palazzo Madama.

La commissione speciale si riunirà la prima volta questa mattina alle 10 e inizierà l'esame del provvedimento da martedì 2 dicembre. Fanfani ha suggerito inoltre che una delegazione della stessa commissione speciale compia un sopralluogo nella zona terremotata.

Ieri alla commissione difesa della Camera il ministro Lagorio ha riferito sugli interventi delle Forze armate. Il ministro ha detto che «l'esercito in questo tragico frangente ha fatto il suo dovere, anzi qualcosa in più», dato che — ha detto — il soccorso delle popolazioni in caso di calamità non è compito di «prima linea» delle Forze armate, che in tali occasioni devono agire in subordine alle direttive delle autorità civili.

In Campania e in Basilicata — ha detto il ministro — l'entità della tragedia non è apparsa subito. Gli stati maggiori dell'esercito si sono mossi subito e spontaneamente in due direzioni: a) applicare un piano di emergenza acquisita negli ultimi anni in numerose esercitazioni di protezione civile. Questa però — ha detto Lagorio — è ancora troppo debole nel nostro Paese. Manca un coordinamento tra difesa e protezione civile e sono carenti l'addestramento e l'allestimento delle forze d'intervento per la difesa e la protezione civile. Le Forze armate — ha concluso Lagorio — sono pronte a creare una o più grandi unità operative specializzate per la difesa e la protezione civile, pronte in ogni momento.

In commissione difesa è seguito all'intervento di Lagorio un acceso dibattito nel corso del quale il ministro Miceli apertamente e il comunista Baracetti con alcuni distinguono hanno chiesto le dimissioni del ministro della difesa. Il radicale Cicciomessere ha chiesto la destituzione dei capi di stato maggiore.

Sperano ancora



Laviano — Due donne si ripariano dalla pioggia sotto un camion mentre i militari scavano tra le macerie della loro casa. Nei loro volti stramati dal dolore si legge la speranza che qualche loro parente sia estratto ancora vivo.

Da Avellino un raggio

completamente distrutta. Le province di Salerno e Avellino sono con il presidente del municipio. La pioggia ben presto mette a nudo uno spettacolo desolante di morte.

Continuiamo per Laviano. C'ha detto che il paese è stato più distrutto di Sant'Angelo dei Lombardi. Non immaginiamo come possibile fino a che non ci arriviamo. Il paese, arrampicato su di un ciuffo, in un paesaggio da preseppe, è solo un ammasso grigio di rovine. Era tutto raccolto, ci dicono, le case quasi una sopra l'altra. Quando è venuto il terremoto è andato giù tutto insieme, come una di quelle scene che vediamo al cinema.

S'è persa l'ultima speranza di vedere dei vivi in questo inferno. C'erano 2600 abitanti. Adesso, nella galleria di chi è scappato, ci sono vecchi, donne, bambini e pochissimi uomini. Tutti gli uomini validi sono dietro l'attardamento, stanno cercando di fare un po' d'ordine nel caos dei vivi.

I camion, arrivati fin quasi alla strada perché non avevano più spazio per girare. Adesso la strada è interrotta nei due sensi. Due grossi autocarri hanno bloccato tutto. Le macchine dietro suonano, la gente scende, urla.

Sono tutte macchine con targa straniera, svizzera e tedesca. Sono gli emigranti che tornano a cercare i loro cari o, almeno, i corpi. E questo è un altro grosso problema di questa gente. Non si preoccupano dei vivi, delle epidemie, delle infezioni, non pensano ai bambini che devono vivere ad ogni costo ma ai morti.

In una sorta di fanatismo idolatrico si abbandonano a scene di disperazione e di dolore che hanno come risultato solo quello di rendere ancor più tragica la situazione. Vogliono scavare, cercare il corpo ancora insepoltito e dargli sepoltura. In fila dietro le macchine c'è anche un carro funebre.

E addobbato, dentro ci sono due bare, una è di un bambino. Li stanno riportando in paese dall'ospedale di Napoli dove erano ricoverati dopo il crollo. Li riportano qui, come se non ce ne fossero già abbastanza di morti.

«Sono ricchi — commenta una donna — hanno potuto comperarsi la bara di legno». Sappiamo che un acquisto del genere, in una terra dalle mille contraddizioni come questa, generosa e avida allo stesso tempo, non è costato meno di un milione: questo è il prezzo di una bara al mercato nero del terremoto.

Torniamo indietro, non riusciamo mai a far capire a questa gente cosa tanto lontano dalla loro mentalità, dalla loro tradizione, dalla loro storia. Siamo molto vicini a loro ma non capiamo molte cose: è un nostro limite. Torniamo a Napoli. Non abbiamo dimen-

fuori una decina di corpi massacrati. Li avvolgono in coperte di fortuna, in stracci e li ammassano dietro le rovine del municipio. La pioggia ben presto mette a nudo uno spettacolo desolante di morte.

Continuiamo per Laviano. C'ha detto che il paese è stato più distrutto di Sant'Angelo dei Lombardi. Non immaginiamo come possibile fino a che non ci arriviamo. Il paese, arrampicato su di un ciuffo, in un paesaggio da preseppe, è solo un ammasso grigio di rovine. Era tutto raccolto, ci dicono, le case quasi una sopra l'altra. Quando è venuto il terremoto è andato giù tutto insieme, come una di quelle scene che vediamo al cinema.

S'è persa l'ultima speranza di vedere dei vivi in questo inferno. C'erano 2600 abitanti. Adesso, nella galleria di chi è scappato, ci sono vecchi, donne, bambini e pochissimi uomini. Tutti gli uomini validi sono dietro l'attardamento, stanno cercando di fare un po' d'ordine nel caos dei vivi.

I camion, arrivati fin quasi alla strada perché non avevano più spazio per girare. Adesso la strada è interrotta nei due sensi. Due grossi autocarri hanno bloccato tutto. Le macchine dietro suonano, la gente scende, urla.

Sono tutte macchine con targa straniera, svizzera e tedesca. Sono gli emigranti che tornano a cercare i loro cari o, almeno, i corpi. E questo è un altro grosso problema di questa gente. Non si preoccupano dei vivi, delle epidemie, delle infezioni, non pensano ai bambini che devono vivere ad ogni costo ma ai morti.

In una sorta di fanatismo idolatrico si abbandonano a scene di disperazione e di dolore che hanno come risultato solo quello di rendere ancor più tragica la situazione. Vogliono scavare, cercare il corpo ancora insepoltito e dargli sepoltura. In fila dietro le macchine c'è anche un carro funebre.

E addobbato, dentro ci sono due bare, una è di un bambino. Li stanno riportando in paese dall'ospedale di Napoli dove erano ricoverati dopo il crollo. Li riportano qui, come se non ce ne fossero già abbastanza di morti.

Torniamo indietro, non riusciamo mai a far capire a questa gente cosa tanto lontano dalla loro mentalità, dalla loro tradizione, dalla loro storia. Siamo molto vicini a loro ma non capiamo molte cose: è un nostro limite. Torniamo a Napoli. Non abbiamo dimen-

ticato lo spettacolo di morte. I corpi sono ammassati in un angolo del municipio. La pioggia ben presto mette a nudo uno spettacolo desolante di morte.

Continuiamo per Laviano. C'ha detto che il paese è stato più distrutto di Sant'Angelo dei Lombardi. Non immaginiamo come possibile fino a che non ci arriviamo. Il paese, arrampicato su di un ciuffo, in un paesaggio da preseppe, è solo un ammasso grigio di rovine. Era tutto raccolto, ci dicono, le case quasi una sopra l'altra. Quando è venuto il terremoto è andato giù tutto insieme, come una di quelle scene che vediamo al cinema.

S'è persa l'ultima speranza di vedere dei vivi in questo inferno. C'erano 2600 abitanti. Adesso, nella galleria di chi è scappato, ci sono vecchi, donne, bambini e pochissimi uomini. Tutti gli uomini validi sono dietro l'attardamento, stanno cercando di fare un po' d'ordine nel caos dei vivi.

I camion, arrivati fin quasi alla strada perché non avevano più spazio per girare. Adesso la strada è interrotta nei due sensi. Due grossi autocarri hanno bloccato tutto. Le macchine dietro suonano, la gente scende, urla.

Sono tutte macchine con targa straniera, svizzera e tedesca. Sono gli emigranti che tornano a cercare i loro cari o, almeno, i corpi. E questo è un altro grosso problema di questa gente. Non si preoccupano dei vivi, delle epidemie, delle infezioni, non pensano ai bambini che devono vivere ad ogni costo ma ai morti.

In una sorta di fanatismo idolatrico si abbandonano a scene di disperazione e di dolore che hanno come risultato solo quello di rendere ancor più tragica la situazione. Vogliono scavare, cercare il corpo ancora insepoltito e dargli sepoltura. In fila dietro le macchine c'è anche un carro funebre.

E addobbato, dentro ci sono due bare, una è di un bambino. Li stanno riportando in paese dall'ospedale di Napoli dove erano ricoverati dopo il crollo. Li riportano qui, come se non ce ne fossero già abbastanza di morti.

Torniamo indietro, non riusciamo mai a far capire a questa gente cosa tanto lontano dalla loro mentalità, dalla loro tradizione, dalla loro storia. Siamo molto vicini a loro ma non capiamo molte cose: è un nostro limite. Torniamo a Napoli. Non abbiamo dimen-

ACCANTO AL FANGO DELLE TENDOPOLI CONTINUA IL RECUPERO DEI CORPI

Nella nebbia del Salernitano l'acre odore dei disinfettanti

Molti fuggono in altri paesi dove hanno parenti - Tra la pioggia il fumo che si sprigiona dagli indumenti tolti ai cadaveri - L'incubo del freddo: la polmonite dopo il terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — I paesi sono fantasmi che entrano ed escono da banchi di nebbia. Le tendopoli sono pantane, che nel fango imprigionano i superstiti. Ed il fango rende viscosi i soccorsi. Piove dalle 10 del mattino. L'acqua ha portato una prima terrificante immagine del dopo terremoto.

Chi può, fugge. Le auto con targa straniera, guidate dai visi inconfondibili del Sud, risalgono velocemente la penisola. Al comune di Teora, che funziona dentro una tenda, si

rilasciano carte di identità, a vista a quanti hanno la fortuna di avere un parente, un amico in Belgio, dove, tradizionalmente, l'emigrazione di questo paesotto ha chiesto e trovato lavoro.

«Non sarò certo io a trattenerli — dice Nicola Restivo, 51 anni, che si dedica da dispendiosa questa partenza — ma ancora più incerta la situazione. Se continuerà questo ritmo di richieste di documenti, Teora tra due o tre giorni sarà un paese di un pugno di vecchi».

Le tende, 300 posti, formano emiciclo sul campo sportivo e mutano nella fanghiglia già spesso due metri. Al centro 20 metri cubi di indumenti, perenni, parte usati si inaspiscono di acqua: solidarietà e carità sprecate, dove lo spreco è inammissibile.

Alla tendopoli, attutito, giunge lo scoppiettio delle pale meccaniche che frugano dalle macerie. A mezzogiorno altri otto cadaveri estratti, 86 in tutto, almeno 150 ancora sepolti. Accanto al campo, dentro un magazzino, continua il lavoro di improvvisate squadre di «pietosi monatti». Li dirige Gabriele Tordito, 26 anni, di Foggia, volontario.

Emerge da una nube densa di fumo che si sprigiona dagli indumenti tolti dai cadaveri e bruciati. Densa anche di vapori chimici disinfettanti. «Ne identichiamo pochi — dice — perché i parenti sono dispersi tra le campagne. Mettiamo un telo alla meno peggio, sigilliamo nelle bare di zinco, numeriamo, prendiamo qualche appunto a futura memoria. C'è da tre giorni il corpo di un bambino di tre mesi e non so ancora decidermi se metterlo in cassa. E lì, in quell'angolo, dentro la sua culla. Al più tardi stasera dovrò decidermi a farlo».

A Teora sono giunti i tecnici dell'Enel, promettono la tendopoli illuminata per la sera. È giunta anche un'organizzazione umanitaria mobile della Croce rossa tedesca: il capoluogo, di Amburgo, si guarda intorno e dice: «Tutto sbagliato, il terreno è inadatto, per levare il fango ci vuole subito pietrisco».

Da Teora a Senerchia è campagna tonda tonda di collinette ad uva, disseminate di decine di casali crollati ed abbandonati sotto le cui macerie ancora nessuno ha frugato. Un gregge di 200 pecore, senza pastore, sbanda tra i campi e la strada provinciale giungendo alle porte del paese dei sepolti vivi.

L'ultimo superstite è stato estratto dopo 80 ore dalle macerie. L'altra sera si era sparso la voce che 15 bambini ancora vivi stavano sotto la scuola crollata.

«Magari li avessimo trovati — dice Luigi Jannaccone, 21 anni, che abita a Parma e dirige il primo campo venuto su nella notte — la notizia era infondata. Ormai sono tutti morti e il guaio è che non sappiamo come tirarli fuori. Il paese è crollato verso il suo interno: i cadaveri stanno sotto migliaia di metri cubi di materiale, abbiamo un paio di ruspe ma non possiamo avventurarci nelle strade, i cingoli probabilmente nuovi crolli. Abbiamo lanciato l'as-

me e prodotti chimici adatti, è duro a dirsi ma credo che dovremo usarli molto presto. La pioggia ha accelerato tutto ed appena la temperatura salirà un po', qui non si potrà restare».

A Senerchia sono giunti anche 30 tecnici volontari del centro Euzion di Ispra: hanno lanciato in tre ore una condotta volante d'acqua e spalato con la ruspa le macerie che ostruivano l'ingresso al paese.

«Qui bisogna decidere subito — dice il geometra Luigi Mascheroni, 38 anni, di Busto

Arizio — perché la tendopoli è impensabile come dimostrano il primo freddo e la prima pioggia. Chi non è stato ucciso dal terremoto morirà domani per malattie broncopolmonari. Bisogna portare via subito la gente».

Dove i rimasti sono pochissimi: a Laviano: la gente è ancora sotto le macerie, c'è chi dice 500 e chi mille. «E la seconda cifra — dice Fedele Zito, 21 anni, studente in scienze politiche a Salerno, volontario — che appare più attendibile. Quando riusciamo ad entrare in una casa ne

portiamo fuori l'intero nucleo familiare».

A Laviano non si entra: gli ingressi al paese sono bloccati dai carabinieri e bisogna percorrere sei chilometri a piedi per giungere nella piazzetta del corso dove pile di bare attendono mentre altri partono sul camion dell'esercito verso il cimitero. Qui il custode, che è analfabeta, per non perdere il conto con un lapis rosso segna crocette su una vecchia pagina di giornale. Il 90 per cento dei cadaveri è privo di identificazione.

Lucio Galluzzo

PROTESTE DI TERREMOTATI IN CERCA DI UN TETTO O AIUTI

Treni «occupati» a Napoli

NOCERA INFERIORE — Le difficoltà, rese più acute dal maltempo, di garantire un completo soccorso alle popolazioni terremotate hanno dovuto registrare alcuni episodi di protesta.

A NOCERA INFERIORE. Un gruppo di circa 150 persone ha bloccato, poco prima delle dieci di ieri mattina, il traffico ferroviario nella stazione di Angri sulla linea Napoli-Salerno-Reggio Calabria per protestare contro la mancanza di aiuti giunti nella cittadina salernitana. I manifestanti si sono seduti sui binari, bloccando il traffico dei treni provenienti dal Sud e dal Nord.

Dopo circa un'ora i manifestanti hanno abbandonato i binari. In seguito all'opera di convincimento degli agenti della polizia giunti sul posto. I sinistrati hanno avuto assicurazione che sono in arrivo aiuti in tutta la zona.

A SALERNO. Gruppi di persone rimasti senza casa in seguito al terremoto, hanno occupato stamane l'edificio della scuola ele-

mentare «Barra», nella parte antica della città, e una scuola della zona sudorientale.

A NAPOLI. Tre treni delle ferrovie dello stato, fermi su altrettanti binari-morti della stazione, sono stati occupati da numerose famiglie, per un totale di circa 1500 persone. Si tratta di famiglie la cui abitazione è stata seriamente lesionata dal sisma e che avevano trascorso le ultime quattro notti all'adiacevole. La pioggia di questa mattina, ha spinto i sinistrati a cercare un rifugio meno precario. L'occupazione dei treni sta creando delle difficoltà per le manovre dei convogli.

Ma c'è un altro fenomeno preoccupante. Come sempre avviene in circostanze simili alle attuali, si sono fatti vivi gli sciacalli. E' avvenuto a Pesera, dove squadre di giovani che si spacciano per inviati di associazioni ed enti, raccolgono denaro presso le abitazioni private. Le autorità e gli enti a nome dei quali gli sconosciuti si presentano hanno messo in guardia la popolazione, avvertendo che non esistono iniziative del genere.

CASE ABBANDONATE, NEGOZI E BANCHE CHIUSI, SERVIZI ANCORA PARALIZZATI

Potenza deserta: la gente è fuggita

POTENZA — In tutti i centri colpiti della provincia di Potenza è cominciata, su iniziativa della Regione, l'opera di primo intervento sul territorio. Lo stato degli edifici e disporre demolizioni, sgomberi, puntellamenti, trasnamenti, ripristino di acquedotti, fognature ed altre opere pubbliche immediatamente necessarie.

Gli interventi sono coordinati anche con le amministrazioni locali e vengono eseguiti anche con mezzi forniti da aiuti esterni o da ditte private.

Il genio civile ha intanto fatto un primo elenco dei comuni danneggiati su cui basare la necessità di intervento. Il centro più colpito risulta essere Pescopagano (Circa tremila abitanti) che ha avuto di distrutto o inagibile il novanta per cento degli edifici. Balvano (duemila abitanti) ha avuto distruzioni e danni pari all'ottanta per cento; Vietri di Potenza (3500 abitanti) è distrutto o pericolante per il settanta per cento; Muro Lucano (otto mila abitanti); Bel-

la (6500 abitanti) e Brienza (4000 abitanti) hanno avuto edifici distrutti o inutilizzabili pari al cinquanta per cento.

Altre due lievi scosse sono state avvertite a Potenza, tra l'una e le tre di notte. Il cielo ieri mattina era coperto mentre la temperatura non era particolarmente rigida. S'era invece abbassata in modo sensibile nella nottata, rendendo ancora più disagiata il riposo delle migliaia e migliaia di persone che fra capoluogo e centri della provincia hanno trascorso anche la quarta notte nelle automobili o addirittura all'adiacevole.

A Potenza città sono state montate tre tendopoli per complessivi 1500 posti letto, mentre nei centri della provincia hanno dormito sotto le tende dell'esercito solo gli abitanti di Pescopagano, Muro Lucano e Balvano.

Il capoluogo ieri appariva ancora più deserto dei giorni scorsi: la gente ha ormai raccolto le cose indispensabili e non sembra abbia intenzione di rientrare dai territori circostanti.

Gli uffici, le banche, la grande maggioranza dei negozi — tranne che nei quartieri della periferia che si trovano in zo-

ne più pianeggianti — sono ancora chiusi.

Nella città deserta, a notte fonda, sono arrivate alcune roulettes, le prime, dono di privati. Apriva la breve colonna un'autovettura targata Milano, seguita da un autocarro con rimorchio. Ma si tratta di una goccia in un oceano, anche perché i senzatetto aumentano continuamente.

In previsione dei terribili disagi legati all'inclinazione dell'inverno si è deciso, in linea di massima, di sfollare anziani e bambini in alberghi e centri di assistenza per la gioventù a Maratea e a Metaponto.

Il nubifragio di ieri mattina ha colto allo scoperto gli scampati al terremoto di Pescopagano: non era ancora terminato infatti il montaggio della tendopoli degli alpini della brigata «Julia» a Piano Marzano (a due chilometri dal paese), cominciato due giorni fa. Per non creare discriminazioni tra i nuclei familiari, i sindacati Rubineti aveva preferito non cominciare ancora l'opera di ricovero.

La gente ha così trascorso la notte all'altezza di 950 metri, molto fredda, ma fortunatamente senza altre scosse telluriche) nuovamente nelle

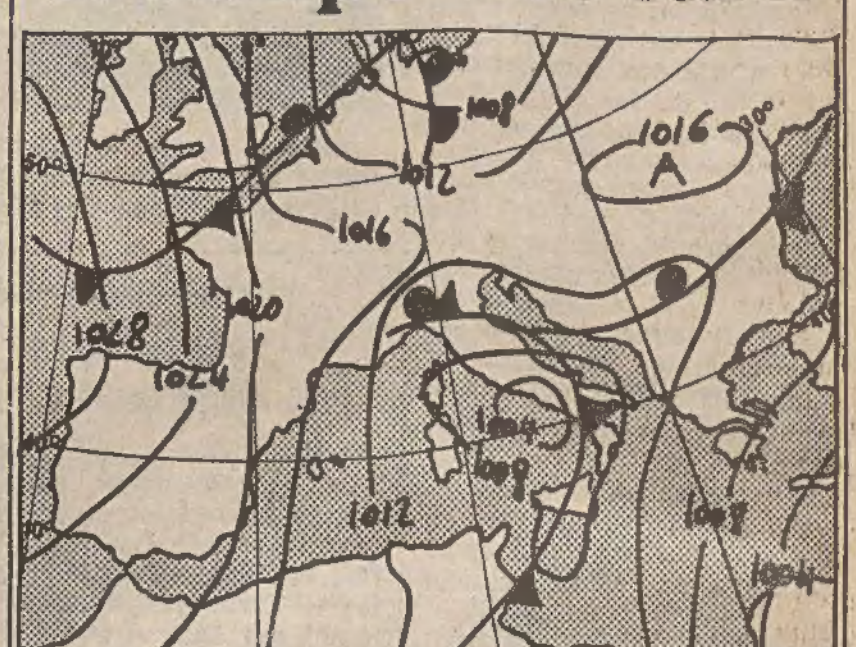
automobili o sotto precari teli di plastica.

Ieri, per consentire il trasporto dei terremotati con autocarri dei carabinieri, è stato necessario bloccare a monte e a valle di Pescopagano la strada, intasata dall'incessante traffico dei soccorsi, militari o volontari. Purtroppo il fango provocato dalla pioggia sta rendendo inagibile la strada per la mancanza di adeguato sottofondo di ghiaia.

La tendopoli può ospitare solo 650 persone su oltre 1500 abitanti rimasti a Pescopagano. Il commissario prefettizio distaccato dalla notte tra domenica e lunedì, il dott. Pastore, ha perso la voce nel continuare a chiedere per telefono l'invio di altre tende, nonché a respingere altro materiale (specialmente vestire e medicinali) di cui c'è invece sovrabbondanza. Alla tendopoli ci sono tre cucine da campo, viveri, ma mancano piatti, posate, bicchieri.

Nei centri vicini la situazione è analoga: migliore a Castelgrande, dove tutti hanno un posto sotto le tende, più drammatica a Muro Lucano sempre per il problema delle tende.

Il tempo che farà



Situazione: dopo il passaggio della perturbazione che interessa ancora le regioni meridionali, sull'Italia si instaureranno condizioni di variabilità ma già da domani mattina una nuova e più intensa perturbazione proveniente da Nord-Ovest influenzerà tutte le nostre regioni a iniziare dal Nord.

Temperatura: a Nord iniziali condizioni di variabilità specie sul settore occidentale e rapido peggioramento con pioggia, nevicata sui rilievi alpini al di sopra dei 500 metri temporanea anche di forte intensità sulla Liguria. Al Centro nuvolosità variabile con schiarite specie sui versanti tirrenici e peggioramento dal tardo mattino con precipitazioni anche temporalesche che sui rilievi appenninici saranno nevose al di sopra dei mille metri. Al Sud nuvolosità variabile con piogge residue e peggioramento in serata con piogge sparse e temporali isolati anche di forte intensità.

Temperatura: in notevole diminuzione. Venti: moderati o forti da Nord-Est, deboli da Nord-Est sulla valle Padana. Su tutte le altre regioni moderati o forti intorno ad Ovest con rinforzi sui versanti tirrenici e sulle isole maggiori. Mari: da mosso a molto mosso l'Adriatico; da molto mosso ad agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano 1, 4; Verona 6, 7; Venezia 5, 7; Milano 6, 8; Torino 4, 5; Cuneo 2, 4; Genova 10, 14; Bologna 5, 6; Firenze 9, 16; Pisa 9, 16; Falciano 5, 18; Perugia 9, 13; Pescara 3, 21; L'Aquila 8, 14; Roma Urbino 4, 16; Rieti 11, 17; Campobasso 7, 10; Napoli 6, 17; Potenza n.p.; Santa Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 9, 21; Messina 18, 19; Palermo 14, 21; Catania 7, 22; Alghero 13, 19; Cagliari 10, 20.

Il nostro inconscio

IL PICCOLO

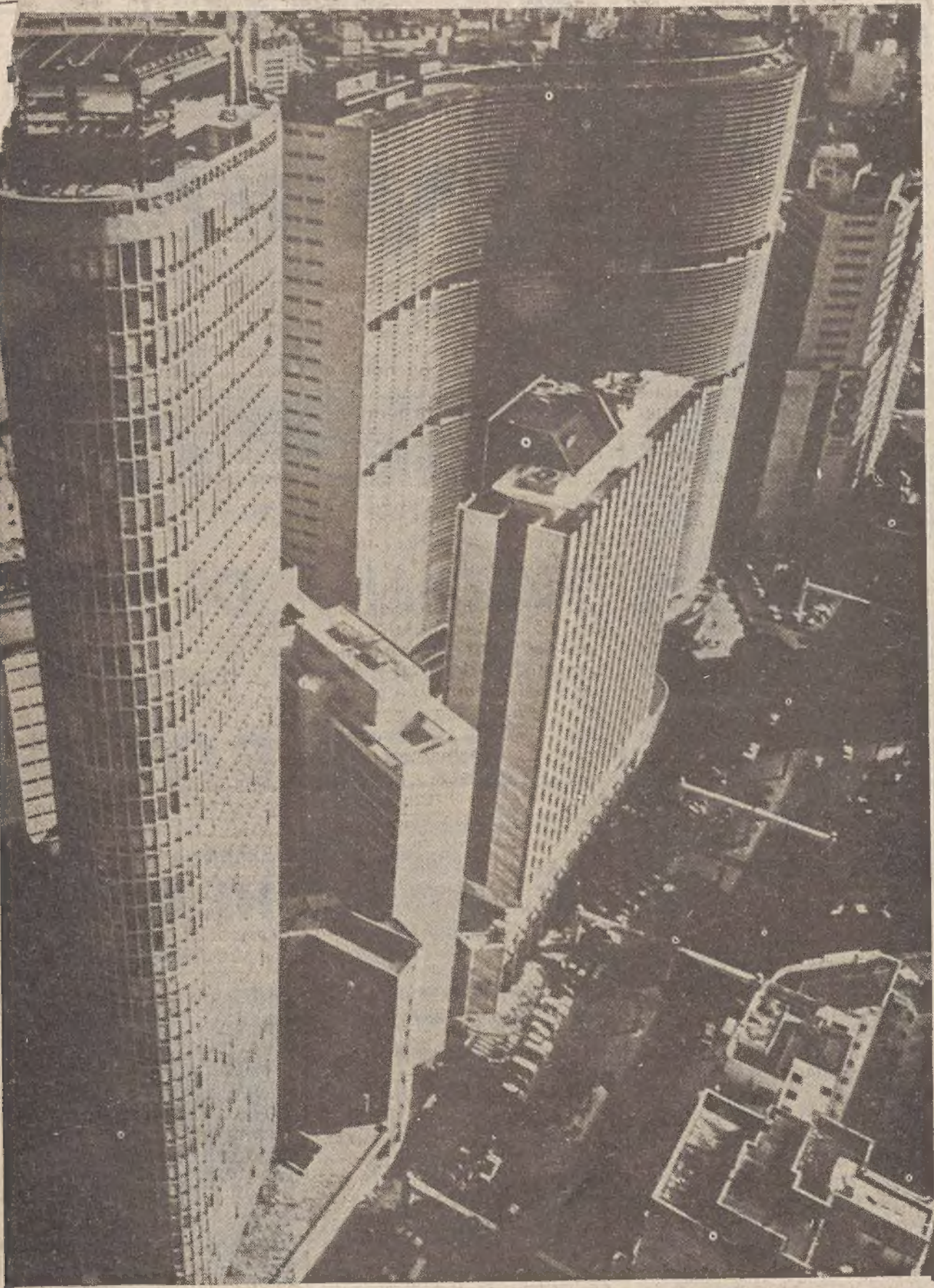


Gli anni della psicanalisi, il periodo in cui a Trieste si diffusero le teorie freudiane, che poi si irradiarono in tutta Italia, costituiscono l'argomento di apertura del «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola.

Segnaliamo inoltre, per gli appassionati dello sci, un servizio sulle località trentine e altoatesine; è il primo di una «guida allo sci» che continueremo a pubblicare le prossime settimane. Per gli appassionati di teatro invece proponiamo l'articolo sul Centro di ricerche espressive «Il cantiere» recentemente costituito a Trieste.

Altri servizi, oltre alle consuete rubriche, completano il «Piccolo Illustrato»: chiedetelo domani al vostro edicolante insieme al nostro quotidiano.

cento case al giorno



Un'impressionante visione aerea dell'esplosivo sviluppo di San Paolo del Brasile (sei milioni di abitanti) dove si costruiscono cento case al giorno

Dizionario dei sentimenti

CHI SI PERMETTE di dare lezioni di vita non può che essere mal visto dai suoi simili: si sa che la verità fa male, i consigli non richiesti sono spesso scambiati per saccente o malignità. L'uomo è un animale sociale molto suscettibile e non c'è chi non dica nel suo intimo, parafrasando il filosofo, «preferisco sbagliare da solo».

Eppure la complessità dei sentimenti e l'intricato labirinto dell'animo umano sono da sempre il campo di battaglia preferito da scrittori, filosofi, scienziati e religiosi. Se non accettiamo che altri ci insegnino a vivere, ci affacciamo l'artista che riesce ad analizzare i nostri sentimenti nelle azioni dei suoi personaggi, che ci permette di riconoscerli in uno stato d'animo: scatta la molla dell'immedesimazione.

«Scrivendo romanzi e racconti — afferma Carlo Castellaneta nella prefazione al suo "Dizionario dei sentimenti" (Rizzoli, pagine 206, lire 8000) — mi sono sempre dovuto calare nella psicologia dei personaggi, domandarmi che cosa provavano in determinate situazioni, e cercare di restituire le loro emozioni sulla pagina». Continua: «Forse non sono più di moda trattatelli di massime e pensieri. Eppure mi auguro che questo libro possa diventare per qualche lettore un vero e proprio dizionario, da consultare nei momenti di dubbio».

Ecco quindi che Castellaneta salta il fosso non invalicabile ma sottile e spesso evanescente tra scrittore e filosofo e mette sulla carta una breve, singolare enciclopedia dei sentimenti umani: ma senza presunzione, né i complessi ragionamenti sulla lama della logica di certi presunti filosofi. Senza giudicare altri che se stesso, con l'esperienza che nasce da anni di analisi dell'animo umano e con la sincera umiltà di chi ha un dialogo aperto e continuo con i propri lettori.

Per non dare l'impressione di voler insegnare a vivere, Castellaneta ha scelto una sorta di «monologo sulle cose del mondo» che prende lo spunto da un pizzico di autocritica e molta introspezione. Si parte dall'accidia — «per gli antichi non era colpa, ma semplicemente un modo di essere come un altro» — e attraverso aggressività, amore, cattiveria — «di tutti i sentimenti che possiamo provare è quello che siamo meno disposti ad ammettere» — orgoglio, rimorso e vendetta, Castellaneta compone il mosaico dell'uomo di oggi, rivela le frustrazioni e le speranze della nostra vita quotidiana.

«L'uomo è ben poco mutato nel corso dei millenni» commenta l'autore. Eppure a un sommario esame delle voci contenute nel dizionario si sarebbe tentati di concludere che il tempo ha lasciato il segno anche sui nostri sentimenti, trasformando i modi di essere e modificando, pur senza stravolgerle, le passioni umane. Scopriamo così vizi che non sono più vizi, virtù che sono un po' meno virtù agli occhi di molti. Ecco l'ipocrisia, così necessaria in una società evoluta, dove «l'articolazione del corpo sociale è così complessa che ogni rapporto deve essere inevitabilmente mediato, filtrato, lubrificato». La vendetta, «un peccato d'orgoglio dove l'uomo tende a sostituirsi a Dio», non richiede più, come un tempo, spargimento di sangue: «Oggi la vendetta — conclude Castellaneta — se la rivisito con l'occhio al quotidiano, mi appare composta di piccole miserie, di premeditate bassezze». L'accidia, un vizio capitale per secoli di morale

cattolica, sembra riacquistare oggi il suo significato greco di incuranza e con esso «l'alibi culturale: l'atarassia, la suprema indifferenza di fronte alle passioni». Che cosa resta di immutabile? Forse l'amore, che però adesso «non è più solo oblio, deliquio, rapimento di morte, ma voglia di allegria», forse l'avarietà, la stessa di Arpagone, o la generosità e l'ingratitudine, da sempre a braccetto.

Al termine della «carrellata» scopriamo con una punta di stupore di aver letto tutto d'un fiato un dizionario avvincente come un romanzo; e, nonostante l'iniziale difficoltà verso i tratti di saper vivere, dobbiamo riconoscere che Castellaneta è riuscito a insegnarci piacevolmente qualcosa di più su noi stessi. E se ci accorgiamo di essere accidiosi, avari, gelosi e un po' ipocriti, consoliamoci pensando che è già qualcosa avere imparato, come voleva il saggio Socrate, a conoscere se stessi.

Fabrizio Nicosia

... e Bonvi crea Playgulp



Con «Playgulp!», i fumetti creati in esclusiva per Playboy da Bonvi (il «creatore» di Sturmtruppen e di Nick Carter) il mensile apre ufficialmente il dialogo con il mondo delle nuvole e delle strisce. La collaborazione di Bonvi alla rivista inizia con il numero di dicembre. Ogni mese Playboy pubblicherà quattro pagine di fumetti a colori, parodia in chiave erotica-grottesca di molti dei protagonisti del cartooning mondiale.

INCREDIBILE, MA È ORMAI CONSIDERATA UNA VERA RICCHEZZA

Ecco: l'Italia produce spazzatura per tredici milioni di tonnellate

Rigenerando rifiuti e rottami si potrà sopperire sia pure in parte alle penurie di materie prime

Crisi energetica, tema di scottante attualità. Non c'è paese, anche tra i più ricchi, che non ne senta i negativi riflessi. E sembra che tutti, in un modo o nell'altro, cerchino di correre ai ripari. Ma non è solo questo il problema che oggi assilla il mondo. Vi affianca anche la carenza di materie prime o l'insufficienza di prodotti naturali indispensabili alla vita moderna e allo sviluppo tecnologico. A parte il mitico «oro nero» di cui, secondo i calcoli, tra vent'anni o trent'anni ci saranno solo pochi barili, e diventerà quasi una rarità o un bene prezioso, la situazione non sarà più allegra per altre sostanze. Si pensi che — per citare solo le più importanti — entro vent'anni termineranno le riserve d'alluminio, entro quindici quelle di rame, di stagno e zinco, e solo tra due lustri si saranno esauriti i giacimenti di mercurio e argento.

Previsioni agghiaccianti, come si vede, scaturite da precise verifiche e in base alla media dell'assorbimento di queste materie da parte dell'industria. Come si potrà ovviare a queste penurie che condizioneranno l'economia del futuro? Gli esperti dicono che si si dovrà accontentare di succedanei e surrogati di discutibile qualità e scarsa resistenza. Un dramma. Ed è per questo che sin da oggi non bisognerebbe dilapidare tutto, per trovarsi poi a mani vuote. Questo ammonimento che, pur senza allarmismi, si leva da ogni parte. L'imperativo categorico, però, non verte soltanto sul risparmio: si parla anche di riutilizzo di ciò che è stato usato e di cui troppo spesso ci si libera facilmente.

Come? Per poter conseguire risultati ottimali, oggi è nata addirittura una nuova scienza, la «rifiutologia». La quale, appunto, mette a segno tutta una serie di tecniche sofisticate atte a riutilizzare scarti d'ogni genere. Nata nel 1973 negli Stati Uniti, in occasione dell'embargo petrolifero (da necessità virtù), essa ha già raggiunto positivi traguardi. Tale scienza, in verità, ha preso piede anche in Italia che, per certi aspetti — e per ragioni di forza maggiore — in questo campo può dirsi un po' all'avanguardia. Roma, per esempio, accanto al suo colossale inceneritore, ha già in funzione il più grande impianto di riciclaggio del mondo, che recupera almeno il 70 per cento dei rifiuti domestici solidi. La parte non sfruttata — o non sfruttabile — viene bruciata, e il calore è destinato alla produzione di energia elettrica necessaria alle stesse apparecchiature. Un'autoeliminazione esemplare. Accanto a questo complesso, la capitale vanta inoltre tre altri impianti, che sorgono al 18,0 chilometro della via Prenestina. Per modernità, capacità di smaltimento (1200 tonnellate al giorno di materiale vario) sono considerati i più avanzati del mondo. Essi digeriscono di tutto: carta, plastica, metalli e altre materie organiche, e tutto in modo

completamente automatico, cioè con la presenza di pochi elementi umani. Brevetti che sono stati acquistati dagli stessi Stati Uniti e dal Giappone, dove è da diversi anni che l'Italia esporta tecnologie in questo settore. Senza dire che questi macchinari sono stati già realizzati a Toronto, Rio e in Ecuador.

Quando essi saranno ampliati e disseminati in tutte le città italiane si prevede che, a parte gli altri vantaggi, almeno il dieci per cento della corrente elettrica assorbita da ogni famiglia potrà essere prodotta, rigenerando spazzatura. Il che significa che circa 200 kw dei 180 — che rappresentano in media il consumo annuale di ogni abitazione — si potranno ricavare appunto da questi scarti. Che sono barattoli, giornali, scatole, sacchetti e altre confezioni a perdere. Sta di fatto che ogni abitante produce oltre 700 grammi di rifiuti al giorno, formazione grossomodo 300 chili all'anno. In totale se ne ammuochiano in tutto il Paese non meno di 13 milioni di tonnellate.

Ebbene, se almeno il 50 per cento di questa roba che scartiamo sarà recuperata, si potrà costituire una non trascurabile fonte energetica. Se

si trasformano, poi, buona parte dei rifiuti organici si potranno ottenere — secondo stime compiute di recente — circa 5 milioni di metri cubi di gas metano. E qualcosa si sta già facendo anche in questa direzione. A Cà del Bosco, vicino a Reggio Emilia, è stato inaugurato uno stabilimento ad hoc, dove il metano viene desunto dai 90 milioni di metri cubi di resti organici derivanti dai 12 milioni di suini oggi allevati nella Penisola. Da questi si estrae anche uno speciale fertilizzante in polvere o in granulato, oltre a un mangime ad alto livello nutritivo.

Ma, come si è accennato, le possibilità di risfruttamento di questi residui sono molteplici, e abbracciano diversi settori. Uno dei più importanti è quello della carta. Questo prodotto viene importato per 300 miliardi di lire all'anno. Se almeno l'80 per cento dei rimasugli (quotidiani, riviste, scatole e imballaggi di cartone e simili) riacquistasse nuova vita, si potrebbero risparmiare non meno di 200 miliardi all'anno. Il fatto è che manca un coordinamento nazionale, anche se non difetta la propaganda. Finora non ci sono precise direttive dall'alto. In molti ambienti, anzi, il

fenomeno è addirittura snobbato, o tenuto a bada, se non ridicolizzato, considerandolo di marginale importanza. Fortuna che non tutti sono di quest'avviso. Sono molti coloro che s'interessano della cosa. Se n'è parlato alcuni mesi fa anche a Roma, in un congresso organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche. Numerose le proposte e i progetti, tra cui quello dell'ing. Publio Fedi. Ma alle buone intenzioni degli esperti e studiosi corrisponderà la volontà delle forze politiche, in tutti gli affari indaffarati?

Naturalmente, questo non è soltanto un problema italiano. Esso s'inserisce in un quadro internazionale che ipotizza, nei prossimi anni, il massimo riciclaggio di queste sostanze dequalificate ma riutilizzabili. E che ci sta roba in abbondanza è inutile ripeterlo. Nella sola Comunità Europea si «producono» 90 milioni di tonnellate di avanzati e scorie all'anno. Scendendo nei dettagli, il sacco settimanale di ogni famiglia contiene: circa 2 chili di polvere e cenere; 3 di carta e cartoni, 2,4 di vetro, 1 di metalli e stagno, 6,600 di stracci e tessuti, 0,700 di residui plastici e 1 di vari. A questa spazzatura assorbita si deve aggiungere

una quantità (che oscilla sui 70 milioni di tonnellate) comprendente veicoli «in pensione», pneumatici, lavatrici, frigoriferi e altri elettrodomestici e oggetti fuori uso. Montagna di materiali di cui non si recupera però che il 10-15 per cento. Ed è logico che si tratti di un patrimonio perduto, anche se è curioso reputare «patrimonio» quello che non serve più e si getta via. A conti fatti, il valore di questi rottami e relitti si aggira attorno ai 18 miliardi di dollari, e si dovrebbe un guadagno di circa il 40 per cento se vi fosse una razionale opera di rigenerazione. In che modo?

Diverse le tecniche e i metodi — come s'è accennato — messi a segno in molti Paesi, compreso il nostro. In primo luogo, c'è la riutilizzazione senza alcuna spesa di recipienti di vetro, che tornano indietro alle fabbriche d'origine. Con costi di lavorazione abbastanza convenienti, invece, vengono rimessi in circolazione barattoli di olio di semi e di lubrificanti vari. Vi sono costi chiaramente più alti per il riciclaggio di carta, alluminio e latta; e spese un po' più superiori per la combustione di quei rifiuti — altrimenti recuperabili — da cui si può ricavare sia energia elettrica

che gas metano. Lapolistano come da queste operazioni scaturiscono vantaggi sia di ordine economico che ecologico. Si potrà sopperire alla carenza di alcune materie prime, e permettere un impiego più proficuo, in fasti ripetute, delle risorse oggi ancora disponibili, riducendo al minimo gli sprechi. I benefici sono tanto più significativi in quei settori dove i costi sono sempre più elevati e ci si avvia verso un pressoché totale esaurimento dei beni specifici.

Quanto all'Italia, che è povera di minerali, se le singole iniziative saranno estese capillarmente e il problema verrà affrontato a ogni livello (dalla casa se dirigente al vertice, ai presidenti delle regioni, dai prefetti ai sindaci, fino agli stessi insegnanti, giacché anche i quaderni usati sono utili), si potranno fare molti passi. E i momenti sono troppo critici perché questi passi non si facciano, pur senza arrivare al concetto di assoluta autarchia. E proprio il caso di concludere che, se sarà «rivitalizzata» gran parte dei rifiuti e dei rottami, domani si potrà veramente parlare — scherzi a parte — di «primavera d'oro».

Violetto Polignone

Le lettere di Virgilio Giotti



Virgilio Giotti e Guido Marussig in due immagini risalenti agli inizi del '900

Ora che la raccolta delle lettere di Virgilio Giotti appare ultimata, se non definitiva (non è escluso che qualche altro foglio venga ad aggiungersi), è possibile trarne un primo consuntivo. Anzitutto c'è da dire che simili «documenti», destinati in qualche modo ad illuminare di luce tenue ma non meno suadente l'esistenza di un uomo, sembrano destinati a rarefarsi in futuro, se non già attualmente, per la graduale scomparsa della lettera come mezzo per comunicare e, soprattutto, come pagina, vemente o meditata che sia, ma comunque sincera di confessione di sentimenti, gioie, tristezze. E dunque una lacuna profonda, un vuoto che non si sa con quale mezzo sostitutivo possa essere credibilmente colmato. Resta ancora il problema della lettura di quelli che improvvisamente potremmo chiamare testi. Trattandosi, nel caso di Giotti, di un poeta, chiederemo alle sue lettere un tono particolare, un certo «quid» di liricità? O ci accontenteremo della testimonianza esistenziale? Devo dire che Giotti ha risolto ogni nostro dubbio eventuale. Possiamo procedere nella lettura senza avere il sospetto (per taluni anche sollecitante) di scoprire velle ch'è meglio lasciare riposti o di affacciarsi sulla soglia di inquietanti interni e, al tempo stesso, essere avvinti da una sorta di «narrazione» che corrisponde senza sbavature (ed è risoluta gradevolmente anche in chiave stilistica) alla vita dell'uomo e, certo, anche del poeta, qui principalmente per quei rapporti, quei legami che, insieme ad assilli e magre soddisfazioni, connotano l'attività letteraria. Ho detto «stile» e mi riferisco all'insieme di moduli lessicali e sintattici, al fraseggiare che rifiuta le complicazioni ma non è mai sciato, per cui subito, fin dalle primissime lettere e via via negli anni, si riconosce la predisposizione dell'autore alla chiarezza, alla limpidezza realistica del pensiero, senza peraltro rifiutare il godimento di una parola, di una frase elaborata, nel solco di una certa tradizione toscaneggiante. Tutto questo avviene spontaneamente, non vi è alcuna forzatura, tanto più che Giotti scrive le sue lettere solo quando vi è spinto da intima esi-

genza e non certo per gratuito divertimento letterario.

L'«esordio» è ben lontano nel tempo. Sono scampoli, biglietti fuggivevolmente, quasi destinati all'amico pittore, Guido Marussig, negli anni 1904 e 1905. Giotti era allora rivolto alle arti figurative, al teatro: «...Sono contento, anzi, che ti siano piaciuti i versi di Poli (Saba. Dedicati al sobborgo di San Giovanni); in quanto al mio dramma poi Poli avrà esagerato dicendo chi sa che cosa (Saba me ne parlò a Venezia): è una cosa da meschinissima, e quando te lo dico io puoi crederlo». Ma poi aggiunge in un altro biglietto: «...Il mio dramma sarà psicologico e d'idee: uno dei protagonisti sarà un pazzo». Di questa vocazione teatrale non se ne realizzò niente e per quanto riguarda le arti figurative è noto che Giotti ne fece un'attività marginale e privata, pur ampliando in maniera molto rilevante e critica la conoscenza di autori e di opere.

La raccolta presenta poi un'ampia lacuna e si va alla fine degli anni Venti, con le lettere dirette ad Alberto Caracci, nel periodo in cui Giotti collabora a «Solaria» e si può dire che qui abbia inizio, in forma epistolare, la fase più tipicamente letteraria e si direbbe «professionale» dell'autore, pur senza venir meno a

sincere e cordiali connotazioni che legano il germogliare dell'amicizia ad elementi pratici e prosaici; ed ecco, accanto a Caracci, delinearli gli altri interlocutori che sono Pier Antonio Quarantotti Gambini, allora giovanissimo ma già alla soglia della sua affermazione letteraria; il poeta ligure Angelo Barile, al quale Giotti resterà legato sempre di tenera amicizia (lo ricorderà Barile in un suo libro, recentemente pubblicato, «Incontri con gli amici»); Giuseppe Raimondi, sempre così attento e affettuoso «cronista» del mondo delle lettere, nel suo osservatorio bolognese, e più saltuariamente, Giorgio Fano, Diego Valeri, Mario Fubini. Ma un settore dell'epistolario che non esisterà a definire il più intenso se non il più importante è quello familiare. Non si scopre niente di nuovo riconoscendo in Giotti, in misura certo prevalente, il poeta degli affetti familiari. Qui però, nel gruppo notevole delle lettere dirette al figlio Franco (e anche, ma in maniera diversa, in quelle per la figlia) traslascerei qualsiasi supporto letterario, anche se non sarà poi difficile individuare la traccia di un legame, di un motivo in molti componimenti poetici.

Negli anni che precedono la guerra e poi fino al '42 Giotti appare intento, senza cedi-

menti, con una serenità che a volte appena vela l'ombra di uno strano interiore, a tenere insieme i fili di una famiglia che gli avvenimenti esterni hanno disgregato: tutti i tre figli lontani da quel tripudio rifugio domestico che appare sempre più vuoto. Ed ecco il succedersi assiduo delle lettere, unico mezzo per comunicare le notizie anche le più umili, ma soprattutto la speranza di potere stare nuovamente insieme, di riprendere le vecchie, care abitudini. Con il figlio Franco, Giotti si apre in una confessione cordiale e inusitata: sembrano lettere dirette non tanto e non solo ad un figlio, ma ad un amico. Vi si ritrova, quasi, il gusto di una narrazione distesa, come si può fare rivolgendosi a qualcuno che ci comprende pienamente e al quale non c'è nulla da nascondere. «...Stai buono, che finora mi è sempre

riuscito ancora di bere del tè. Non a casa, ma al mio bar di via della Ginastica o da l'uno o l'altro dei miei conoscenti. Ne bevi uno (uno per modo di dire perché furon tre tazze) l'altra settimana, nello studio di una pittrice che mi fa il ritratto, splendidamente il tè, non il ritratto. Scuro, amaro, vero. E la mamma, la Nina era con me, moglie vecchia sì, ma bellissima, un bellissimo ritratto, sedeva sulla poltrona uso Vienna, con gli occhiali. Mi aveva letto e mi continuò a leggere qualcosa per togliermi in parte il fastidio di posare...».

Altrove, Giotti ci fornisce una sottile e importante chiave di interpretazione di come egli intenda il rapporto epistolare. Sempre a Franco, egli scrive: «Anche questa tua come è scritta bene! Bene in un senso superiore, non alla maniera di un'esercitazione letteraria: aderente ai pensieri con quell'immaginosa puntualità, anzi spontanea e quasi involontaria, screziata di malizia altrettanto non delirata ma come scappata fuori all'improvviso tuo malgrado. Così appunto si scrivono le cose importanti di noi, e importanti (altro vocabolo non seppi trovare) che chiamo queste lettere vostre dove mi si dimostra il vostro maturarsi di uomini, che avviene lontano da casa, lontano da me, in questi difficili anni di guerra».

Le lettere al figlio Franco, non esistessero (come fortunatamente esistono) le altre della raccolta, sarebbero bastate già da sole ad offrirci un ritratto (un autoritratto) di smagliante autenticità del poeta. Potrebbero essere, autonomamente, «un» libro, se fosse letto, e non lo è, distogliendo dal loro più ampio contesto e, soprattutto, da quell'autenticità in cui levitano i più trepidi sentimenti dell'uomo.

Rinaldo Derossi

un libro per voi

Caro nemico.

KOMPAGNO TITO

Pochi come Gilas sono stati vicini a Tito. Pochi come Gilas hanno avuto il coraggio di criticare Tito. Nessuno come Gilas può tracciarne un ritratto né agiografico né iconoclastico. Una «biografia critica» che documenta la grandezza dell'uomo politico senza ignorare i difetti dell'uomo.

MONDADORI

IL DIZIONARIO DI BASE

Inglese Italiano Italiano Inglese

lire 12.000, 1.000 pagine, 60.000 lemmi

Per la scuola, il lavoro, la vita di oggi un dizionario nuovo, aggiornato con i neologismi, i termini scientifici, gli americanismi più usati.

Sansoni Editore

GIORNALE DI TRIESTE

SOTTO IL MARE PRESSO IL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Lesioni alla tubazione che ci porta l'acqua

Causate da uno spostamento per un centinaio di metri

La condotta idrica sottomarina che da qualche anno convoglia la maggior parte dell'acqua potabile dall'acquedotto del Randaccio alla città ha subito alcune lesioni in prossimità del cavalcavia di Barcola, dove la tubazione (del diametro di un metro e 30) riaffiora in superficie. I danni, che comunque non compromettono per ora l'efficienza dell'impianto, si sono verificati oltre un mese fa, ma abbiamo potuto averne notizia e indicazioni più precise solo ieri, dopo un colloquio con il responsabile del settore acqua dell'Acega, ing. Devescovi.

Si è trattato di uno spostamento della tubazione dal suo asse, per un tratto di circa cento metri, dovuto —

FACOLTÀ DI MEDICINA

Confermato preside il prof. Feruglio

Il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore della clinica medica dell'Università degli studi di Trieste, è stato confermato, per un secondo triennio, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo stesso. Il prof. Feruglio ha avuto il voto unanime dei suoi colleghi docenti di facoltà, e il ministero della pubblica istruzione ha ratificato la nomina.

si afferma — al cedimento a mare di un terreno da riportare vicino al molo Zero, nell'area portuale. La massa di terra, scaricata da un'impressa per conto dell'Eapt nel quadro di alcuni lavori di imbonimento, è andata a ricoprire la condotta, esercitando una pressione che l'avrebbe fatta leggermente flettere. Trovano così conferma alcune recenti segnalazioni di nostri lettori, che hanno notato in questi giorni alcuni sommozzatori operare nel tratto di mare prossimo alla riva dove la grossa condotta idrica, che scorre sott'acqua dal Villaggio del pescatore a Roiano, ritorna in terraferma.

L'impiego dei subacquei è stato deciso dall'Acega per accertare l'entità dei danni e programmare gli interventi di ripristino. La tubazione è tuttora coperta dalla massa franosa ed è stato necessario effettuare i rilievi asportando solo una piccola parte dei detriti per mettere a nudo la condotta. Da questi primi sondaggi risulta — afferma l'ing. Devescovi — che le lesioni avrebbero interessato gli strati di protezione esterna della tubazione, di bitume e cemento. Tali rivestimenti sono stati effettuati sia per evitare corrosioni marine sia per dare un peso (con il cemento) alla condotta vuota per la sua migliore posa a mare. L'Acega ha potuto accertare, comunque, che non vi sono spandimenti e, quindi, per tutto il periodo è stata convalidata in città la normale portata idrica.

Erogazione idrica

L'Acega informa che, per effettuare alcuni lavori di manutenzione alla stazione di sollevamento di Grotta, si potranno verificare, dalle 3 di domani alle 12 dello stesso giorno, alcune deficienze nell'erogazione idrica nelle zone di Opicina, Padriciano, Trebiciano, Cologna, Conconello, parte alta della via Commerciale, monte Radio, Prosecco, strada dei Friuli e Barcola Boveto.

DALLA LPT

«Impegni concreti» per la GmT

Una delegazione della LPT, formata da Giurini, Pellis e Marchio si è incontrata ieri con il consiglio di fabbrica della GmT, assieme al quale ha esaminato i termini della vertenza in atto. Nel riservarsi di approfondire i temi della controversia sindacale, la delegazione — come informa una nota diffusa dalla delegazione — ha espresso solidarietà ai lavoratori in agitazione ed ha preannunciato l'assunzione di «impegni concreti» in merito.

Lunedì mattina il sindaco Cecovini e il capogruppo della LPT, Gambassini, si recheranno nello stabilimento della GmT.

Concorsi pubblici — A causa del sisma che ha colpito l'Italia centro-meridionale, le prove scritte dei concorsi pubblici previsti per i giorni 30 novembre, 7, 8 e 14 dicembre sono sospese e rinviata a data da destinarsi.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 76696-76697.

E RICOMPARSA LA NEVE NEI PUNTI PIÙ ALTI DEL CARSO

Bora «scura» con raffiche a cento

Difficoltà nelle strade cittadine causa la concomitanza di pioggia e vento



Le raffiche di bora hanno fatto cadere le foglie autunnali sulle strade bagnate

(Italfoto)



Prati nuovamente bianchi ieri pomeriggio al valico di Pese

(Italfoto)

Bora con raffiche che hanno sfiorato i 100 chilometri orari e fiocchi di neve sul Carso: queste le note meteorologiche, tipicamente invernali, che hanno caratterizzato la giornata di ieri. La bora ha fatto la sua apparizione di prima mattina e le folate di vento, sostituitesi

a un regime sciroccale con elevata umidità, si sono fatte presto intense, mentre in città continuava a piovere a dirotto. La bora «scura» non accennava, di sera, a calare, pur avendo determinato nel tardo pomeriggio una breve pausa nelle precipitazioni.

Gli occhi dopo le 14 bianchi

flocchi, arruffati dalle raffiche sostenute, hanno cominciato a cadere al valico di Pese, il punto stradale più alto della provincia, a quasi 500 metri di altitudine. In breve i prati si sono coperti di un leggero strato bianco e così gli alberi nella parte del fusto esposta a Nord-Est. In serata era ripreso a nevischiare al valico, dove mezzo dell'Anas hanno cosparguto il manto stradale di sale per evitare la formazione di pericolosi strati di ghiaccio. È nevicato, pur senza attaccare, su tutto l'altipiano.

In città, pioggia e bora hanno creato non poche difficoltà ai passanti, incapaci di proteggersi dalle sferzate bagnate. Tutte le strade e le piazze del centro circondate da alberi erano ricoperte dalle ultime folte cadute, fradice. Per quanto riguarda i dati meteorologici, è vistosa la caduta della temperatura, scesa, a metà mattina, nel giro di due ore, da 12 gradi ad appena 4 gradi e mezzo. La bora è sostenuta, con una media del vento di 60 chilometri orari e raffiche fino a 97 km. La pressione atmosferica era in forte e alterna diminuzione. In tutta la giornata sono caduti sulla città circa 13 millimetri di pioggia.

La prima forte bora dell'autunno ha comportato i soliti inconvenienti, come cadute di cornicioni e di intonachi, moto rovesciate e rami secchi a terra. Squadre della nettezza urbana sono dovute intervenire.

una biografia di Edoardo Weiss, ne tratteggia la figura. Il rapporto fra letteratura e psicanalisi, così fondamentale nei nostri scrittori più grandi, viene illustrato da Giuseppe Secoli e Bruno Lubis.

Un momento felice — abbiamo detto — in cui Trieste si collocava — anche se in sordina — tra i grandi centri della cultura europea perché era animata da uomini come Svevo, Saba, Gioti, Fano, Bazlen, Benco, Slatap, Stuparich, Joyce e Weiss, quasi tutti più o meno contemporanei e che ebbero modo di conoscersi e anche di frequentarsi. Alcuni di essi si stesero sul divano dello psicanalista. Qualcuno lo confessò, altri vollero considerare quest'esperienza come un segreto, che però traspariva dalle loro opere. Sull'illustrato di domani chi vuole conoscere questo periodo «aureo» della nostra cultura e i suoi protagonisti potrà trovare informazioni e anche testimonianze dirette come quella di Anna Fano su Saba, Gioti e Giorgio Fano e di Emilio Servadio su Weiss.

LETTERATURA E PSICANALISI DOMANI SULL'ILLUSTRATO

Trieste sul divano di Freud

Trieste sul divano dello psicanalista. È facile formarsi nella mente questa immagine, quasi come in una vignetta della «Cittadella». Un'immagine che il libro di Giorgio Voghera «Gli anni della psicanalisi», recentemente ristampato, propone riferendosi al periodo durante il quale nella nostra città si diffusero le teorie freudiane.

Il volume di Voghera assieme al decimo anniversario (che cade quest'anno) della morte di Edoardo Weiss, triestino, fondatore della Scuola italiana di psicanalisi, oltre al rinnovato interesse per questo tipo di studi, ci ha indotto a dedicare alla psicanalisi la «prima pagina» del «Piccolo Illustrato» che sarà in edicola domani.

Una «prima pagina» piuttosto consistente con una serie di servizi su questo importantissimo momento della nostra vita culturale, che viene aperta dallo stesso Giorgio Voghera il quale rievoca l'ambiente triestino in cui la psicanalisi ebbe una «calda» anche se contrastata accoglienza; mentre Anna Maria Accerboni, che sta preparando

INCONTRO-DIBATTITO

Trieste nel piano sanitario regionale

Si terrà oggi alle ore 17.30 al Circolo della stampa l'annunciato incontro-dibattito sul tema: «Trieste nel piano sanitario regionale». Si tratta di un'iniziativa dell'amministrazione provinciale che, in vista dell'espressione del proprio parere sulla bozza di piano sanitario predisposta dal competente assessorato regionale, ha ritenuto di avviare, con tale incontro pubblico, una consultazione fra tutte le componenti locali interessate.

All'incontro-dibattito sulla strutturazione dei servizi sanitari triestini considerata dalla bozza di piano regionale sono stati pertanto invitati a partecipare i rappresentanti delle locali amministrazioni ospedaliere, dell'Ordine dei medici, della facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo triestino, dei Comuni della nostra provincia, nonché delle organizzazioni professionali, sindacali e di categoria. E ciò affinché il parere della Provincia sugli aspetti locali del piano sanitario regionale possa risultare il frutto omogeneo di un approfondito confronto di opinioni fra tutte le componenti interessate.

SALARI ARRETRATI E CASSA INTEGRAZIONE PER I LAVORATORI

La Sidercontrol sollecita l'intervento della Regione

Dal 17 scorso i lavoratori della fonderia Sidercontrol sono in cassa integrazione ordinaria, con esclusione degli impiegati e degli apprendisti. La situazione — dice il consiglio di fabbrica — è assai grave, in quanto agli operai non è ancora stato corrisposto né il saldo di ottobre, né l'accordo di novembre, e vi sono preoccupazioni per il pagamento della tredicesima mensilità.

L'azienda, che ha iniziato la lavorazione nel gennaio del 1979, dopo la chiusura della fonderia Orion, con una società formata da Orion, Tecnocast e Friulia e con capitale sociale di 900 milioni più 700 milioni di mutuo agevolato Frie, è in grave crisi tecnico-strutturale.

Al primi di novembre di quest'anno alla Tecnocast è subentrato il Gruppo Cividale che, come prima mossa, ha deciso la riduzione dei dipendenti lavoratori da 30 a 17. Ha annunciato inoltre di voler porre i dipendenti in cassa integrazione speciale.

L'altro giorno il consiglio di fabbrica e un membro della segreteria provinciale della

Fim si sono incontrati, alla Regione, con esponenti della società e con il dott. Pastorini direttore dell'assessorato all'industria.

E' stato esternato l'impegno della Regione per la soluzione della crisi. Consiglio di fabbrica e Fim chiedono che sia mantenuto l'attuale organico, in subordine, che siano date precise garanzie sul futuro dei dipendenti allontanati, nonché un preciso impegno per gli impiegati e gli apprendisti. Chiedono inoltre piena luce sull'investimento pubblico di cui ha fruito la società, e infine che intervenga nella questione l'assessorato regionale all'industria.

Comunità evangelica

Le funzioni religiose per la Comunità evangelica luterana verranno celebrate oggi, con inizio alle 19, dal pastore Harold Popp, nella sede di via S. Lazzaro 19, e domenica, con inizio alle 10.30, nella basilica di S. Silvestro, grazie alla cortese collaborazione del pastore

Teodoro Fano y Cortes e della Comunità elvetica valdese.

Rizzi riconfermato al vertice dell'Adria

Si è svolta l'annuale assemblea dei canottieri Adria. Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria del presidente uscente Rizzi e quella sportiva del capo canottiere Cusimatti, i soci hanno proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Franco Rizzi; vicepresidente Enrico Widmann; capocanottiere Fabio Maltzen; cassiere Roberto Rosso; economo Adriano Tendella; segretario Bruno Buttarà; consiglieri Corrado Colli, Giuseppe Bravini, Giorgio Montegani e Edoardo Di Demetrio; sindaco: Mario Gregovich, Matteo Crivellari e Giorgio Stalizi.

Nel corso dell'assemblea sono stati premiati il dott. Antonio Vellat, nominato socio onorario, socio dal 1928 e l'allenatore uscente Giuseppe Sauli per meriti sportivi.

CONTINUANO I FURTI NEGLI APPARTAMENTI

Cacciavite e spallata all'ordine del giorno

Nonostante i recenti arresti compiuti dalla Mobile, i furti negli appartamenti non sono cessati. Gli esperti della cacciavite e della spallata hanno colpito ancora, entrando di forza in due appartamenti cittadini e mettendoli a soqquadro.

I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso dell'alloggio della signora Rita Bisani Pezzolotto, di 30 anni, abitante in viale D'Annunzio 44, al quarto piano. Gli ignoti hanno frugato in ogni mobile della camera da letto dove hanno trovato soltanto la somma di 30 mila lire che hanno intascato. I ladri hanno frugato inoltre in tutte le altre stanze. La padrona di casa, scoperta il furto, ha chiesto l'intervento della polizia. Sul posto è accorsa una Volante con il maresciallo Della e gli esperti della Scientifica.

Colpo più grosso in via Paolo Diacono 7, nell'alloggio della signora Olga Valente Tarcichio, di 30 anni. Gli ignoti, che hanno operato tra le 13 e le 18, si sono impossessati di oggetti preziosi per un valore di due milioni circa, trascurando una macchina fotografica e altri oggetti di valore che pure si trovavano bene in vista.

Gli agenti della Mobile stanno ora indagando su questi due nuovi furti.

Pesca in Adriatico: auspicate società italo-jugoslave

La pesca in Adriatico in futuro dovrà essere affidata soltanto a società miste italo-jugoslave. Lo ha sostenuto il presidente del comitato repubblicano per i rapporti con l'estero della Croazia, Emilio Vlačić, il quale ha rilevato che la cooperazione in questo settore tra i due Paesi dovrà essere migliore e articolata su scadenze più lunghe. Alla fine di dicembre, infatti, scadono tutti i permessi concessi a pescherecci italiani per operare nelle acque territoriali jugoslave.

Alla costituzione di società di pesca miste fra Italia e Jugoslavia sono interessate le Repubbliche di Slovenia, Croazia e Montenegro.

L'ENERGIA DELLA SOLARA MAGGIOR POTENZA, MINOR CONSUMO.

Solare una nuova Talbot un nuovo concetto di potenza in economia. Tre cilindri, quattro versioni. LS 1394 cc - GL 1442 cc - GLS 1592 cc - SX 1592 cc. Consumi: 14,4 km/l a 90 km/h. Da L. 6.800.000 (escl. I.P.T. e I.C.P.T.). GARANZIA TOTALE 12 MESI.



SOLARA, LA NUOVA TALBOT, IN DIMOSTRAZIONE PRESSO:

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TELEFONO 827782



CAPODANNO a LENINGRADO e MOSCA

Viaggio in aereo dal 28 dicembre al 4 gennaio
Lire 620.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste svolge a di assistenza ai malati - ancor e al loro familiari.
Autunno la Lega in questo compito sociale e umano dando il nostro contributo.
Telefono 729201

ACCONCIATURE MASCHILI REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coronio) Telefono 65820

ARREDARE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE
fino a 36 mesi senza acconto senza cambiali senza scadenza fissa

BREMA ARREDAMENTI
Viale d'Annunzio 6 - Tel. 762712
Via Mazzini 16 - Telefono 68605

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

a TRIESTE 12 e 13 dicembre asta d'antiquariato

DI MOBILI, DIPINTI, ARGENTI E TAPPETI DI UNA COLLEZIONE DI OGGETTI LIBERTY E ART-DECO. DI UNA COLLEZIONE DI VENTAGLI E PORCELLANE DI UNA COLLEZIONE DI MINATURE E OGGETTI D'ARTE PROVENIENTI DA FAMIGLIE TRIESTINE, VENETE E FRIULANE.

Esposizione: da domenica 7 a mercoledì 10 dicembre (orario: 10-23 e 16-20)

ASTA: venerdì 12 dicembre, ore 16 e ore 21 sabato 13 dicembre, ore 16 e ore 21

Direttori della vendita: Comm. Dante de ZUCCO e Dott. Luigi de ZUCCO

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

TRIESTE, Riva Mandracchio 4
Segreteria: telefoni (040) 68.216-76.90

TRIESTE
VIA BATTISTI 29 - TEL. 79.53.17

ABBIGLIAMENTO NEONATO E BAMBINO
Lettoni - Carrozze - Giocattoli - Bicilette

VIA LIMITANEA 4 - TEL. 764126

IN OCCASIONE DEI SUOI 1970

DIECI ANNI DI ATTIVITA'

1980

HA IN CORSO UNA

GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE

UN VERO E PROPRIO FESTIVAL DEL MOBILE

SOGGIORNI a L. 850.000 I.V.A. COMPRESA	CAMERE BAMBINI da tutti i prezzi I.V.A. COMPRESA
SALOTTI a L. 460.000 I.V.A. COMPRESA	CAMERE MATRIMONIALI a L. 1.370.000 I.V.A. COMPRESA

★ Consegne gratis ★ Pagamenti rateali lunghi ★
Una occasione unica per acquistare i vostri mobili risparmiando

Com. al Comune dd. 29.10.80 R.R. n. 1921 - 4.11.80-29.11.80

GIORNALE DI TRIESTE

IMPORTAZIONI INTERDETTE ALLE NOSTRE DOGANE

Il ferro dopo i tessili non passerà per Trieste

Proteste di tutte le categorie portuali per il provvedimento

Dal 15 novembre, la dogana di Trieste, assieme ad un certo numero di altre, è stata temporaneamente disabilitata in materia di operazioni d'importazione riguardanti materie prime e prodotti finiti. Il provvedimento ha colto di sorpresa gli operatori locali, i quali avevano ricordato le violente proteste avvenute qualche anno fa, quando il ministero delle finanze aveva «disabilitato» Trieste (con Opicina e Ferneti) dall'importazione di prodotti tessili.

Negli ambienti economici locali, le iniziative delle autorità doganali ai danni dei valichi e del porto di Trieste sono considerate in termini estremamente critici e gli operatori stanno reiterando proteste e sforzi al fine di mobilitare le

vinciali e regionali, tendenti a coagulare l'attenzione di tutti i pubblici poteri attorno a questa inderogabile difesa degli interessi economici e sociali della città.

STANZIATI DALLA REGIONE

750 milioni per le materne

La Giunta regionale ha stanziato — su proposta dell'assessore Renzulli — l'importo complessivo di 747 milioni di lire per speciali e straordinarie sovvenzioni alle amministrazioni comunali e loro consorzi, nonché ad enti, associazioni e istituzioni a sostegno dei costi di gestione delle scuole materne.

Da un quadro riepilogativo della ripartizione per province, considerate le scuole materne comunali e le scuole materne private, emergono le seguenti quote totali: Gorizia, lire 40.811.300, di cui lire 1.607.000 per scuole montane; Pordenone, lire 232.138.400, di cui lire 34.000.000 per scuole in zone montane; Trieste, lire 192.951.500, di cui lire 9.045.300 per scuole in zone montane; Udine, lire 281.288.100, di cui lire 31.865.100 per scuole in zone montane.

Accordo integrativo per l'edilizia

L'accordo per il contratto integrativo degli edili della provincia di cui abbiamo dato già notizia «è stato accolto con soddisfazione reciproca delle parti e viene ad inserirsi in un particolare e anche delicato momento della vita produttiva locale, determinata soprattutto da una grave carenza decisionale, da una incerta e spesso inadeguata struttura delle leggi esistenti, nonché della ormai cronica assenza di manodopera». Questa la concorde valutazione espressa dalle due parti in una breve nota.

L'accordo, per certi aspetti,

è molto innovativo. E stato ad esempio deciso di continuare incontri periodici tra la parte imprenditoriale e quella operaia per affrontare congiuntamente i nodi del settore. Tra i punti più qualificanti del nuovo accordo vanno senz'altro ricordati quelli attinenti agli «istituti» della organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, che mirano a sempre più puntuali garanzie a favore dei lavoratori nell'ambito dell'autonomia gestionale del «sistema impresa». Impegni sono stati ancora assunti per studiare l'avvio sperimentale di un sistema articolato e finalizzato al recupero di nuove leve giovani per il settore edile, che sarà curato dalla stessa scuola di formazione professionale degli operai edili.

SEGNALAZIONI

Raccolta di firme contro la vivisezione

Ho letto su di un quotidiano torinese che si stanno raccogliendo in tutta Italia le firme per l'abrogazione della legge sulla vivisezione. La raccolta, iniziata il 20 ottobre, dovrà concludersi entro il 18 gennaio prossimo. Chiedo, attraverso «Il Piccolo», come si può fare per organizzare urgentemente tale raccolta anche nella nostra città. Laura Venuti.

Offerte all'Ospedale

Per favore non destinate questa lettera. Sono una fedelissima del vostro giornale, tanto che i miei figli sorridono di me dicendo «Tutto il giorno col "Piccolo" in mano». La domanda che faccio, sperando di ricevere una risposta è questa: il nome di chi fa un'elargizione a una Divisione dell'Ospedale Maggiore (io ne faccio spesso e ricevo cartoline di ringraziamento dalla direzione) viene comunicato al primario interessato? (Lettera firmata).

NELLA SEDE DELLA UIL

Esaminato il problema inquilini-demanio

Circa 500 inquilini delle case demaniali amministrate dall'Iacp, si sono riuniti in assemblea nella sede della Ccdi-UIL sotto la presidenza di Giulio Desenibus, presente anche il segretario del sindacato Uil inquilini, Franco di Salvo. Quest'ultimo ha illustrato il pensiero dell'organizzazione sindacale in merito al contenzioso che, da oltre 20 anni, esiste fra inquilini e demanio ed ha proposto di interessare del grave problema tutte le più alte autorità dello Stato.

Hanno risposto a numerose domande degli intervenuti il dottor Furio Gel, dell'ufficio legale della Ccdi-UIL inquilini, e il rag. Eraldo Cecchini che ha riferito sulle responsabilità dell'Iacp che non è competente in materia demaniale.

Notata l'assenza di un rappresentante dell'intendenza di finanza, pur invitato all'assemblea, su richiesta di altri sindacati inquilini (il Sunia e il Sicut) la Ccdi-UIL inquilini ha deciso di portare avanti un'azione unitaria per la soluzione dell'annoso problema, che in altre città è già stato da tempo risolto.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Provvisoria dopo l'esodo la pensione degli statali

Palleggio di responsabilità fra un ufficio e l'altro

Ho seguito con molto interesse su questa rubrica la polemica suscitata da vari interventi di lettori e sindacati in merito al trattamento economico dei pensionati statali e vorrei aggiungere che, a quattro mesi dalla pubblicazione della legge 11 luglio 1980 n. 312 (nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato), nulla è stato fatto per venire incontro agli statali del famoso esodo del 1979, che percepiscono ancora la pensione provvisoria, sempre più decurtata dalla galoppante inflazione.

Infatti, detto personale non ha beneficiato finora né del primo inquadramento provvisorio (del quale però hanno beneficiato solo coloro che se

ne andarono alla data 31 dicembre 1979) né del secondo inquadramento definitivo, previsto dalla stessa legge, già definitivo per coloro che si

Piccolo albo

Il testimone dell'incidente in seguito al quale la mattina dell'11 novembre una Fiat 600 regolarmente posteggiata in via del Sale ha subito danni è pregato di voler telefonare al 52117.

Un testo di storia (autore Ballini) è stato smarrito da un'insegnante nel rione di Grotta. Chi l'ha rinvenuto è pregato di telefonare al numero 416200.

trovano ancora in attività di servizio.

Da informazioni assunte all'ufficio pensioni dell'Intendenza di finanza, sembra che lo stesso attenda istruzioni dall'ufficio del tesoro, che quest'ultimo ne attenda altre dal relativo ministero e che comunque non abbia sufficiente personale per evadere le eventuali pratiche di aggiornamento delle relative pensioni.

Dal momento che sono un cittadino che paga regolarmente le tasse, credo di avere diritto ad una precisazione ufficiale — sempre su questa rubrica — da parte del direttore responsabile del locale ufficio del tesore in merito alla definizione di tali pensioni. Lettera firmata.

Polifonia sacra nella parrocchia di San Gerolamo

Come è ormai una consuetudine, la parrocchia di S. Gerolamo di Chiarbola organizza una rassegna di polifonia sacra, che si svolgerà durante la messa delle 11 nelle domeniche e festività del mese di dicembre.

Ad aprire la rassegna, il 30 novembre, prima domenica di Avvento, sarà il coro di voci bianche «S. Maria Clara» diretto da Fabio Nesboda.

autorità locali e provocare la pronta revoca del provvedimento. In proposito si osserva che, attraverso il porto di Trieste ed i valichi confinari, passano regolarmente cospicui quantitativi di materie prime e prodotti finiti destinati alle acciaierie della regione, alimentando un flusso di traffico e di lavoro che non può certo essere interrotto con tanta disinvoltura.

La reazione critica sta coinvolgendo non soltanto gli operatori ma anche le altre componenti operative che gravitano nell'orbita di questi traffici e in primo luogo le maestranze portuali e l'Ente porto. Il presidente della compagnia unica, Hikel, ha espresso tutto il suo dissenso per l'opinione provvisoria, riservandosi di affiancare, con opportune misure da definire, l'azione di protesta avviata dall'amministrazione portuale e dagli utenti portuali.

Il presidente del porto, dott. Zanetti, sta dal canto suo sensibilizzando gli opportuni «canali» politici, mentre per gli utenti portuali il comm. Marzari ha indirizzato al presidente del Consiglio Forlani, al ministro delle finanze Reviglio ed all'on. Battaglia, un vibrato telegramma di protesta.

Le categorie degli utenti ed i lavoratori del porto ritengono arbitraria l'interpretazione che la dogana italiana ha dato alle raccomandazioni della Cee volte al contenimento delle importazioni di prodotti ferrosi e considerano le misure adottate come travolgenti gli obiettivi posti.

Interpellanze ed interrogazioni sono state annunciate anche nei confronti delle amministrazioni comunali, pro-

Separé a prova di rapina



Anche nell'ufficio postale di via Pascoli, tra gli impiegati e il pubblico c'è ora una solida barriera di vetro e acciaio, una vera e propria blindatura che non è stata ovviamente adottata in funzione degli utenti delle Poste. In

via Pascoli, come già in altri uffici, si è invece provveduto a proteggere personale e beni contro le rapine.

(Foto Ukovich)

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà nella sala conferenze dell'Ospedale Maggiore, l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionale, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, ricorda ai propri iscritti che oggi alle 18, nella sede di via Filzi 6, per il corso di aggiornamento parlerà l'assistente sanitaria Gioia Vatta Marone su «Intervento di educazione sessuale nella scuola elementare». La lezione precedente è stata tenuta dal dott. Gaetano Blasca e dalla signora Valeria Bombardieri.

Attività Farit

Nella sede di via Paduina 9 della Farit (tel. 732320) si accettano ogni sera dalle 19 alle 20 iscrizioni di bambini e ragazzi ai corsi di scherma e di tennis da tavolo.

Festa degli artigieri

Gli artigieri in congedo della sezione medaglia d'oro «Aldo Brandolini» festeggeranno Santa Barbara ritrovandosi con gli amici del Genio, sabato 6 dicembre per partecipare a una riunione conviviale fissata per le 19.30 al Circolo ufficiali. La spesa per ogni partecipante è stata fissata in lire 8.500. Le adesioni possono essere fatte telefonando a Magliareta 724408, Ambrosetti 613650 e Miccoli 64386, nelle ore di ufficio entro il 3 dicembre. Saranno ospiti il comandante del presidio, gen. Corrales, e i comandanti del XIV e VIII artiglieria.

S. Nicolò da Orvisi

Il più grande assortimento di giocattoli con esclusione di giochi più fantasiosi, in anteprima: ogni reparto ha tante novità. Visitateli!

Nastro azzurro

Per il tradizionale scambio degli auguri, la federazione di Trieste invita gli azzurri ed i loro familiari alla cena sociale che avrà luogo il giorno 19 dicembre. Prenotazioni obbligatorie da effettuarsi telefonicamente entro e non oltre il 30 novembre (791506 - 942069 - 650431).

«La Spirale»

Questa sera, alle 17.30, nella sede dell'associazione «La Spirale», di via Felice Venezian 7, la signora Rosetta Peternelli terrà la terza conferenza sul tema «Introduzione all'arte della cucina».



Igor Oblati ha coronato il suo trasferimento da Roiano al pieno centro. Ha ospitato amici e clienti lunedì sera nel suo nuovo atelier di pellicceria, in via S. Nicolò 33, ammezzato. Le più eleganti pellicce confezionate artigianalmente, assieme ad un arredamento semplice ma di gran gusto hanno fatto da cornice a questo simpatico incontro. Accanto ad Igor, gli onori di casa erano sostenuti dalla gentile signora Sonia e dall'intera équipe del laboratorio.

Pardini al «G. R. Carli»

Questa sera, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Silvio Pellico 2, Mario Pardini reciterà il poemetto anonimo «Requiem». Seguirà la proiezione del documentario Incom «Pola, addio!».

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXXI Ottobre organizza per domenica 30 una gita sciistica a Sella Nevea, e darà l'avvio lo stesso giorno a un corso di sci di fondo per principianti e simpatizzanti a Valborsa con lezioni gratuite. Le prenotazioni si accettano sino a giovedì 27 nella sede di via Silvio Pellico.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 il Club Cinematografico Triestino proietterà nella sede consuetudinaria di Arturo Paschi su Trieste, la città vecchia, sulle ville venete ed altri.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via Aurisina 30, ad Aurisina, il ministro ordinario Paolo Crametier terrà una conferenza biblica sul tema «Conoscete Geova come persona». Ingresso libero.

Eca di Muggia

L'Eca di Muggia informa gli interessati che il termine di presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso per il posto di medico-custode è stato prorogato al 31 dicembre.

Mogli di medici

Lunedì 1 dicembre nella sede dell'ordine dei medici in via Tor Bandiera, si terrà la consueta riunione mensile dell'Amml. L'appuntamento è per le 9.30.

Marinai d'Italia

Per il 4 dicembre, festa di Santa Barbara il gruppo di Trieste dell'Associazione Marinai d'Italia ha in programma una cena in un albergo delle Rive, alla quale sono invitati a partecipare, oltre ai soci, anche i loro familiari e i simpatizzanti. Le prenotazioni si accettano dalle 18 alle 19.30 del lunedì e del giovedì. Rivolgarsi alla Casa del combattente o telefonare al numero 88291 dell'Amml.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle «Formaggerie lombarde» via Carducci 26.

Libera competitività in un libero mercato

Facciamo riferimento alla lettera del lettore F. B. («Piccolo» del 21 novembre) sui premi del concorso organizzativo della nostra associazione, comprendente 63 negozi che operano nella zona di San Giacomo.

Ci ha incuriosito la tesi del lettore, improntata a un nazionalismo commerciale, vagamente autistico, che crede, vanamente in via d'estinzione dopo trent'anni di economia aperta. E' fin troppo facile sottovalutare come il rimpicciore di trascorrere il «made in Italy» possa venir esteso a quasi tutti i cittadini, gli enti, le società che operano nel Paese.

In un'economia comunitaria, verificare che il prodotto o il servizio acquistato sia «made in Italy» richiederebbe uno sforzo quotidiano di utilità discutibile, ed in fine non è difficile valutare quali devastazioni si verificherebbero nel nostro sistema economico se cittadini e istituzioni della Germania federale (il singolo miglior mercato per l'export italiano) cominciassero a cedere a simili riflessioni autarchiche.

La nostra associazione ri-

vendica il diritto, comunemente concesso a chiunque, di scegliere liberamente sulla base dei principi di competitività del prodotto, ed è nostra opinione che il «made in Italy» si difenda solo reclamando per i settori economici le migliori condizioni produttive; il resto è nostalgia di tempi e principi peggiori e meno liberi. Cordiali saluti. Il presidente dell'Associazione amici di San Giacomo Fulvio Bronzi.

Traffico interrotto in via Slataper

Da quando è stata chiusa al traffico la via Slataper in seguito all'esplosione di gas nella casa del civico 26, la circolazione in via Ginnastica è diventata caotica, specialmente nelle ore di punta. Dato che alcuni operai hanno già provveduto alla demolizione dei muri pericolanti della suddetta casa ed i pedoni hanno libero passaggio lungo tutto il marciapiede, si prega vivamente il reparto viabilità dei Comuni di riaprire al traffico la via Slataper, specialmente per quanto riguarda la linea 11. Ringraziando, porgo distinti saluti, M. F.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.30

I giganti di Roma

Film mitologico

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Boy Music

Con i Rolling Stones

ORE 20.30

Immortal

(Miliardi inutili)



SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con E

olio semi vari 760

lt. 1 lire

2 lattine olio girasole topazio 2090

lt. 1 lire

olio oliva 2 mondi 1990

lt. 1 lire

riso victoria maratelli 1190

gr. 1900 lire

tonno insuperabile 1090

gr. 170

pomodori pelati sud 310

gr. 800

emmental svizzero 489

etto lire

philadelphia kraft 325

gr. 62,5 lire

pasta semola gazzola 630

kg. 1 lire

pomodori pelati arrigoni 270

gr. 400 lire

nutella vasetto famiglia 1830

gr. 471 lire

caffè sao 1380

sacchetto gr. 200

mostarda boschetti 1340

gr. 700 lire

10 starlette 795

gr. 190 lire

grana vernengo 699

etto lire

caffè hag 2340

lattina gr. 200 lire

merlot e tocai del veneto 990+

zonin cl. 150 lire

ava lavatrice 6950

fusto gr. 5500

lire

GIORNALE DI TRIESTE

UN COMUNICATO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Dare nuova linfa al nostro porto

L'incontro tra i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil con i parlamentari Cuffaro e Tombesi per un intervento governativo

Nel corso di un incontro tra i rappresentanti della federazione provinciale della Cgil, Cisl, Ccdl-Uil e i parlamentari Cuffaro e Tombesi questi ultimi si sono impegnati a sollecitare un intervento governativo che possa contribuire a risolvere i problemi di carattere finanziario del nostro porto, tenendo anche conto dello speciale ruolo che lo scalo triestino viene ad assumere nel traffico estero per estero.

Lo afferma un comunicato delle organizzazioni sindacali nel quale si precisa che dopo aver ribadito la necessità di un organico pacchetto di misure agevolative per il rilancio degli investimenti produttivi, i rappresentanti del lavoratori hanno fatto presente ai parlamentari che le proposte formulate dalla Camera di commercio («pur utile base di partenza») devono essere arricchite da programmi o impegni di investimento per una nuova occupazione.

Inoltre gli incentivi richiesti aggiunge la nota - devono essere indirizzati esclusivamente alle nuove iniziative industriali.

Nel documento si specifica che gli onorevoli Cuffaro e Tombesi, condividendo le osservazioni della federazione sindacale, hanno dichiarato che su questi temi specifici avverranno incontri anche con le forze economiche per predisporre una sintesi e avviare le iniziative del caso.

I rappresentanti dei lavoratori hanno inoltre sollecitato i parlamentari a chiedere alla Giunta regionale degli interventi presso il Presidente del consiglio per la diramazione di una direttiva alla Financiar di ingresso, seppure minoritario nel capitale sociale del Cantiere Alto Adriatico.

Tale impegno - conclude la nota - era già stato assunto dal presidente della Giunta, Comelli, in un incontro con gli esponenti sindacali.

Prima cernita di giudici popolari

In assise è avvenuta ieri la prima cernita dei 50 giudici popolari estratti a sorte lunedì scorso. All'udienza, presieduta dal dott. Lugnani, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Ciccarelli, erano presenti il maresciallo Miduri del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e il maresciallo di Ps Bronzato.

Dall'ufficio selezione sono rimasti validi i nominativi di Tullio Spetti, Edino Menotti, Adelma Apollonio Massar, e altri.

Conferenze

Il segno di Roma
Alle ore 18 di oggi, nell'aula al piano di via dell'Università 3, il prof. Werner Gauer, docente di archeologia classica nell'Università di Regensburg, nell'ambito del rapporto di scambio tra la Università di Regensburg e di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Le colonne istoriate, segno di Roma e della Roma seconda, ed i monumenti del dominio romano nella regione danubiana», con proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

La Tecnorete all'Atena

Oggi, venerdì, alle 18.30 al Jolly hotel, promotorie la sezione triestina dell'Atena (Associazione italiana di tecnica nucleare) di piazza Unità 1, l'ing. Vincenzo Tella, dirigente della Tecnorete Spa di Venezia, terrà una conferenza con proiezione di diapositive e due filmati sonori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO
BETTELLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250 (1500)	1575 (2000)
CAVOLETTI NORMALI	824 (1000)	942 (1200)
CAVOLETTI VERDE	375 (500)	825 (800)
CICORIA CATALGNA	438 (-)	813 (-)
RADICCHIO VERDE	1250 (-)	3125 (-)
RADICCHIO ROSSO	1500 (2500)	5000 (5000)
CIPOLLE GIALLE	295 (-)	413 (-)
FINOCCHI	471 (-)	706 (-)
PATATE	160 (-)	230 (-)
PEPERONI	353 (-)	1647 (-)
POMODORI COSTOLUTI	589 (-)	942 (-)
SEDANO VERDE	600 (-)	900 (-)
SPINACI IN FOGLIA	1250 (1700)	1500 (2000)
VALERIANELLO (malawitz)	3750 (4000)	5000 (5000)

FRUTTA:

ANANAS	977 (-)	999 (-)
BANANE	1110 (-)	1443 (-)
MELONE	212 (-)	942 (-)
MELONI	-	1294 (-)
PERE	285 (-)	1177 (-)
UVA	589 (-)	1059 (-)
ARANCE	412 (-)	1177 (-)
POMPELMI	444 (-)	555 (-)

(*) Listino prezzi del 27.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.11.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Tentato omicidio in Assise d'appello

Lo jugoslavo Milan Grbic, imputato del tentato omicidio del maresciallo della Mobile Luciano Scocazzi, comparirà, stamane, in stato di detenzione, davanti alla Corte d'assise d'appello, che esaminerà il suo ricorso. L'udienza si inizia alle 9. Il processo contro Luigi Giordani, accusato di tentato omicidio, già fissato per il 5 dicembre è stato rinviato al 12 dello stesso mese.

composizione della Corte, che si insedierà il prossimo 9 dicembre.

TRASMESSO DAL CONSIGLIERE BOSCHINI L'INCARTAMENTO AL P.M. PER LE SUE RICHIESTE

Il colpo al Palazzo di giustizia: si è conclusa la fase istruttoria

Il consigliere dott. Benno Boschini ha concluso l'istruttoria sul colpo grosso al Palazzo di giustizia, e ieri mattina ha trasmesso l'incartamento processuale al p.m. per le sue richieste.

La vicenda è nota: nella notte dell'8 dicembre dello scorso anno, conosciuto in istruttoria, il palazzo, raggiunto da un colpo di pistola, dove sono custoditi i corpi di reato e asportarono oltre mezzo chilogrammo di preziosi, valuta e 44 chilogrammi di droga pesante. Autori materiali del colpo erano stati Lorenzo Palmieri e Luigi Masciulli da Pesaro. Prima di lasciare il palazzo, essi occultarono i tre cacciaviti usati per forzare le porte sotto i sedili di un divano, nell'ufficio del presidente di sezione della Corte d'appello.

lo, dott. Guido Mancino, dove, su loro indicazione, sono stati poi trovati. Si misero, quindi, in macchina e alla periferia della loro città, controllarono il bottino e, constatato che in due valigie erano contenuti preziosi di poco conto e involtini di droga, buttarono il bagaglio nel fiume Pescara. Giunti a destinazione, occultarono il bottino in una grotta. Qualcuno - Salvatore Sciacaluna - scoprì il nascondiglio, si impadronì di due chili di eroina, si recò a Roma dove, per i buoni uffici di Antonio Orlandi, riuscì a mettersi in contatto con un commissario, che li arrestò entrambi. Nel buio finto delle indagini - qualcuno aveva sospettato ingiustamente la presenza di una «talpa» nel palazzo - si accese così una

lucce: i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria si recarono a Pescara, e all'indomani Palmieri e Masciulli si costituirono all'Arma, consegnando ai militari 26 chili di droga.

Avevano progettato il colpo dichiararono concordemente - per impadronirsi del prociro e quando avevano scoperto che i presunti gioielli erano, in realtà, morfina e eroina avevano incominciato a studiare il modo di farli pervenire agli inquirenti. A tale scopo, avevano telefonato più volte alla magistratura di Trieste. Grazie anche alla collaborazione e alla lealtà dimostrata dai due sono stati recuperati 50 chili di preziosi e 10 milioni di valuta estera.

Essi sono stati tradotti a Pescara dai carabinieri ed hanno indicato loro i nascondigli, dove avevano sistemato la refettoria. Quasi tutto, ormai è stato recuperato: mancava soltanto 16 chili di droga e non è improbabile che lo stupefacente si trovi nella valigia scaraventata nel fiume, che verrà dragato nella speranza di riportare alla superficie. I quattro detenuti si trovano al Coroneo mentre una dozzina di ricettatori sono a piede libero.

SINDACATO MEDICI

Parlato rieleto segretario regionale

Si è riunito il Consiglio regionale strutturato secondo il nuovo statuto della Fimmg e formato dai dottori: Mario de Benedettis e Amerigo Tabacco per la sezione di Gorizia, Carlo Cadelli e Fedele Guerra per Pordenone; Renzo Cescon, Degraffi Romildo e Giuseppe Parlatto per Trieste, e per la Sezione di Udine Giuseppe Bernardi e Salvatore Carobene.

Il Consiglio ha proceduto all'elezione delle cariche e sono risultati rieletti: il segretario regionale dott. Giuseppe Parlatto, il vice segretario regionale Giuseppe Bernardi, il tesoriere Amerigo Tabacco e i revisori del conto: Carlo Cadelli, Salvatore Carobene, Fedele Guerra, e il revisore supplente: Renzo Cescon.

Mostre d'arte

Selezione di grafiche alla Planetario

Alla galleria Planetario si è aperta la mostra di grafica con una vasta selezione di livello internazionale che comprende opere di: Bay, Dali, De Chirico, Dova, Genilini, Guttuso, Lam, Marino Marini, Mattia, Mirò, Picasso, Vasarely e Warhol.

Luigi Forgnini al Mandracchio

Domani nella saletta d'arte «Il Mandracchio» di Muggia verrà inaugurata una vernice del pittore Luigi Forgnini. La mostra rimarrà aperta a tutto il 12 dicembre.

Glaucio Dimini al Circolo della Stampa

Lunedì 1.0 dicembre alle ore 17.30 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12 avrà luogo l'inaugurazione della mostra del pittore Glaucio Dimini. La rassegna presentata in catalogo dal collega Italo Soncini, rimarrà aperta fino al 15 dicembre.

Maura Israel alla Corsia Stadion

Sabato 6 dicembre alle ore 18 nella galleria d'arte Corsia Stadion avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale della pittrice Maura Israel. Presentata da Renata Cargnelli, la rassegna rimarrà aperta fino al 19 dicembre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 10.30-13.

«ALLA CORSIA STADION»

Via Battisti 14

esposse

FRIDA DE REYA

Venerdì 5 dicembre mercati Stampati antichi di Trieste, Istria e Dalmazia.

Orario 17-20.

TEATRO ROMANO

Via Donato 20

Oggi ore 18

vernice di

FRANCO VECCHIET

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ines Salandini in

Binetti nell'anniversario (27-11) da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (anziani), 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nino Tarabochia

(26-11) dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Rivlini

nel II anniversario 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vladimir Bertot

(28-11) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Vidusoni

(Cagliari) per il compleanno (28-11) da Maria Corazza e Anna Zavagno 20.000 pro Missione tridentina nel Kenya.

In memoria della piccola Gabriella Riparich nel V anniversario

(28-11) dai genitori e dalla sorella 5000, dalla nonna 5000, da Bruna Burlo Garofolo (letto in un nido).

In memoria di Maria Eleonora

Ischieri ved. Pieruzzi nel VI anniversario (28-11) dai figli Frida, Emilio e Vilfredo 20.000 pro Centro cardiologico (dott. S. Scardi) Ospedale Maggiore.

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci nel XV anniversario (28-11) dalla moglie Maria Bertucci

10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Pelizon per

il compleanno delle figlie Liliana e Loredana e dalle nipoti Fulvia e Giovanni Decollato.

In memoria di Ferruccio Poggiani

per il compleanno (28-11) dalla figlia Liliana 10.000 pro Fondo «Luca Poggiani» (Liceo Scient. G. Oberdan).

In memoria di Antonia Berardi

Tondini nel I anniversario (28-11) dai fratelli Vincenzo, Maria e Giuseppe 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Fausto Mauro nel

XIV anniversario (25-11) dalla figlia Fedora 10.000 pro Eca (rep. anziani).

In memoria di Paolo Losavio nel

V anniversario dalla moglie Antonia Losavio 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittoria Ruzzer

ved. Pizzetti nel I anniversario (27-11) dalla figlia Libera genero Mario 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Bonafè

nel X anniversario (27-11) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori: dai nipotini Roberto e Rossana 5000, da Silva e Enzo 10.000 pro Anifas.

In memoria di Rita Leoni nel V

anniversario dalle sorelle 30.000 pro Astad, ricovero animali.

In memoria del dott. Claudio

Grappola nel trigesimo (28-11) da Nora Schromek, Laura e Fulvio Cimarosti, Ubaldo Uicigrai 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della figlia Elvia per

il compleanno (27-11) dai genitori Della e Gastone Concilia 15.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Silvia Ciani n.

Zidarich (25-11) dal marito e genitori 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Fano n.

Marchetti nell'anniversario (25-11) dalle amiche Zoe e Nerina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Grio

ved. Giraldi da Apollonia Surian 10.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer» da Livia e Giorgio Verzier 20.000 pro Centro tumori; da Laura e Tullio Vivanti 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carlo Miani da

Lisetta Kreslak 10.000 pro ist. Rittmeyer.

In memoria di Pia Debarbora

ved. Previti da Lina e Ivo Giron 20.000 pro «Pro Senectute»; da Anny Stanich 5000 pro Eca; dalle famiglie Danellutti, Ciani, Serbo 15.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Willich in

Redman e di Mauro Radman dal nonno Guido e Pia 15.000 Pro Associazione italiana assistenza spaziale.

In memoria di Caterina Buda

dalla sorella 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Francesco).

In memoria di Caterina Torre

ved. Borsatti da Sergio e Bianca Ballig 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franquella Boi

tan dalla prof. Arduina Sblsa 10.000, da Gianni e Luciana Stenni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lisa Herzog Barbo

dal cugino Anna e Piero Barbo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adi Crescia dalla

famiglia dott. Piero Boschian 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Zecchi, Gregori 20.000 pro Centro trasfusione (Osp. Magiore).

In memoria di Francesco Grog

nia dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad.

In memoria di Caterina Grio

ved. Giraldi da Ignazio Cantoni e fam. 10.000, da Giorgio Nerina e Livi Cantoni 15.000, da Carlo e Amelia delle Grazie 10.000, da Vittorio Cantoni e famiglia 30.000 pro Anifas.

In memoria di Mario Cecilia Ugo

Jesurun dalla figlia sorella Anna 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore, 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Pia Debarbora

Previti dai nipoti Mariuccia Sergio 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alfa Malusa da

Luia e Fabio Gioseff 10.000 pro Uic.

In memoria di Greti Rampino

dalle amiche Anita Cesi Lida Silvana e Leda 50.000 pro Liceo Ginnasio Dante Alighieri (Premio di studio Rampino).

In memoria di Lidia Spalloni

dalle famiglie Dell'Antonia Faccanoni e Furlani 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Sciaunich

dai dipendenti della Farmacia Piccola 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Morel da

mamma Angela e Carmela 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dario Rodizza dal

collegi di lavoro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Scopazzi

(California) da Lucilla e Nives 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Turco dalle

fam. M. e F. Mermoglia pro Parrocchia S. Pio X; dalle famiglie Scialoja, Paoone, Strain, Geroldi, Boccadoria Virginia, Domenico 125.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Tiscelli

dalle amiche della Ginnastica del Cmm 27.500 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Covelli da

Pino Sossi e famiglia 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, da Vittoria Ratevich 5000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Giuseppe Mattiassi

da Germani e Mattiassi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Minca

da Pieri B. 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Domenico

Marsi e Orsola Almerighina dal figlio Paolo e dalla nuora 20.000 pro Famea Capodistria.

In memoria di Giorgio Millani

dai familiari 20.000 pro Ricreatorio Giulio Padovan.

In memoria di Dario Rodizza dal

collegi di lavoro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Scopazzi

(California) da Lucilla e Nives 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Turco dalle

fam. M. e F. Mermoglia pro Parrocchia S. Pio X; dalle famiglie Scialoja, Paoone, Strain, Geroldi, Boccadoria Virginia, Domenico 125.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Tiscelli

dalle amiche della Ginnastica del Cmm 27.500 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Covelli da

Pino Sossi e famiglia 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, da Vittoria Ratevich 5000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Giuseppe Mattiassi

da Germani e Mattiassi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Minca

da Pieri B. 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Domenico

Marsi e Orsola Almerighina dal figlio Paolo e dalla nuora 20.000 pro Famea Capodistria.

In memoria di Giorgio Millani

dai familiari 20.000 pro Ricreatorio Giulio Padovan.

In memoria di Dario Rodizza dal

collegi di lavoro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Scopazzi

(California) da Lucilla e Nives 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Turco dalle

fam. M. e F. Mermoglia pro Parrocchia S. Pio X; dalle famiglie Scialoja, Paoone, Strain, Geroldi, Boccadoria Virginia, Domenico 125.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Tiscelli

dalle amiche della Ginnastica del Cmm 27.500 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Covelli da

Pino Sossi e famiglia 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, da Vittoria Ratevich 5000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Giuseppe Mattiassi

da Germani e Mattiassi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Minca

da Pieri B. 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Domenico

Marsi e Orsola Almerighina dal figlio Paolo e dalla nuora 20.000 pro Famea Capodistria.

In memoria di Giorgio Millani

dai familiari 20.000 pro Ricreatorio Giulio Padovan.

In memoria di Dario Rodizza dal

collegi di lavoro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Scopazzi

(California) da Lucilla e Nives 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Turco dalle

fam. M. e F. Mermoglia pro Parrocchia S. Pio X; dalle famiglie Scialoja, Paoone, Strain, Geroldi, Boccadoria Virginia, Domenico 125.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Tiscelli

dalle amiche della Ginnastica del Cmm 27.500 pro Centro tumori.

GIORNALE DI TRIESTE

TERREMOTO: MILLE INIZIATIVE IN CERCA DI UN COORDINAMENTO

Fiume di aiuti per il Sud

Questa mattina il Consiglio regionale approva il «fondo di solidarietà»

Continua la gara di solidarietà per soccorrere le popolazioni dell'Italia meridionale colpite dal disastroso terremoto. La Confindustria ha già aperto appositi conti correnti, in collegamento con le Associazioni degli industriali. Per quanto concerne il contributo delle aziende, la presidenza della Confindustria invita a versare un contributo pari a 4 ore di lavoro per ogni addetto. Apposite istruzioni verranno impartite alle aziende, sia per quanto riguarda i versamenti propri, sia per quanto concerne le offerte dei dipendenti.

Come già pubblicato, il Consiglio regionale si riunisce stamane alle 10.30 per discutere e approvare un disegno di legge sull'istituzione di un «Fondo di solidarietà» in favore dei terremotati. La Regione sta inoltre organizzando una colonna sanitaria con personale medico e paramedico. La colonna sarà del tutto autosufficiente e il periodo di

di Risparmio di Trieste sul conto corrente n. 6638/2 oppure alla segreteria della società, via Giustiniana 47. Anche gli studenti universitari hanno costituito un centro operativo con sede nella casa dello studente, ufficio Arco per la raccolta di fondi e di materiale. Si stanno formando squadre di volontari. Infine è giunto alla Cgil un telegramma del «Consiglio carismatico dei sindaci di Capodistria» che esprime solidarietà per i lutti e le rovine che hanno colpito il nostro Paese e annuncia una raccolta di fondi di soccorso.

La Lega Nazionale ha aperto anch'essa una sottoscrizione. Le offerte si ricevono in sede, via Paolo Reti 4, ove la segreteria rimarrà aperta ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, escluso il sabato. La federazione autonoma triestina del Pci comunica che la sezione del Pci di Barcola invita la popolazione a contribuire con denaro, generi di prima necessità, all'aiuto per i terremotati. Gli aiuti si ricevono nella sede della Casa Giulia dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, oppure telefonando al 421284.

L'Unione donne italiane della regione raccoglie offerte nelle sue sedi ed ha istituito un conto corrente n. 16600 intestato alla Banca popolare dell'Alto Lazio (Roma - Udi per terremotati).

La Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil comunica che la Casa del marinaio di via Montfort 3 è disponibile per ospitare, in caso di necessità 25 persone provenienti dalle zone disastrate.

Il Centro solidarietà terremotati, costituito con il consenso del vescovo, sta raccogliendo offerte per i sinistrati del Sud. I giovani desiderosi di partecipare possono telefonare, anche per recarsi al Sud come volontari, al numero 773707. Le offerte in denaro possono essere effettuate tramite il conto corrente 4267/11 intestato al «Centro di solidarietà» della Banca Cattolica del Veneto, via Mazzini 7.

Il vestiario dovrà essere consegnato in via Macchiavelli 9 dalle 17 alle 20. Il Movimento donne Trieste ha aperto una sottoscrizione per l'attività operativa non sarà inferiore ai tre-quattro mesi. L'iniziativa sarà coordinata dall'ospedale di Udine. La paranza prevista al più presto, il comitato regionale per la cooperazione si riunirà lunedì mattina a Udine per coordinare, sotto la presidenza dell'assessore Renzulli, gli interventi del movimento cooperativistico del Friuli Venezia Giulia per le popolazioni terremotate.

La Presidenza dell'Unione Commercianti ha aperto una sottoscrizione fra tutte le ditte aderenti alle 18 associazioni di categoria ed ha dato inizio alla stessa prelevando dai fondi sociali 2 milioni di lire. I versamenti possono essere effettuati all'ufficio amministrativo dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, 2° piano, oppure sul conto corrente 4274/3 presso la Cdi di Trieste, sede centrale. Finora hanno aderito 9 associazioni di categoria e tre aziende private che hanno raccolto 3 milioni e 630 mila lire, per cui il totale finora raggiunto è di 5 milioni e 630 mila lire. Stamane da Domo parte un gruppo autonomo formato da 39 lavoratori specializzati della Gmrl della Vm del Caa e dell'Italsider, più un infermiere, diretti in Irpinia con 4 gruppi elettrogeni, una motosalvadatrice, e un «bilico», viaggeranno con un pullman e un autotreno.

Aiuti giungono anche dall'estero. Ieri mattina è entrata in Italia dal valico di Ferneti un'autocolonna jugoslava composta da 8 pullmini e un'ovovettura che trasportano 30 tecnici formanti 10 gruppi di lavoro specializzati in localizzazione di persone sepolte dalle macerie e mezzo di escorzione. L'autocolonna è diretta ad Avellino.

Essenziale si sta rivelando l'opera dei radioamatori che stanno ricevendo dalle zone terremotate (sostituendosi agli uffici postali distrutti dal terremoto e questo in violazione della legge nazionale che li obbliga a mettersi a disposizione delle autorità) i telegrammi — che viaggiano ovviamente in franchigia — che la gente dei luoghi sinistrati indirizza ai propri parenti sparsi un po' dovunque, in tutto il mondo. Proprio sotto questo aspetto i radioamatori del Friuli Venezia Giulia sono stati sempre in prima linea: sono stati già abilitati dal ministero due centri provinciali P2 e precisamente quelli a Pordenone e a Trieste. In un secondo tempo sono stati autorizzati anche altri centri. Venendo agli aiuti, due equipaggi (uno composto da tre radioamatori di Udine e l'altro da un radioamatore di Cervignano e da uno di Gradisca) autosufficienti per diversi giorni, hanno preso la via del Sud, precati per svolgere in alcuni paesetti terremotati, operazioni di soccorso.

La Società Ginnastica triestina si è fatta promotrice di una sottoscrizione presso la Cassa di Risparmio di Trieste a favore dei terremotati del Sud, con una somma iniziale di 300.000 lire. Invita pertanto soci e simpatizzanti ad aderire a questa iniziativa e rivolge lo stesso appello a tutte le società sportive concittadine. I versamenti vanno effettuati presso l'agenzia 1 della Cassa

quisto e l'invio di indumenti. Le offerte si ricevono nella sede di via San Nicolò 29 dalle 17 alle 19.

Si è costituito un Comitato operativo nazionale giovanile

Le offerte

Continuano a pervenire le offerte dei lettori per la sottoscrizione aperta dal nostro giornale a favore dei terremotati. Ai 10.291.000 lire di ieri va aggiunto 1.120.000 raccolto oggi, per un totale di 11.411.000 lire.

A questo proposito avvertiamo i lettori che i versamenti per i terremotati del Sud non sono elargizioni e quindi non va indicata la causale «in memoria di». Detti versamenti vengono fatti alle sedi della Cassa di Risparmio per accelerare e semplificare le operazioni di raccolta.

INTERI CAMION PIENI DI MATERIALE

Uomini e mezzi offerti alla Cri

Il Comitato Regionale di Trieste della Croce Rossa sta coordinando le iniziative di solidarietà dei Comitati della Regione in favore delle zone colpite dal sisma. Oltre all'autobus attrezzato partiti con un equipaggio di tre persone che si trova nelle zone più colpite già da martedì mattina e già dai interventi è stata data notizia nelle cronache precedenti, sulla tarda serata del 26 novembre è partito un grosso camion, messo a disposizione della Fercarta SpA e condotto dal titolare Giordano Vinattieri, che a Roma a raggiunto l'autocolonna organizzata dalla Cri con cui poi si è diretto nelle zone più colpite.

Sul camion sono stati caricati 70 metri cubi del peso di 23 tonnellate di coperte, abiti,

che agisce anche a Trieste, per il soccorso alle zone terremotate. Il Comitato organizza una raccolta di fondi (Banca del Friuli c/c 6283 intestato al fondo di solidarietà terremotati regione meridionale Novembre 1980); squadre di volontari autosufficienti per dette zone, per turni di una settimana a partire dal 1.º dicembre; raccolta di materiale (via Pondera 7) o Casa dello Studente o centri periferici). Per adesioni o informazioni rivolgersi a: Egci, via Capitolina 3, tel. 744535, oppure Arco, via del Toro 12, tel. 794530, oppure al 60485.

In un messaggio della Federazione Cgil-Cisl e Uil della Regione, che sarà trasmesso oggi in Tv, i lavoratori del Friuli Venezia Giulia inviano alle popolazioni della Campania e della Basilicata, colpite dal terremoto, le espressioni della loro fratellanza, invitandoli ad operare per superare il naturale momento dello sconforto.

materiale letterario, medicinali nonché generi alimentari a lunga conservazione, frutto della raccolta effettuata dai comitati di Trieste, Monfalcone e Gorizia. In particolare a Trieste la generosità dei cittadini e dei commercianti ha consentito di riempire i locali della Cri in brevissimo tempo. Preziosissimo si è rivelato il concreto aiuto che giovani volontari studenti e boy scout hanno voluto offrire alle strutture della Cri (Sezione Femminile, Infermiere Volontarie, Allevie della scuola e personale tutto) per imballare e caricare la merce.

Poiché la generosità dei triestini e della regione tutta non accenna a diminuire, continua ininterrottamente la raccolta e si prevede che nella mattinata del giorno 28 potrà partire un altro camion di dimensioni uguali a quello precedente, messo a disposizione dai fratelli Gropaz. Anche questo camion porterà nelle zone terremotate il materiale raccolto a Monfalcone, Udine e Gorizia che è stato concentrato a Trieste.

Porterà anche un carico che la Croce rossa slovena, in virtù della solidarietà tra le Associazioni di Croce rossa, ha fatto pervenire nel pomeriggio di ieri a Trieste. Il carico comprende coperte, tende e quattro tonnellate di cibo confezionato in pacchi di 20 kg circa ciascuno dei quali assicura un pasto completo ad una famiglia di quattro persone per sette giorni. Il Comitato di Pordenone, infine, tramite la Prefettura, ha inviato due camioncini carichi di generi di prima necessità a Roma affinché si aggiungano all'autocolonna organizzata dalla Cri.

La generosità dei triestini si è anche manifestata nelle offerte di danaro che hanno già raggiunto la sera di ieri la cifra di lire 10.914.000. Le offerte pervenute al comitato regionale della Cri nella giornata di mercoledì sono state invece 10 milioni, 98 mila lire, cui si aggiungono un milione 200 mila lire dei dipendenti del Banco di Napoli (cifra quest'ultima già riversata nell'acquisto di generi di prima necessità inviati nelle zone terremotate).

A FAVORE DELLE POPOLAZIONI TERREMOTATE

Carbone auspica un'azione congiunta e più omogenea

In apertura dei lavori del Consiglio provinciale il presidente Carbone ha reso note le iniziative in atto da parte di tale amministrazione in favore delle popolazioni terremotate. Dopo aver espresso i sentimenti di profondo cordoglio di tutti i triestini per una sciagura che li vede particolarmente sensibili per la vicina tragica esperienza del Friuli, Carbone ha rilevato anche la particolarità del momento politico nazionale e delle riflessioni cui la coincidenza induce anche sulla scia delle denunce del Presidente Pertini.

Sul piano delle iniziative pratiche, Carbone ha ricordato l'iniziativa della Provincia per l'istituzione di un unico fondo di solidarietà di tutti gli enti locali; ma nel frattempo, nella conciliazione del momento, il Comune di Trieste è proceduto da solo. Ciò non toglie — ha auspicato — che vi sia l'opportunità di un'azio-

ne congiunta ed omogenea di tutti gli enti locali della provincia per l'individuazione, anche su indicazione del commissario Zamberletti, di un'unica località terremotata nella quale concentrare tutti gli interventi, quelli che saranno possibili con i fondi della sottoscrizione cittadina e quelli di carattere pratico sul posto.

Di quest'ultimo tipo le due équipe provinciali già pronte a partire non appena la locale prefettura avrà loro comunicato la precisa destinazione: si tratta di una missione sanitario-assistenziale di medici ed operatori psichiatrici e di una missione di esperti del laboratorio d'igiene e profilassi attrezzata in particolare per la riattivazione di riformatori idrici.

Quanto alla delibera relativa al contributo finanziario della Provincia, essa verrà approvata dal Consiglio lunedì, non appena l'esatto

COMELLI PRECISA LE SUE DICHIARAZIONI

«Non era un'accusa a tutta la stampa»

Il presidente della Giunta regionale Comelli ha inviato al nostro giornale una precisazione in merito al suo invito alla stampa — riportato su queste pagine — a effettuare in questa situazione di emergenza, un'opera di «denuncia sì, ma senza speculazioni sul disastro».

Dopo aver citato le sue stesse parole da noi comunque riportate nell'edizione di ieri, Comelli osserva come l'articolo recchi la seguente postilla siglata dal direttore:

«Per quanto riguarda le accuse di Comelli ai giornalisti, riteniamo che la migliore risposta l'abbia data, ieri sera, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, nel suo messaggio agli italiani sul ri-

Vitto e alloggio per gli orfani

Una particolare offerta di aiuti ai terremotati è stata annunciata all'on. Zamberletti dalla Fondazione Osiride Brovedani di Trieste, che ha recentemente aperto a Gradisca una casa-convitto per orfani. Il presidente della Fondazione, dott. De Riu, ha messo a disposizione tale fondazione per dare ospitalità a degli orfani terremotati del meridione.

L'offerta, oltre che il vitto e l'alloggio, prevede una sistemazione in cangere singola con servizi e si offre inoltre ai ragazzi il vestiario e tutto quanto occorre per la frequenza scolastica.

tardo nei soccorsi alle vittime del terremoto».

Da quanto detto mi sembra emerga abbastanza chiaramente — osserva Comelli — che la mia non era una messa in stato di accusa dei giornalisti per l'attività di informazione, e tanto meno una volontà di generalizzare; oltretutto avevo e ho ben presente il grande sostegno dato a noi dalla stampa nazionale e in particolare da quella locale; mi riferivo, invece, a fatti avvenuti in occasione degli eventi sismici del 1976 in Friuli, i «che, peraltro, hanno costituito eccezione», così precisava.

Come già anticipato, la commissione presieduta dal consigliere regionale Pittoni e composta dal sindaco Cecovini, dal presidente della Provincia, Carbone, e dai consiglieri regionali Ghurich,

CON QUATTRO ORATORI D'ECCEZIONE

Politica e psichiatria tavola rotonda al Cca



Giampaolo Cresci

Il tema Politica e psichiatria sarà portato lunedì alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, che l'ha promossa in collaborazione con l'autorevole rivista «Prospettive nel mondo» diretta dal giornalista Giampaolo Cresci.

Cresci farà parte del gruppo di quattro relatori che esamineranno la problematica del tema sulla base delle rispettive esperienze e conoscenze: sono l'esule russo Evghenij Vaghin, condannato a nove anni di lager per aver promosso nell'Unione Sovietica un movimento cristiano e attualmente docente di lingua e letteratura russa all'università di Venezia, nonché collaboratore della Rai e della Radio Vaticana; Anacleto Realdon, direttore dei servizi psichiatrici di Gorizia; Giovanni Codivilla, docente di diritto dei Paesi socialisti nella facoltà di scienze politiche del nostro ateneo. I quattro ospiti saranno presentati dal presidente del Cca, onorevole Giorgio Tombesi.

Concerto lirico — Lunedì alle 20.30, nei saloni dell'Excelsior palace hotel avrà luogo un concerto lirico per i soci e familiari del Circolo Ricreativo e Culturale tra i dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste. Protagonisti della serata saranno i cantanti: Anna Traversari soprano, Emilio Brumati tenore, Marino Lescovelli baritono, Paolo Sonson basso; accompagnerà i cantanti al pianoforte la Signora Edgardo Tasso. La manifestazione si inserisce nel quadro delle attività culturali programmate dal circolo Crt, a coronamento dell'anno in corso.

Malattie contagiose

L'ufficio sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 17 al 23 novembre: scarlattina casi 5; varicella 2; parotite epidemica 5; scabbia 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 4 (di cui 2 da fuori Comune); tigna 3.

Nuova sede dei sardi



È stata inaugurata ieri sera in via San Lazzaro 17 la nuova sede dell'associazione dei sardi. Ospite d'obbligo è stato il prefetto Marrosu, sardo di nascita e di spirito: nella foto da sinistra sono visibili il presidente dell'associazione regionale don Alba, il presidente del consiglio regionale Colli, Marrosu, l'assessore comunale Sblattero e il segretario generale dell'associazione Barbarossa (italfoto)

COMUNICATA UFFICIALMENTE LA RIPARTIZIONE DEI 20 MILIARDI

Il Fondo Trieste accresce la sua funzione di stimolo

Pittoni: «Accoglieremo le richieste del porto solo se ammodernerà le strutture»

È stata comunicata ufficialmente la ripartizione — di cui abbiamo già dato ampie anticipazioni — dei 20 miliardi di 300 milioni di lire che da quest'anno si aggiungono alla dotazione annuale, che era di 9 miliardi 700 milioni, del Fondo speciale per le esigenze di Trieste. La prima ripartizione è avvenuta lo scorso maggio e in questi giorni è stata completata la suddivisione dei 20 miliardi in più assegnati con la legge dello scorso 18 luglio.

Come già anticipato, la commissione presieduta dal consigliere regionale Pittoni e composta dal sindaco Cecovini, dal presidente della Provincia, Carbone, e dai consiglieri regionali Ghurich,

Pietri, Tonel e Vignini — ha destinato, su proposta del commissario di governo dott. Marrosu, 13 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche, 4 miliardi per il settore industriale, 1,5 miliardi per interventi a favore degli enti ospedalieri, 1,5 miliardi per il settore fieristico e 500 milioni per l'assistenza e l'istruzione.

Fra gli interventi più significativi — oltre quelli già citati per il completamento dell'autoparco di Ferneti, per l'Ente zona industriale, per il complesso Iacop di Rozzol-Melara, per l'Ospedale Maggiore (500 milioni) e per il Burlo Garofolo (1 miliardo) per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature — figurano lo stan-

ziamento di 1 miliardo all'Ente porto per il primo lotto di lavori di contenimento del terrapieno di Barcola; un miliardo e mezzo ai Comuni minori per un complesso sportivo a Sistiana-Visogliano, l'acquedotto di Muggia, il centro ricreativo di Sgonico, la rete idrica e la strada Heravi-Bottazzo a San Dorligo e l'ampliamento del cimitero di Monrupino; 500 milioni per il palazzetto dello sport e la scuola Svulich; 100 milioni alla Provincia per un progetto di riassetto del comprensorio di San Giovanni.

Nell'occasione il presidente del Fondo Trieste, Arnaldo Pittoni, ha sottolineato — in una dichiarazione — l'importanza delle decisioni assunte dalla commissione, in quanto garantiscono il carattere aggiuntivo degli interventi del Fondo rispetto ad altre previsioni, e confermano il Fondo stesso nel suo ruolo di stimolo per lo sviluppo economico e sociale di Trieste e della provincia.

Nel ribadire l'impegno della commissione ad affrontare in modo definitivo il problema delle strutture universitarie a Cattinara (per le quali sono stati già stanziati 3 miliardi e 600 milioni), Pittoni ha sottolineato che al Comune sono stati assegnati 3 miliardi per i necessari collegamenti stradali con il costruendo ospedale.

Il presidente Pittoni ha concluso la sua dichiarazione facendo rilevare come sia ormai imminente l'esame del bilancio 1981 e vada perciò valutato sotto questo aspetto il mancato accoglimento di talune istanze, anche giustificate, di vari enti: «La commissione si ripropone in proposito — ha dichiarato — un approfondito esame di tutte le richieste, e in particolare quelle dell'Ente porto sulla base, però, di un piano di sviluppo pluriennale che assicuri l'ampliamento e l'ammodernamento delle strutture portuali e lo sviluppo dei traffici, anziché sulla base di un semplice richiamo di deficit pregressi».

Le domande possono essere presentate tramite le associazioni di categoria, attraverso il Consorzio garanzia fidi per le piccole e medie industrie, il Consorzio garanzia crediti delle piccole industrie ed il Consorzio garanzia fidi tra le imprese artigiane di Trieste.

L'iniziativa è estesa, oltre alla provincia di Trieste, alle zone di Monfalcone e Grado ove opera la Cassa di Risparmio di Trieste. Le domande saranno accolte, sino al prossimo 15 dicembre, presso la sede centrale dell'istituto e le filiali di Monfalcone, Grado, Muggia e Sistiana-Diomo Arisina.

La «San Vincenzo» ricorda i defunti

Questa sera alle 17, all'altare maggiore della chiesa di S. Antonio nuovo, verrà celebrata una Messa di suffragio per tutti i «vincenziani» defunti: confratelli ed assistiti. In quest'occasione la «S. Vincenzo» vuol ricordare particolarmente i suoi molti benefattori e sono perciò invitati ad intervenire al sacro rito oltre ai

familiari dei defunti, le consorelle, i confratelli tutti ed anche gli assistiti dalla benemerita istituzione con le loro famiglie.

Autori triestini: nuova semifinale

Stasera, alle 21.30, si terrà in una taverna cittadina la seconda semifinale della Rassegna «Autori triestini alla ribalta». Sono in programma le canzoni del compositore cittadino Giovanni Bruno che presenterà personalmente i suoi brani con la collaborazione del gruppo «Zodiaco» e del cantante Alberto Picciola.

Arte pro Arte — Incontro oggi (nella saletta dei poeti) al Caffè Tommaseo alle ore 18.30. Il tema proposto è: «Poesia, se è solidarietà», poeti e prosatori di terre risvegliate alla coscienza degli italiani. Nel corso della serata la Segreteria del Socialismo Informerà i Soci sulla destinazione del contributo associato ai terremotati.

Capodanno dove?... a BUDAPEST 30-12-80/3-1-81 con autotipulman Lire 290.000 + tassa cenone di S. SILVESTRO incluso

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE — IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Prof. L. PERESSON Specialista in psicologia psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

Come sono belli i **Black & Decker** ci sono anche gli integrali **B. & D.** Vieni a vederli da: **GUSELLA & Co.** Via Gambini, 26 Tel. 763.750 e 766.300

SAN SILVESTRO a SOFIA e RILA

Viaggio in aereo dal 26 dicembre al 2 gennaio Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IMPORTANTE ASTA D'ANTIQUARIATO

di beni provenienti dal patrimonio giacente nella Villa «LA FAVORITA» di Vicenza e dall'eredità Pietro GRIMALDA (Aut. Giud. d.d. 15.5.1980 Rep. R.G. n. 2068/80)



tornate d'asta

oggi venerdì alle ore 17 e alle 21. Sabato 29 novembre e lunedì 1 dicembre alle ore 17 e seconda tornata alle ore 21

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE Via Ananias 2 - Trieste - Tel. 040/750833 Catalogo in sede

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«UN MARZIANO A ROMA» DI FLAIANO ALL'AUDITORIUM

Scendi a Roma e poi muori

Ricordate gli albori degli anni Sessanta? La dolce vita, le carnavate di via Veneto, le comparsate di Cinecittà, i primi scempi edilizi ecc. ecc. Era l'Italia nostra ancora provinciale, che nell'aria greve e goderia, propizia a scandali e scandaletti, al sorgere e declinare repentino di miti e riti di costumi e malcostumi, s'affrettava e deglutiva il grasso boccone del suo effimero boom fatto in casa. Diciamo l'aria di Roma caput mundi capace di corrompere coi suoi miasmi contagiosi persino un «marziano» che, per ipotesi, fosse sceso da cieli lontani nella città eterna, magari col nobile proposito di portarvi amore (anagramma del nome di Roma e vi verrà Amore) e redenzione morale.

Ecco, più o meno, il clima in cui vent'anni fa prendeva il volo «Un marziano a Roma» del compianto Ennio Flaiano (accolto al suo primo apparire da un fervido... insuccesso), che la Compagnia del Teatro Belli ripresenta in queste sere all'Auditorium per la regia di Antonio Salines.

Giocato nella chiave ironico-amara di cui Flaiano conosceva bene tutte le combinazioni e le variegate piacevolezze, la commedia (meglio sarebbe dire l'apologo) narra, in breve, la malinconica avventura di un marziano sulla terra, e la sua progressiva decadenza al contatto di una città, che senza accorgersene, si porta stancamente sulle spalle la polvere e la muffa della sua lunghissima storia.

Si chiama Kunt, il marziano, e quando arriva tutti lo accolgono trionfalmente. È il fenomeno del giorno, il diverso, l'abitatore di altri mondi venuto in gita turistica a mirare mostrare, forse addirittura il salvatore delle civiltà, una specie di messia. Tutti se lo contendono, per l'anima e per gli affari: interviste, fotografie, donne di piccole e medie virtù non lo mollano, se lo divorano. E lui, il candido, quasi un «Totò il buono» d'altro pianeta, ci casca: un po' per volta si avvia alla stessa fine del calabrone ch'era entrato nella sua stanza andando a sbattere contro la lampada, i muri, i mobili fino a cadere «stecchito, leggero, morto». Non ha capito niente, anche se non si può dire che non abbia tentato. Non ha capito che su quella zolla di terra, immobile, greve di secolo, solcata da immemorabile e cieco terrore, ogni bel gioco non dura, si riassume subito nell'indifferenza, nella noia. Non ha capito, il povero Kunt, che «l'uomo che scende in questo mare, non torna, non torna a navigare». E vi affonda anche lui, come un qualsiasi terrestre, seduto a un tavolino di caffè a fantasticare su un «rapporto di viaggio» che non scriverà mai, sommerso nel taciturno vitae che corteggia la morte, che è già morte dello spirito.

Ecco, sono questi i motivi che trapuntano il testo di una grazia malinconica e riflessiva: la dolce e patetica agonia in cui si spegne il destino senza ritorno del marziano, e quel senso di compianto della città eterna che vi traspare sotto la trama sottilmente lirica di alcuni couplets. Flaiano era sicuro d'aver scritto una tragedia di oggi, «la tragedia di un falso personaggio, che non agisce ma subisce l'ambiente che lo accoglie e lo livella; una tragedia dei miti contemporanei, che non resistono alla realtà». Ed è su questa linea indicata dall'au-

tore che sembra essersi mosso lo spettacolo diretto da Antonio Salines. Salines ha ridotto il testo originale, eliminando — vien da pensare — certi motivi legati alla stretta attualità di allora. Così facendo, l'ha liberato in qualche modo dai possibili condizionamenti di un'epoca precisa e precisamente datata, proponendone una chiave di lettura più ampia, quasi atemporale, da «moralità» moderna. Non era impresa facile, anche perché i materiali linguistici e propriamente teatrali della commedia di Flaiano non appaiono omogenei; tant'è vero che la regia ha svariato su diversi piani: dal grottesco all'espressionismo, al realismo, dall'ironico al patetico e addirittura al sentimentalismo (ed era pur questa l'intenzione, dichiarata dal regista) ma ottenendo, alla fine, un «mélange» di timbri e colori abbastanza fuso e fermo. Con lo stesso Salines, che faceva anche la parte di Kunt il marziano, hanno recitato, e cantato i gradevoli couplets, Carla Stagnaro, Mariapiera Caretto, Patrizia La Fonte, Laura Versari, David Ottolenghi, Roberto Marcucci, Renzo Ri-

naldi, Euro Bulfoni, Roberto Tesconi. E spero di non aver dimenticato qualcuno.

Giorgio Bergamini

Il regista Elio Petri debutta in teatro

ROMA — Elio Petri, il regista del celebre film «Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto», si prepara a debuttare in teatro. Dirigerà per lo Stabile di Genova in gennaio, «L'orologio americano», una novità assoluta per l'Europa della quale è autore Arthur Miller.

È questo uno dei pochi casi in cui un regista cinematografico italiano passa al teatro; altri, spesso, sono passati dal cinema alla televisione o al melodramma, ma mai al teatro.

L'interesse per il teatro è nato in Petri dopo aver adottato per la televisione «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Poi è arrivato un testo che lo ha interessato particolarmente: una rapsodia tra passato e presente e una situazione di «grande depressione» estremamente attuale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 (turni A/B) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli. Martedì alle ore 20 (turni A/C) di «Salome» di R. Strauss.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbendana. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto: Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - STAGIONE 1980/81. Abbonarsi conviene ancora: otto spettacoli al prezzo di tre. Informazioni alla Biglietteria Centrale e alle casse dei teatri durante gli spettacoli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. ore 20.30, la compagnia Teatro Belli in «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano, secondo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Informazioni e abbonamenti presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 dicembre tre recite straordinarie di «Calderon» di Pasolini. Abbonati sconto 50 per cento e valide le riduzioni speciali.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-variété.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Home movies» (1980) di Brian De Palma, con Kirk Douglas, Nancy Allen, In anteprima per Trieste.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

La Cappella Underground

PER SOCI
Via Franca 17 - tel. 764327
Oggi e domani ore 18-20-22 in prima visione

QUANDO
PAMERICA RIDE

HOME MOVIES
UN FILM DI
BRIAN DE PALMA

NANCY ALLEN - MARY DAVENPORT
KIRK DOUGLAS - VINCENT GARDENIA
KATHY GORDON - GERRIT GRAU
Produzione e distribuzione di BIANCA DI PALMA
Musica di ENZO ANGILERI - Coreografia di TULLIO

ARISTON-INC. 17, 18.40, 20.20, 22. «Woyzeck» di Werner Herzog, con Klaus Kinski ed Eva Mattes (Palma d'Oro al Festival di Cannes). Dal celebre dramma di Georg Büchner, il capolavoro che ha trionfato al Festival di Cannes. Prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON-MATTINATE. Domenica ore 10.45, spettacolo di cinema-variété. «Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri, regia di Elio Petri. «L'orologio americano» di Arthur Miller. «L'orologio americano» di Arthur Miller.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il piccione di piazza San Marco». Il primo successo di Jean Paul Belmondo. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Blitz nell'oceano», dal famoso romanzo di Clive Cussler con J. Roberts, R. Jordan e Alec Guinness.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Fico d'India» l'ultimo film di Renato Pozzetto con la bellissima Gloria Guida e il fantastico Aldo Macchia.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. IV settimana di favoloso successo. Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «L'aereo più pazzo del mondo» ovvero il film più divertente dell'anno. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: «Amore in prima classe» di S. Samperi. Divertentissimo technicolor con E. Montesano e S. Kristel. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi lo spettacolo e fantastico technicolor «Count-down, dimensione zero» con K. Douglas. Straordinario successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi l'entusiasmante film a doppia luce rossa «Marion - Play lady super-porno». V.m. 18. Vista l'eccellente qualità del film prezzo unico indistintamente L. 3000. Sospese tessere e riduzioni. Domani: «Fole position: I guerrieri della Formica».

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-variété.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15, 18, 21: «Tess». Regia di Roman Polanski con Nastassia Kinski. Ambiente riscaldato.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor «Il testamento» con Katherine Ross, Sam Elliot. Regia R. Marquand. Più della paura... la paura della paura. V.m. 14 anni.

ALCIONE (Tel. 796132). 16.30. Mel Brooks vi presenta un West tutto da ridere: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con Mel Brooks, Gene Wilder e Madeline Kahn. Una comicità irresistibile. Technicolor.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30: «Porno strike». Vietatissimo ai minori di anni 18. Ultimo giorno. Domani: «Gli aristogatti».

LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) il capolavoro di Walt Disney: «Gli aristogatti».

REDUZIONI C.I.C.A. (Acit-Arci-Endas): Capitolo, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. 17. Solo oggi un superfilm a luce rossa: «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
ITALIA. «The dragon» (Karate). GARIBOLDI. Chiuso.

TARCENTO
MARGHERITA. «La sorella di Ursula». V.m. 18 anni.

RONCHI
RIO. «Fantasia erotica». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA
ROMA. «Buio Omega». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17, 22: «The black hole» (Il buco nero), con M. Shell, A. Perkins. Un film di Walt Disney. Colori.

VERDI. 17, 22: «Mia moglie è una strega», con E. Giorgi, R. Pozzetto. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «L'altro volto della pornostory». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

PORDENONE
CAPITOL. «Il buco nero».

CRISTALLO. «Il casinista», con Pippo Franco.

SUPERCINEMA. «Capitolo secondo».

VERDI. «Zucchero, miele e peperoncino».

CORDENONS
RITZ. «Fico d'India» con Renato Pozzetto.

SACILE
NUOVO. «Ma che sei tutta matta?».

ZANCANARO. «Estasi girls». V.m. 18 anni.

Calderon di Pasolini in Jugoslavia ed Austria

Dopo le recite effettuate a Bolzano, Torino, Verona e alcune città della Toscana e dell'Emilia-Romagna lo spettacolo «Calderon» di Pierpaolo Pasolini, allestito dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, compirà una tournée in Jugoslavia ed Austria.

La compagnia, della quale fanno parte Paolo Bonacelli, Marina Dolfin, Francesca Muzio, Carmen Scarpitta, Gianni Galavotti, sarà a Capodistria l'11 dicembre, a Buie il giorno 12 e a Fiume il 13.

La tournée in Jugoslavia proseguirà a Lubiana il 14 dicembre e a Zagabria il giorno 15. A Graz lo spettacolo verrà presentato martedì 16 dicembre.

La tournée si realizza nell'ambito degli scambi da lungo tempo esistenti tra il teatro triestino e i teatri della Jugoslavia e dell'Austria e rientra nelle iniziative concordate con il recente accordo triangolare tra i teatri di Zagabria, Lubiana e Trieste per lo scambio di spettacoli e per più stretti legami artistici e culturali.

Cartellone 1980-81 del Centro teatro

MILANO — Il Crt (Centro di ricerca per il teatro) ha presentato la stagione di quest'anno che si terrà in due spazi diversi: nella sede, il Crt presenterà uno spettacolo di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

Il Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

CRISTALLO. 19.30: «La notte porno nel mondo n. 2» con Ajita Wilson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Urban cowboy», con John Travolta.

PRINCIPE. 20.30: «Concertone» di Tadeusz Kantor con la compagnia Cricot 2 dal titolo «Wielopole Wielopole», e in febbraio il gruppo Ouborobos in «Signorina Giulia» di Strindberg.

IL Crt ha poi annunciato l'inizio di una collaborazione con la Compagnia marionettistica.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MENTRE SI FANNO STRADA PROPOSTE DI LIBERALIZZAZIONE

È proprio leggera la «droga leggera»?

La marijuana non produce una dipendenza fisica ma forse psichica. Gli effetti sui polmoni, sull'apparato riproduttivo e sul cervello

Uno dei fenomeni che più hanno segnato il decennio degli anni Settanta è il forte aumento del consumo delle cosiddette «droghe leggere». Prima c'erano soltanto le droghe, parola che era sinonimo di degenerazione; ora si dice che ci sono droghe «pesanti», molto dannose, e droghe «leggere» che non farebbero danno. L'aggettivo che addolcisce questa parola, che fa sempre paura, ha contribuito molto alla diffusione delle droghe.

Certo, la marijuana è molto diversa dalla cocaina o dall'eroina, e per questo si pretende di assimilarla ad altri prodotti di consumo quotidiano come il tabacco e l'alcol; il risultato è che la società ha un atteggiamento molto tollerante verso un aspetto del consumo di droghe per il quale si mostra abitualmente intransigente.

La marijuana non produce dipendenza fisica, così si evita che a chi ne fa uso si applichi l'etichetta di tossicomane. Ma i suoi effetti fisici e psichici la fanno rientrare in pieno nella definizione di droga. La società riconosce questa sottile differenza poiché permette l'uso di certi prodotti che con meccanismi molto diversi influenzano il sistema nervoso.

Nessuno potrà negare che il fumatore incallito dipende psicologicamente dal tabacco, né che chi beve un bicchiere di vino per essere in forma ricorre a una specie di droga legale. Come pure sarebbe assurdo ignorare l'esistenza di una serie di prodotti farmaceutici-stimolanti, tranquillanti, antidepressivi eccetera, il cui uso è abusivo, non già con fini terapeutici bensì per



Canapa indiana: le foglie essiccate, formano la marijuana

ragione qualsiasi una diminuzione delle capacità vitali e sintomi di ostruzione delle vie respiratorie. Negli animali sottoposti al fumo di marijuana si sono notate, dopo poche settimane, lesioni nel parenchima polmonare. Continuando i fumatori di marijuana fanno rientrare in pieno nella definizione di droga. La società riconosce questa sottile differenza poiché permette l'uso di certi prodotti che con meccanismi molto diversi influenzano il sistema nervoso.

Quanto al sistema riproduttivo, gli effetti sono diversi nell'uomo e nella donna. Negli animali maschi che hanno fatto da cavia l'iniezione di marijuana ha provocato una diminuzione della spermatogenesi (produzione di spermatozoi), accompagnata da un'involuzione della prostata e delle vescicole seminali. Inoltre sono apparse un gran numero di anomalie negli spermatozoi primari, come se la marijuana avesse un effetto mutagenico sugli organismi vivi, cosa che non si era vista al livello cellulare.

Gli stessi effetti sono stati accertati nei volontari che si sono sottoposti agli esperimenti: gli uomini che avevano fumato marijuana presentavano sintomi evidenti di diminuzione della spermatogenesi e anomalie cromosomiche. Interrompendo il trattamento, la produzione di sperma e la mobilità spermatica tornavano normali.

Nella donna gli effetti non sono così evidenti. La marijuana potrebbe avere conseguenze sulle ovaie, ma le ricerche con animali di laboratorio hanno dato risultati contrastanti. Assai diverso è il caso della donna incinta, poiché il feto ha una grande capacità di assorbimento della droga, che usando forti dosi può arrivare al cento per cento. In laboratorio si è visto che gli animali femmine ai quali veniva somministrata marijuana durante la gravidanza soffrivano in maggior numero di aborti spontanei e che i neonati soffrivano a loro volta di maggiori o minori gradi di ipotonia.

Un capitolo a parte meritano gli studi sul cervello e sul comportamento, sempre in animali sottoposti al consumo di marijuana. In primo luogo si è dimostrato che gli effetti della marijuana sul cervello sono più ampi e stabili di quelli causati su altri organi.

Poiché le connessioni tra le cellule cerebrali vengono modificate con l'alterazione della sinapsi (che assicura la trasmissione dell'impulso nervoso), non c'è da stupirsi che questi cambiamenti si riflettano sul comportamento. Dopo le prove raccolte in anni di ricerca, è dopo aver conosciuto alcuni degli effetti dannosi della marijuana sull'organismo, gli studiosi ora suonano il campanello di allarme sulle possibili conseguenze del consumo di marijuana sulla salute.

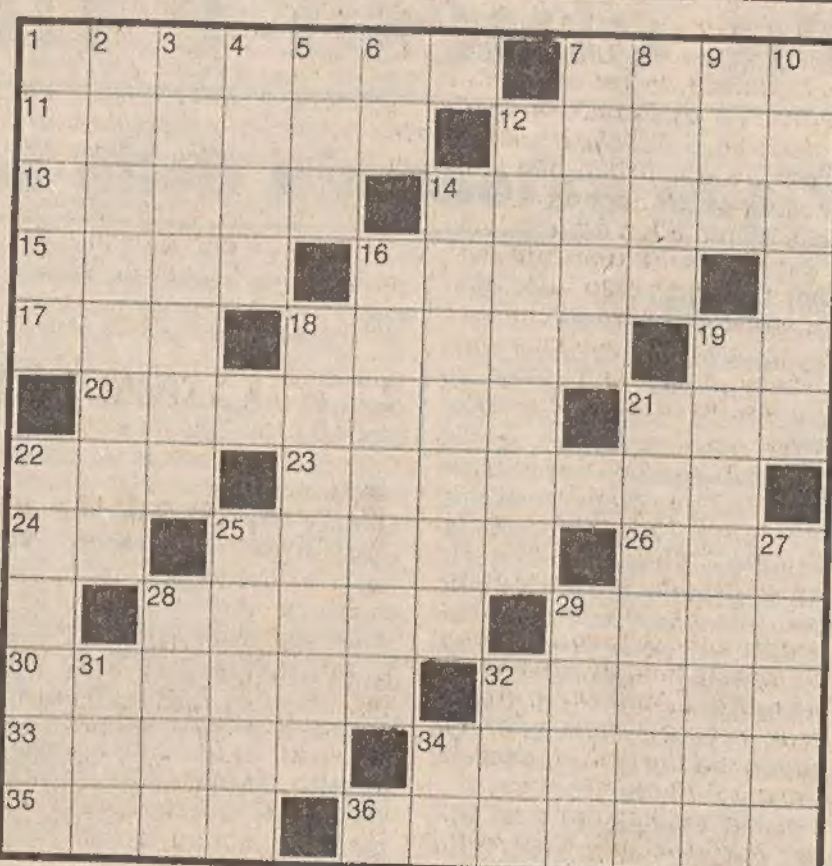
Tre gruppi di persone sono particolarmente sensibili agli effetti di questa droga, e corrono un rischio maggiore: gli adolescenti, nei quali si stanno sviluppando tutte le regolazioni neuro-ormonali (la marijuana, anche usata in una dose unica, altera alcuni ormoni pituitari); le donne in

età da poter avere figli, e in modo speciale quelle incinte, poiché, come si è detto, la marijuana è tossica per il feto; le persone con tendenze alla schizofrenia e alle infermità mentali (in particolare gli epilettici, poiché — sebbene siano allo studio sostanze derivate proprio dalla marijuana come antiepilettici efficaci — gli effetti stimolanti della droga possono provocare crisi).

Quello che non si può dimenticare è che la marijuana è una droga, con tutti i vantaggi e gli inconvenienti che ne derivano. E' veramente assurdo dire che non è tanto pericolosa quanto il tabacco o l'alcol. Forse non diventerà mai un vero pericolo sociale come l'alcol, però sarebbe insensato liberalizzare (o rendere di facile accesso) un prodotto che non è affatto inoffensivo — anzi, è proprio l'opposto — per l'organismo.

Giacchino Diaz e Pilar Herreza

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città francese sul fiume Vienne - 7 Le disputano gli atleti - 11 Adatto a fare - 12 Francesco tra gli assi del ciclismo - 13 La città natale del Guercino - 14 Con Marat e Robespierre - 15 Ha un proprio statuto - 16 Si lasciano in garanzia - 17 Andata in tre lettere - 18 Il gigante che sfidò David - 19 Sigla di Trieste - 20 Negligenza, trascuratezza - 21 Articolo (abbreviazione) - 22 Ha lo slalom tra le sue specialità - 23 Si elimina con la lubrificazione - 24 Caos in centro - 25 Non separati - 26 Invenzione di Marconi (sigla) - 28 Fuochi senza fiamma - 29 Si danno con la labbra - 30 Arbusto ornamentale - 32 Altro nome delle gazze - 33 Privo di contenuto - 34 Leyla della lirica - 35 Dio greco della guerra - 36 Frutto rosso.

VERTICALI: 1 Possono essere classici e scientifici - 2 Somigliantissimo a un altro - 3 Situati ad alta quota - 4 Macchie infamanti - 5 La terra nei prefissi - 6 Ultime in torneo - 7 Capo



GIOCHI-GIOCHI

d'abbigliamento femminile - 8 Provincia del Piemonte - 9 Dichiarato colpevole - 10 Il nome di Borgnine - 12 Gli ungheresi con un sinonimo - 14 Fatti criminali - 16 E' sorretto da pilastri - 18 Ruminante delle Ande - 19 Laura, la presentatrice di «Scacco Matto» - 21 Azione offensiva - 22 Acqua in bocca - 25 Il forzuto di «Quo vadis?» - 27 Può essere di beneficenza - 28 Il nome della Valori - 29 Il nome di Crosby - 31 Esercizio pubblico - 32 Enrico, lo scrittore di «Moscardino» - 34 Sigla di Grosseto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 mac; 5 enfi; 11 Italia; 14 salam; 15 Tantalo; 17 scia; 18 chi; 19 celaceo; 21 Hill; 22 ario; 24 eta; 25 atomo; 26 AC; 27 li; 28 croci; 29 ero; 30 capre; 31 gres; 32 Marini; 34 Arc; 35 dire; 36 Eteocle; 38 Adone; 40 Orles; 41 Galati; 42 Ite.

VERTICALI: 1 Mitchell; 2 Mania; 3 alt; 4 clac; 6 ps; 7 fascio; 8 Alceo; 9 aia; 10 ima; 12 Tahiti; 13 aleatorie; 16 ottocento; 20 armi; 23 scosceso; 25 arpa; 26 averie; 28 carena; 29 Eracle; 30 Carol; 32 Mida; 33 ieri; 35 Dag; 37 off; 39 et.

REBUS (Frase: 6, 2, 13)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CO Manchester; mina TI = comanche sterminati.

TAPPETI ORIENTALI

AVETE GIÀ VISITATO?



I volti della vita



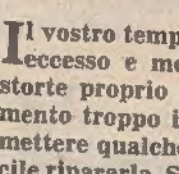
Tutto un mondo fantasioso e colorato sta uscendo dalle matite di questo bambino che si concentra sul foglio per riempirlo di disegni. La felicità di creare si rispecchia nel suo piccolo volto attento: tanti, tanti anni fa anche un pastorello di nome Giotto ha cominciato così.

(Italfoto)

Astro-OROSCOPO DI OGGI



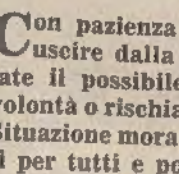
I pianeti che non vi guardano con occhio benevolo consigliano di rinviare ad un momento più propizio le iniziative rischiose e molta cautela nel comportamento per non peggiorare una situazione difficile, che deve essere capita a fondo.



Il vostro temperamento vi porterà a qualche eccesso e molte cose rischiano di andare storte proprio a causa del vostro comportamento troppo impulsivo. Attenti a non commettere qualche sciocchezza, vi sarebbe difficile ripararla. Siate prudenti e dormite di più.



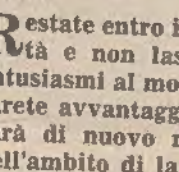
Non lasciatevi sommergere dalla vostra impetuosità o volubilità, riuscite a realizzare le vostre speranze e a consolidare la vostra posizione. Buone prospettive per il lavoro ma riflettete prima di parlare, evitate di urtare la suscettibilità di chi vi è vicino.



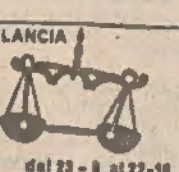
Con pazienza e con coraggio riuscirete a uscire dalla situazione in cui vi trovate, fate il possibile per non perdere la buona volontà o rischiate di finire in un vicolo cieco. Situazione morale e psichica non delle migliori per tutti e possono influire sulla salute.



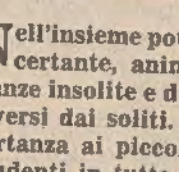
Una concentrazione di problemi vi farà temere di non poter reggere allo sforzo; non allarmatevi e cercate di non perdere di vista la situazione, presto noterete un progressivo miglioramento. Chiarite subito i malintesi in famiglia, non create tensioni.



Restate entro i limiti delle vostre possibilità, cercate di non perdere le spese, ne sarete avvantaggiati quando la situazione si sarà di nuovo normalizzata. Fatevi valere nell'ambito di lavoro.



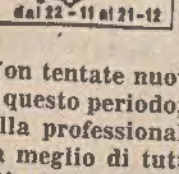
Lasciate un po' la briglia sciolta alle persone che vi stanno intorno, ve ne saranno riconoscenti e vi eviterete spiacevoli litigi. Cercate di finire un lavoro prima di cominciare un altro e trattate gli affari uno per volta; agendo con metodo avrete successo.



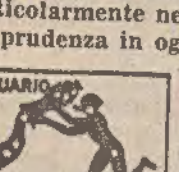
Nell'insieme potrà essere una giornata sconsigliata, animata da situazioni e circostanze insolite e da sentimenti e stati d'animo diversi dal solito. Evitate di dare troppa importanza ai piccoli dettagli della vita, siate prudenti in tutto ciò che fate.



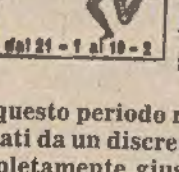
Siate più riflessivi e dedicate tutta la vostra energia ai compiti quotidiani facendo attenzione a non eccedere in spese non assolutamente necessarie. Se saprete tenere i piedi ben piantati a terra avrete modo di portare avanti un'iniziativa recente e promettente.



Non tentate nuove iniziative importanti in questo periodo, né nella vita privata né in quella professionale, lasciate fare al tempo, sarà meglio di tutto. La situazione astrale è particolarmente negativa per la prima decade: prudenza in ogni cosa e pazienza.



Una sensazione di insoddisfazione verso tutto ciò che limita la vostra volontà e libertà d'azione potrà rendere più faticoso non soltanto il lavoro ma anche i rapporti sociali. Controllate le vostre reazioni e non commettete imprudenze, neanche al volante.



In questo periodo molti di voi sono accompagnati da un discreto ottimismo, anche se non completamente giustificato. Siate cauti nelle iniziative, non limitatevi alle apparenze nei vostri giudizi ma cercate di approfondire ogni cosa, un po' di diffidenza non guasterà.

Vito e Betty Bombacigno

VESTAGLIE CALDE - CAMICIE DA NOTTE FLANELLATE ACCAPPATTI - LENZUOLA - TOVAGLIE LA VOSTRA BIANCHERIA AL GIUSTO PREZZO! Via Mazzini 46 - Via Battisti 20

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Significativa presenza di Dürer a Trieste

È davvero raro incontrare una personalità in cui la forza, talvolta quasi demagogica, il senso del mistero, gli spiriti di ascetismo, lo studio psicologico dei personaggi, e la ricerca esasperata del particolare si fondono in una sintesi geniale come in Albrecht Dürer, considerato il più grande artista tedesco.

Non vogliamo parlare dell'opera pittorica del Maestro di Norimberga. Ci interessa in questo momento il Dürer incisore, forse il Dürer più grande, che con la sporgia e il bulino crea suggestioni ed emozioni unicamente attraverso il sapientissimo gioco delle linee, e dei grafi.

In questi giorni fino a domani, Trieste ha un'occasione particolare per ammirare alcuni capolavori del Maestro e degli artisti appartenenti alla sua cerchia più ristretta: un'interessantissima mostra dedicata a Dürer e ai maestri di Norimberga è infatti allestita al palazzo della Ras.

La rassegna, che si segnala come un avvenimento culturale di particolare rilievo per la nostra città, comprende un numero di opere ridotte ma selezionatissime, che riescono a dare al visitatore un quadro sufficientemente completo della produzione grafica norimberghese a cavallo tra il Quattro e il Cinquecento.

Si può ripercorrere un itinerario artistico avvincente. Norimberga, una delle città più ricche, attive, libere e colte della Germania dell'ultimo quarto del Quattrocento, ammirata dallo stesso umanista Enea Silvio Piccolomini (futuro papa Pio II) era rimasta ancora gotica in campo artistico come del resto tutta la Germania.



Particolare di un celebre bulino di Dürer che rappresenta «La grande Fortuna» (Italfoto)

Fu Dürer il vero artefice di una rinascita tedesca: il primo artista conosciuto, ammirato, imitato e persino falsificato oltre i confini della sua patria.

Attratto dall'irresistibile mito del Rinascimento italiano aveva visitato più volte le Alpi per conoscere e studiare l'opera dei grandi veneziani e fiorentini, per assorbire la diversa concezione dell'arte e dell'uomo che si era venuta formando in Italia.

Lo stimolo rinascimentale le urge in lui, ma non abbandona le antiche tradizioni gotiche, l'amore per i particolari, la finezza del tratto, le precise minuzie del solco scavato con il bulino, lo strumento di

precisione usato dagli orafi, in mezzo ai quali era cresciuto. La sintesi tra questi due mondi così diversi, così antinomici, riesce singolare.

I possenti cavalli dureriani (nella mostra se ne può ammirare uno cavalcato da S. Giorgio che ha appena ucciso il drago) sono una rielaborazione delle immagini equestri viste dall'artista a Venezia e a Padova, dove in quel tempo Verrocchio e Donatello avevano terminato i loro celebri monumenti.

Di stampo rinascimentale è anche la composizione figurativa dell'«uomo del dolore» (un altro piccolo «bulino» esposto alla rassegna), mentre di ispira-

zione gotica (anche se è difficile, e forse addirittura sbagliato, cercare di rap- porre l'uno o l'altro particolare di un'opera a questa o a quella corrente stilistica) è forse il paesaggio montano minuzioso ed angosciante che si stende sotto la coltre di nuvole della «Grande Fortuna», una delle più pregevoli opere esposte.

In Dürer e negli altri maestri di Norimberga non si legge però soltanto questo combattuto e quasi commovente passaggio da un mondo esclusivamente gotico ad una nuova dimensione, in cui si affacciano nuove istanze.

Attraverso la loro opera grafica si può ripercorrere anche la più profonda

vicenda storica che passa attraverso i fermenti della riforma luterana, in qualche modo presagita dalle prediche di Savonarola, e si conclude in un mutato clima, dove, ai valori spirituali subentrano quelli di un esasperato materialismo.

Anche se tra gli artisti di Norimberga Dürer è l'imcontrastato caposcuola, non per questo l'opera degli artisti «minori» va trascurata o sottovalutata.

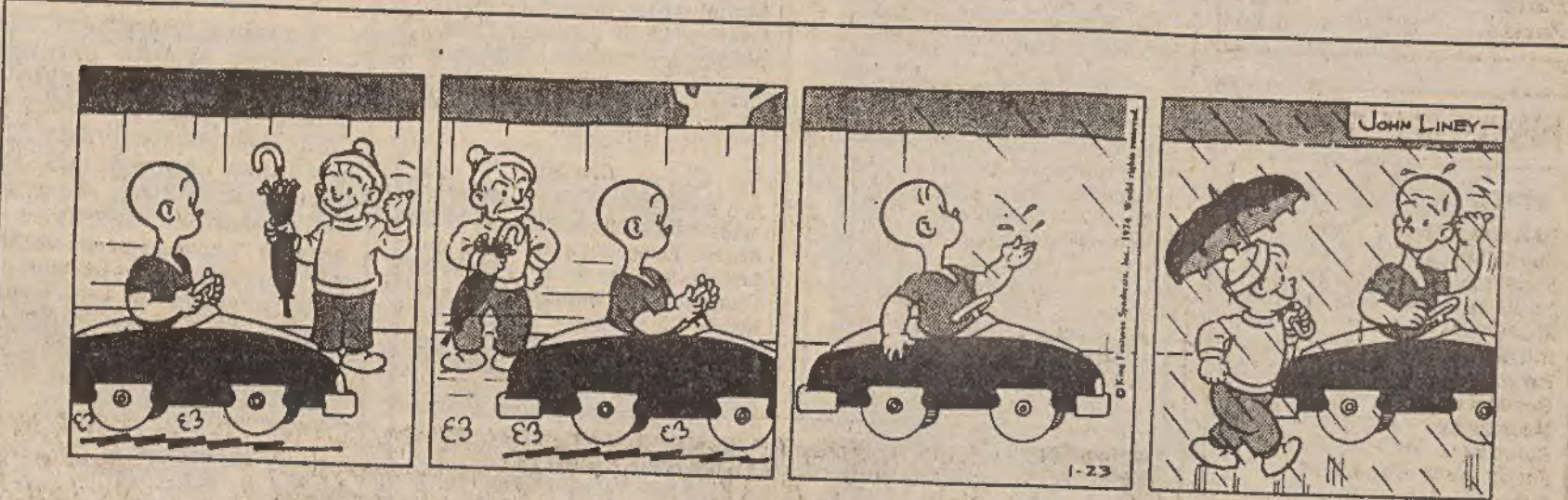
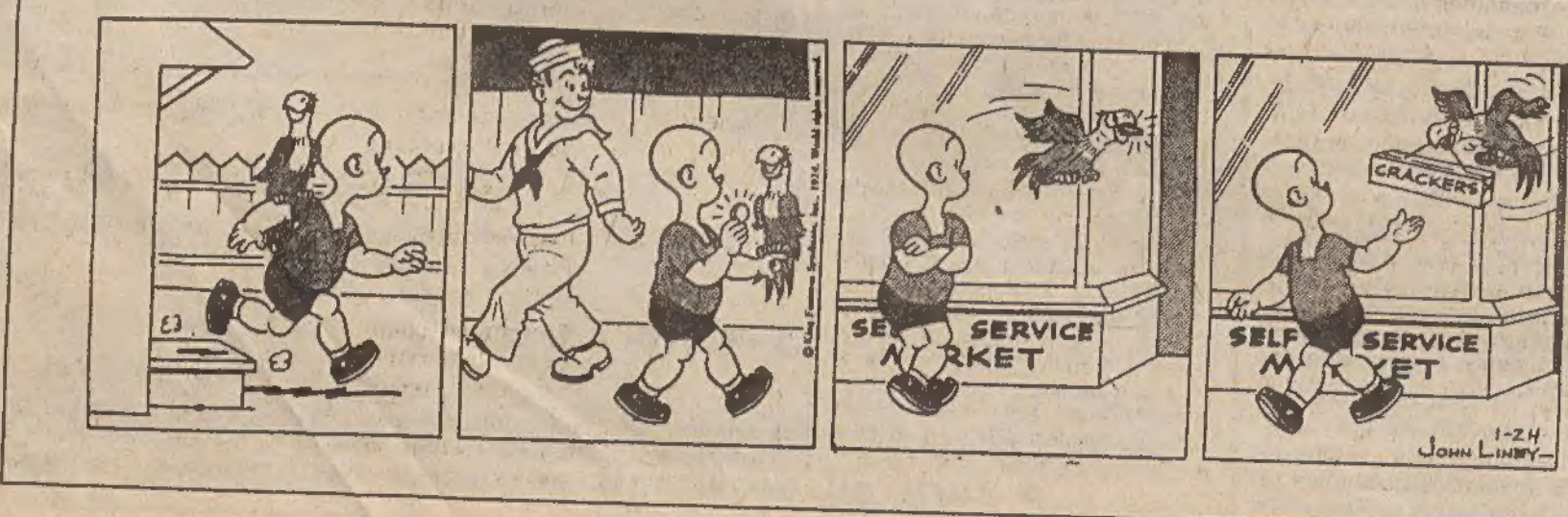
Henrich Aldegrever, forse il maggiore tra i seguaci del Maestro, è un artista eccelso. Non si libra con la genialità di Dürer, ma le sue composizioni si segnalano per l'acutissima psicologica (significativa in proposito l'incisione che rappresenta Susanna tra i vecchioni), e per la finezza del tratto. Ha un'unica debolezza: si firma con un monogramma AG che compone in maniera troppo simile a quella del notissimo AD di Dürer, perché la cosa appaia casuale.

Assieme a lui, Beham è l'altro nome di maggior spicco. Suoi sono due deliziosi «bulini» piccoli come francobolli, resi ancor più preziosi dal loro minimo formato, che rappresentano, l'uno, una Leda accovacciata vicino al cigno, con sullo sfondo un paesaggio collinoso, l'altro, un pulito che cavalca un delfino, una piccola opera delicata ma piena di movimento.

Insomma, come scrive giustamente Dante Grassi nel presentare la mostra, in un mondo come il nostro frequentemente distratto da grossolane emozioni, questi foglietti potrebbero essere un incentivo a meditare un poco sul valore della qualità formale e della realtà, non subito afferabili, dei contenuti.

Roberto E. Kostoris

Le microstorie di Henry



charlie SHOP

VASTO ASSORTIMENTO UOMO E DONNA DI CALZATURE E PELLETERIA

ABBIGLIAMENTO DONNA

VIA S. LAZZARO 18, TEL. 68124

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO IL TURNO D'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Obiettivo Coppa Uefa



Amburgo-St. Etienne 0-5 — Esultano i francesi dopo che Platini ha segnato la seconda rete di una impensabile goleada

(Foto Upi)



Grasshoppers-Torino 2-1 — Van de Korpuit in un intervento al limite della correttezza su Pfister. Il libero granata è stato al centro di contrastanti giudizi a Zurigo

(Foto Upi)

Ce la farà il Torino sconfitto di misura?

TORINO — Si è conclusa ieri, con il ritorno in sede, la trasferta del Torino a Zurigo per la Coppa Uefa. La partita con il Grasshoppers è finita con un risultato, per così dire, interduro: un risultato, cioè, che consentirà al Torino di accedere ai quarti di finale, purché il prossimo incontro del 10 dicembre venga risolto vittoriosamente dal granata.

Anche questa, come molte altre trasferte di coppa delle squadre italiane, non si discosta — nelle considerazioni del dopo-partita — da un cliché ormai stantio: che è quello del danno limitato, da ripartire poi nel successivo incontro interno, sempre a patto che l'avversario non consenta: parecchie esperienze, recenti e non, si sono risolte in modo ben diverso. Il Torino deve, in particolare, ricordare quanto accadde in occasione di un suo duplice confronto con la Bastia: battuti in Corsica con l'identico risultato di Zurigo, i granata — protesti al Comune verso una indispensabile vittoria — furono trafitti in contropiede, ed eliminati.

C'è poi da rilevare che, in fatto di potenza atletica, anche gli svizzeri — lo ha dimostrato il Grasshoppers — hanno qualcosa da insegnare agli italiani (ma questo è un discorso che porterebbe molto lontano); i centrocampisti granata, individualmente, non hanno figure di spicco (soprattutto il bravissimo Sciosca e Zaccarelli). Ma collettivamente, il centrocampista torinese è stato quasi completamente dominato.

Che poi gli allenatori (o quanto meno, l'allenatore granata) coltivino stanti concetti, questo è un altro discorso. Un giornale svizzero ha scritto di Van de Korpuit, che «egli ha finalmente trovato un posto al museo delle cere». Rabbini, invece, ha parlato di un Van de Korpuit «di dimensione mondiale». Convinzione, o mistificazione, o presa in giro? Dopo la prestazione dell'olandese, l'interrogativo è d'obbligo.

PRIMA SCELTA DI BEARZOT IN VISTA DELL'INCONTRO CON LA GRECIA

Tra i «22» i fratelli Baresi

MILANO — Questo l'elenco delle ventidue azzurre segnalati dal c.t. Enzo Bearzot in vista della partita Grecia-Italia di qualificazione mondiale, in programma il 6 dicembre prossimo ad Atene:

PORTIERI: Zoff, Bordon, Galli.

DIFENSORI: Gentile, Cabrini, Colovati, Scirea, Franco Baresi, Giuseppe Baresi, Ferrario.

CENTROCAMPISTI: Antognoni, Orsini, Tardelli, Marini, Zaccarelli, Pecci, Patrizio Sala.

ATTACCANTE: Conti, Altobelli, Graziani, Betegga, Pruzzo.

La novità di maggior rilievo riguarda la scomparsa, dall'elenco delle ventidue per la Grecia, di D'Amico, «sacrificato» per fare spazio all'inserimento di Franco Baresi.

«Ho ritenuto necessario cautelarmi con Franco Baresi

ha spiegato Bearzot — perché c'è sempre di mezzo una giornata di campionato e Scirea potrebbe anche infortunarsi, creandoci dei guai. Un

conto è provvedere con certe soluzioni durante la partita, un altro è se il problema si crea prima. Quindi il c.t. ha preferito rinunciare ad un centrocampista aggiunto come D'Amico per far posto al milanista che, tuttavia, se non ci saranno sorprese domenica, non dovrebbe entrare fra i diciotto convocati ma essere dirottato alla «under 21» di Vicini, pure impegnata in Grecia.

Nessuna sorpresa, invece, sulla segnalazione di Beppe Baresi che aveva dovuto «saltare» i due precedenti impegni della nazionale; nell'elenco non figura invece il centravanti cagliaritano Selvaggi, che sta smaltendo solo adesso un infortunio.

Lotta del video per il mondiale

MILANO — La trasmissione in diretta a «Canale 5» delle partite di calcio del «mondiale», il torneo che avrà luogo a Montevideo dal 30 dicembre 1980 all'11 gen-

FEDERAZIONI E SOCIETÀ IMPEGNATE ACCANTO ALL'ENTE PUBBLICO IN OPERE DI SOCCORSO

Due miliardi e 300 milioni dal Coni per impianti nelle zone terremotate

ROMA — Due miliardi e trecento milioni, la somma destinata dal Coni per le zone terremotate. Lo stanziamento verrà proposto dalla giunta al consiglio nazionale che si riunirà oggi. Il Coni, il cui intervento rientra nell'ambito dei propri compiti istituzionali quale ente pubblico, lascerà invece la massima libertà di iniziative alle sue federazioni, alle società e ai tesserati che già si stanno encomiabilmente prestando in opere di soccorso insieme al personale del Coni e delle stesse federazioni.

In questo senso vanno valutate la presenza della federazione medici sportivi e degli ambulatori di medicina dello sport nelle zone terremotate, la presenza di alcuni automezzi attrezzati per scavi condotti da tecnici ed operai volontari e la messa a disposizione del senza tetto degli impianti sportivi delle zone sinistrate.

«La giunta — ha precisato a questo proposito il presidente Carraro — ha espresso la soddisfazione per la partecipazione volontaristica del mondo sportivo che ha dimostrato una grande sensibilità civica. Desidero anche precisare che quanto farà il Coni non supprime in alcun modo le iniziative che sono state prese dagli altri».

Lo stanziamento da parte del Coni di due miliardi e trecento milioni per le zone terremotate sarà diviso in due capitoli: un miliardo e seicento milioni per impianti sportivi e settecento milioni per un

Dieci milioni dal Bologna per terremotati

BOLOGNA — Avversario comune per Bologna e Rimini: il maltempo. La pioggia e il freddo pungente hanno infatti costretto gli sportivi a disertare gli spalti del comunale bolognese e di riflesso è saltata anche lo scopo della partita amichevole. Un milione e mezzo (il ricavato dell'incasso destinato ai terremotati) e otto reti sono il consuntivo dell'incontro.

Si è trattato di una galoppata in scioltezza tra le due squadre che hanno così colto l'occasione per prepararsi ufficialmente ai rispettivi impegni domenicali. Radice ha schierato nel primo tempo la formazione che presumibilmente scenderà al «Mezzacorona» contro l'Inter e altrettanto ha fatto Bruno, allenatore dei riminesi, che prepara l'incontro casalingo con il Verona.

Successivamente, negli spogliatoi, il capitano del Bologna Colomba, vista la scarsa consistenza dell'incasso si è reso promotore di una sottoscrizione tra i colleghi di squadra. Sono stati così raccolti dieci milioni.

Bologna-Rimini 5-1 (2-1) BOLOGNA: Zinetti (46' Boschini), Benedetti, Vull (46' Fabbri), Pellegrini, Dossena (46' Gamberini), Garritano (46' Gallo), Fiorini, Colomba (46' Marocchini).

RIMINI: Bertoni, Favero (46' Merli), Buccilli (68' Raffelli), Baldoni (46' Tosi), Stoppini, Rossi, Saltuti (46' Togni), Mazzoni (82' Mariani), Biordi, Donatelli (46' Biardi), Chiarugi (68' Sincini).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

MARCATORE: 12' Saltuti, 23' Colomba, 28' Chiarugi, 47' Fiorini, 58' Garritano, 68' Fiorini, 81' Fabbri, 83' Sincini.

ritorno al più presto dei giovani ad una vita normale. La prima somma è destinata al ripristino degli impianti sportivi danneggiati e alla costruzione di nuovi e sostituiti. Il tutto in collaborazione con il governo, con le regioni e con gli enti locali. La seconda somma verrà invece impiegata, tramite l'organizzazione periferica del Coni, dalle federazioni e dalle società sportive, in iniziative diversificate in favore dei giovani delle zone sinistrate.

«Per queste spese — ha precisato ancora Carraro — abbiamo d'intesa con il commissario governativo». Il presidente del Coni, a nome della giunta, ha manifestato inoltre la sua gratitudine al presidente del Cio Samaranch, al di-

rettore del Cio Monique Berlioux e ai numerosi comitati olimpici nazionali che hanno inviato testimonianze di cordoglio per la catastrofe che ha colpito l'Italia.

La giunta del Coni, riunitasi in preparazione del consiglio nazionale di domani, ha discusso inoltre le variazioni di bilancio 1980 legate al favorevole andamento del concorso pronostici del totocalcio. La giunta ha anche approvato l'accordo Italia-Urss per il 1981 (cooperazione tecnico-sportiva).

Nella rituale conferenza stampa al termine della riunione di giunta, sono stati toccati i temi dell'autonomia del totocalcio e della vicenda televisiva del «Mun-

dialito» mentre il presidente della Fidal Nebiolo ha confermato che, per manifestare la solidarietà degli sportivi per le popolazioni colpite dal terremoto, il 7 dicembre si svolgerà una marcia non competitiva libera a tutti, alla quale è prevista la partecipazione nelle province di un milione di italiani che si autotesseranno per correre.

Fondo di solidarietà della Lega calcio

MILANO — Il comitato esecutivo della Lega calcio professionisti ha deciso la creazione di un fondo di solidarietà, con stanziamento iniziale di 200 milioni da versarsi in

forma paritetica da tutte le 36 società di Serie A e B. A questa somma iniziale si aggiungeranno poi i proventi di altre iniziative prese dalle singole società, fra cui gli incassi di alcune amichevoli già progettate. A questo fondo sarà aggiunto anche metà dell'incasso del «Torneo di fine anno».

Il comitato esecutivo ha inoltre deciso che nel corso delle partite di domenica si osserverà un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto e che i giocatori scenderanno in campo con il lutto al braccio, ha quindi espresso il proprio apprezzamento per gli interventi a favore delle popolazioni colpite compiuti da tesserati e società.

La Foca rinuncia al mondiale «pirata»

LONDRA — L'associazione dei costruttori di formula Uno (Foca), presieduta da Bernie Ecclestone, ha abbandonato l'idea di partecipare nella prossima stagione ad un campionato mondiale parallelo in seno alla Federazione mondiale dello sport motoristico (Wmra). Lo ha annunciato un comunicato della Foca emesso ieri sera a Londra.

Morto a Innsbruck il bobista Soravia

INNSBRUCK — Il bobista italiano Giuseppe Soravia è morto nella clinica universitaria di Innsbruck dove era stato ricoverato in seguito alle gravissime ferite alla testa riportate nell'incidente occorso gli ieri sulla pista di Igls, presso il capoluogo tirolese. Soravia, che aveva 32 anni (nato a Borea di Cadore, nel bellunese il 23 gennaio 1948 era nato nell'ambiente internazionale come uno dei più esperti piloti di bob ed aveva partecipato a diverse competizioni tra cui le Olimpiadi di Lake Placid dove si era classificato 16° in coppia con Georg Werth, Campione italiano di bob a due 1978, risiedeva a valle di Cadore, era imprenditore.

L'incidente, nel quale Soravia aveva riportato la frattura della base cranica, lo sfondamento di un parietale e la frattura della mascella, è accaduto quando il terzo uomo del bob a quattro ha frenato troppo violentemente in una curva causando lo sbandamento del bob e il conseguente cozzo contro una rigida barriera protettiva. I tre occasionali compagni di Soravia non hanno riportato alcuna ferita.

TENNIS A 1 Triestino-Ufo Vicenza domani al Palasport

Secondo impegno casalingo consecutivo per il Tc Triestino, che domani pomeriggio al palasport di Chiarbola (inizio ore 14) riceverà per la serie C 1 (girone B) l'Ufo Vicenza. La squadra biancoverde, la sola ad aver vinto con un «capotito» nel turno inaugurale, dovrebbe facilmente avere ragione dei berici, che schiereranno Risi e Milan.

Nel Tc Triestino non ci sarà Bertolucci, che si prepara assieme agli altri azzurri per la finale di Coppa Davis. Il capitano non giocatore presenterà per la prima volta in questa stagione il giovane friulano Marco Armellini, che sarà il numero due del texano Dale Ogden. La formazione sarà completata da Flavio Mazzocchi.

I lettori ci scrivono

Pensiamo a uno stadio con gli spalti coperti

«Mi riferisco alla polemica in corso tra il presidente della Triestina, il sabato, ed il Comune di Trieste, riguardo l'uso dello stadio «Pino Grezar». Non voglio commentare la risposta che l'assessore allo sport ha dato, ma vorrei sapere, e con me centinaia, per non dire migliaia, di sportivi triestini, cosa succederà se la nostra squadra dovesse risalire la china (serie B e chissà la serie A)».

«Non sono aperture o uscite che si migliori l'unica attrezzatura sportiva calcistica che abbiamo nella nostra città».

«Ma l'argomento principale di questa mia lettera di sfogo, è una mia riflessione sul diminuito afflusso degli spettatori agli stadi; sarà il prezzo troppo alto, sarà il gioco del calcio scaduto come qualità ed altre cause che adesso non elencherò; ma una causa che a parer mio è quasi determinante per andare allo stadio o no, è la inadeguatezza, la scomodità che tali attrezzature offrono agli spettatori, in special modo alle persone anziane ed al pubblico femminile. Nessuno si rende conto che special-

mente al Nord, l'inclinazione del clima è un fattore determinante sull'affluenza degli spettatori allo stadio».

«Perché non si pensa un po' di più, quando si progetta un nuovo stadio, a renderlo più comodo, meno esposto alle intemperie; coprendo tutti gli spazi riservati al pubblico; perché non si pensa di fare gli stadi più piccoli ma coperti?».

«Non sarebbe ora che il Comune pensi un po' di più alle attrezzature sportive della nostra città? Perché non cominciare da oggi a progettare un nuovo stadio all'avanguardia, come comodità e nello stesso tempo «accogliente»? Noi sportivi triestini non pretendiamo di avere una «cattedrale nel deserto» come la vicina Udine ha voluto — capienza 50.000 spettatori, affluenza media 15 mila — ma uno stadio un po' più piccolo ma ripeto più accogliente e redditizio come si comporterà il pubblico nelle giornate invernali».

«Concludo sperando che il sig. del sabato resti alla guida della Triestina, perché attualmente è l'uomo giusto».

Firmato Guido Baroncini.

ACCIACCATA MA CON IL MORALE RINSALDATO LA COMPAGINE IN ARRIVO A TRIESTE

Il Novara ha trovato a Cremona la forza per cercare di salire

NOVARA — La compagine novarese domenica prossima si accinge a un compito durissimo, affrontando la Triestina al «Grezar». L'undici piemontese in questo scorcio di campionato non ha ancora vinto un incontro ma francamente pensiamo valga molto di più, in quanto il suo potenziale atletico non è certamente da penultimo posto in classifica; non deve però incorrere in altri passi falsi per non alimentare maggiormente la crisi dirigenziale e tecnica latente. Per questo insieme di cose abbiamo voluto sentire dall'allenatore degli azzurri novaresi, Gianni Bui, le sue impressioni sui vari punti che caratterizzano l'attuale stato di cose. Alla domanda sulla causa cui si debba imputare la partenza con il piede sbagliato della squadra, Bui risponde:

«I dubbi della vigilia si sono avverati. Infatti una compagine, se è costretta a rinno-

re i quadri per undici undicesimi se deve cioè rinnovarsi totalmente, doveva inevitabilmente superare un periodo di ambientamento. In questo delicato periodo il calendario non ci è stato favorevole. A ciò vanno poi aggiunti: l'impossibilità di avere a disposizione un servizio di leva; il gran numero di infortunati; l'infermeria è completa, con Scaburri, Frara, Cicci e Basili, costretti all'attività ancora per alcune settimane; le forti confusioni con gonfiore notevole alle caviglie che presentano Mauri e Brignani. Per questi ultimi due si spera di poterli recuperare fin dalla prossima domenica».

Nonostante ciò, Bui si dichiara soddisfatto dei miglioramenti messi in luce dai suoi ragazzi in questi ultimi giorni. «Cosa vuole — continua a dire — quando si pren-

de un punticino con la Cremonese, prima della classe, e si ricevono applausi da parte della tifoseria locale a fine partita, non si può far altro che essere sicuri di un miglioramento a brevissima scadenza».

Chiediamo come intenda affrontare i temibili avversari di domenica prossima e con quale squadra.

«Vede — inizia — la Triestina è una grossa compagine che non la scorgiamo oggi, tanto più che l'ossatura già valida l'anno scorso è stata rinforzata con indovinati innesti. Sono però sicuro che i miei ragazzi cercheranno di rendere difficile la vita agli avversari, anche per dimostrare di pretenzioni tifosi locali che la ripresa è già iniziata e che le soddisfazioni con applausi dovranno sostituire gli immutati fischi».

La compagine che affronterà la Triestina dovrebbe essere la seguente: Villa; Cagnin, Gloria; Lainati, Pari, Grilli; Brunazzi, Bonazon, Tusino, Brignani, Jacomuzzi. Portiere di riserva De Filippi, Lombardo e Mauri.

Gianni Garini

Quattro rinvii nella C 1 (girone B)

FIRENZE — La presidenza della Lega semiprofessionisti in relazione alla situazione verificata in Campania ed in Lucania, ha disposto, su richiesta delle società interessate, il rinvio delle sottoannate gare, già in programma per domenica prossima. Serie C 1: Benevento - Turris; Campobasso - Salernitana; Cavese - Siracusa; Paganese - Nocera.

Serie C 2: S. Elena Quartu - Casertana; Barietta - Palmese; Frattese - Nuova Igea; Juventus Stabia - Virtus Casarano; Messina - Savoia; Monopoli - Campania; Potenza - Ragusa; Sorrente - Marsala.

Accoppiamenti Coppa Italia

MILANO — Si sono svolti ieri nella sede della Lega calcio professionisti gli accoppiamenti dei rappresentanti delle società interessate, i sorteggi degli accoppiamenti dei quarti di finale di Coppa Italia, che dovranno svolgersi con partite di andata e ritorno entro il 1.0 aprile. Le date degli incontri saranno fissate previo accordo fra le società.

Questi i risultati degli accoppiamenti (nella sede della prima società sorteggiata si disputerà la partita di andata): Avellino - Juventus; Roma - Fiorentina; Lazio - Bologna; Spal - Torino.

Giudice Sempro

Due giocatori del girone A della serie C 1 sono stati qualificati per questa settimana al giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Martelli dell'Empoli e di Sangermano del Modena, che dovranno saltare le partite di domenica.

L'albardata Di Rizio è stato ammonito con diffida.

Per quanto riguarda la serie C 2, sono stati qualificati per due turni Bisioli (Venezia) e Stevanato (Mirafiori) per una giornata sono stati sospesi Bivi (Messina), Garbin (Adriese), Bernardini (Monselice), Trinca, Ceccato e Bonato (Venezia).

LE RICHIESTE DI DEL SABATO CHE PROMETTE DI NON MOLLARE

«Grezar» solo per la Triestina

L'annunciata riunione del direttivo albardata per decidere la risposta da dare all'Amministrazione comunale e per esecare all'assessore avv. Sblattero in merito all'uso dello stadio «Grezar» si è conclusa tardi, dopo quasi due ore di discussioni fra i componenti il C.D. Il comunicato relativo sarà redatto solamente stamane, ma già ieri sera abbiamo sentito dal presidente del sabato quello che potrà essere l'atteggiamento più prossimo del direttivo.

«La convenienza al «Grezar» è difficile — ha detto — ma non intendiamo né correre avventure né rinunciare ai nostri diritti. Chiederemo l'utilizzo pieno dello stadio per quanto riguarda il calcio, finché il telex del «Grezar» sia a disposizione della Triestina e non di altri, per la considerazione che è dovuta alla prima società calcistica della città. E chiederemo che lo stadio sia tenuto da parte del Comune, che ne è proprietario, in condizioni decorose, tali da essere presentabile per il pubblico triestino e per i tifosi di fuori, quando vengono al seguito delle loro

squadre. Nessuna polemica, sia chiaro, ma la ferma richiesta della disponibilità di un impianto che ci spetta, per l'attività che svolge la Triestina. Un'ultima cosa: i tifosi triestini si rassegnino: terro duro, terremoto duro. La Triestina ha un grande traguardo e lo deve raggiungere».

D. d. R.

Rinviato l'allenamento degli alabaradati

Ancora una volta il maltempo ha ostacolato la preparazione della Triestina. L'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche ha infatti costretto Bianchi a cancellare dal programma settimanale la partita del giovedì che avrebbe dovuto svolgersi sul campo del Villaggio.

La pioggia, la bora e il repentino abbassamento della temperatura hanno consigliato all'allenatore di rinviare a stamane il galoppo di metà setti-

mana che verrà disputato sempre sul terreno del Villaggio del pescatore.

Nuciar presidente dei medici sportivi

Il dott. Antonio Nuciar, indimenticato portiere della Triestina degli anni '50, è stato eletto alla presidenza del Comitato regionale della Fmsi. L'assemblea dei medici sportivi si è svolta a Gorizia, presieduta dal prof. Civelli. Nuciar succede al dott. Giovanni Fonzi.

Rappresentante regionale all'assemblea della Fmsi che si svolgerà a Roma il 19 dicembre è stato eletto il dott. Giuseppe Girola.

Ultima giornata d'andata, sabato del torneo d'autunno di calcio emiliano. In testa alla classifica, a punteggio pieno, si trovano l'Inter 2000 e il Chiabola. Programma: Olimpia-Sant'Andrea B (via Pascoli, 20), Costalunga-Inter 2000 (Costalunga, 20.30), Sant'Andrea A-Bar Ulpiano (San Sergio, 20.30).

Panorama del calcio giovanile

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, quelli per allievi e giovanissimi, hanno in programma rispettivamente l'undicesima e la decima giornata di andata.

ALLIEVI

Il Pordenone, battendo domenica scorsa la Liventina, è rimasto da solo al comando del girone «A» nel raggruppamento «B» Triestina e Udinese procedono sempre appaiate.

Programma: Girone A: Don Bosco-Azzanese, Aurora-Cordolupo, Spilimbergo-Cordenonese, Casarsa-Liventina, Centro del Mobile-Pordenone, Fontanafredda-Vissinale, Pro Fagnana-Portici.

Girone B: Pontana-Supercatè (Bassovizza, 10.30), San Giovanni Udinese (Sanzio, 10.30), Triestina-Pol. San Giorgio (Guariglia, 10.30), Tisana-Donatello, Libertas-Sangorgina (via Alpi, 10.30), Sangorgina Udine-Pro Gorizia, Costalunga-Monfalcone (San Sergio, 10.30).

GIOVANISSIMI

Udinese nel girone A e Triestina nel B comandano le classifiche dei due raggruppamenti eliminatori.

GIOVANISSIMI

Il campionato proseguirà con l'undicesima giornata di andata. Programma di domenica: Blue Star-Portofino (Aquilina, 12.15), Costalunga-Breg (San Sergio, 12), Fortitudo-Soncini B (Muggia, 10.30), Libertas-Muggesana (Carnia, 11.45), Portuale-Pontana (Domio, 8.45), Chiabola-Olimpia (Campanelle, 11.45), C.G.S.-Rolanese (Alpini, 8.45), Inter Trieste-Sant'Andrea (Aquilina, 8.30), Supercaffè-Zarja (Carnia, 10.30), Primorje-Esperia San Giovanni (Prosecco, 8.30).

L'incontro Montebello-San Vito è stato anticipato a sabato sul campo delle Campanelle alle ore 14.30.

ESORDIENTI

Declina giornata di andata per questo campionato. Programma di domenica: Costalunga-Breg (San Sergio, 12), Fortitudo-Soncini B (Muggia, 10.30), Libertas-Muggesana (Carnia, 11.45), Portuale-Pontana (Domio, 11.45), San Sergio-Domio (San Sergio, 9.15), Campanelle-Sant'Andrea B (Campanelle, 9.15), Don Bosco-Inter San Sergio (Campanelle, 12.30), Esperia B-Soncini A (Sanzio, 12), Montebello-San Vito (Campanelle, 11.45), Zaula-Pulgor (Aquilina, 9.30), C.G.S.-Gaja (Alpini, 12), Esperia A-San Luigi For You (Sanzio, 12.45), Giarulzone-Pontana B (Aquilina, 13.30), Supercatè-Olimpia (Carnia, 8.45), Primorje-Sant'Andrea A (Prosecco, 8.45).

CADETTI

Il campionato ha in calendario sabato l'undicesima giornata di andata. Il torneo è dominato dal Costalunga (cinque i punti di vantaggio sulle inseguitrici) che osserverà un turno di riposo.

Programma: Olimpia-Portuale (Alpini, 15.30), Breg-San Marco (San Dorligo, 14.30), Rolanese-Zaula (Carnia, 14.30), Fortitudo-Sanzio (Muggia, 14.30), Libertas-Rosandra (Flavia, 14.30), Supercatè-Edile Adriatica (Prosecco, 14.30).

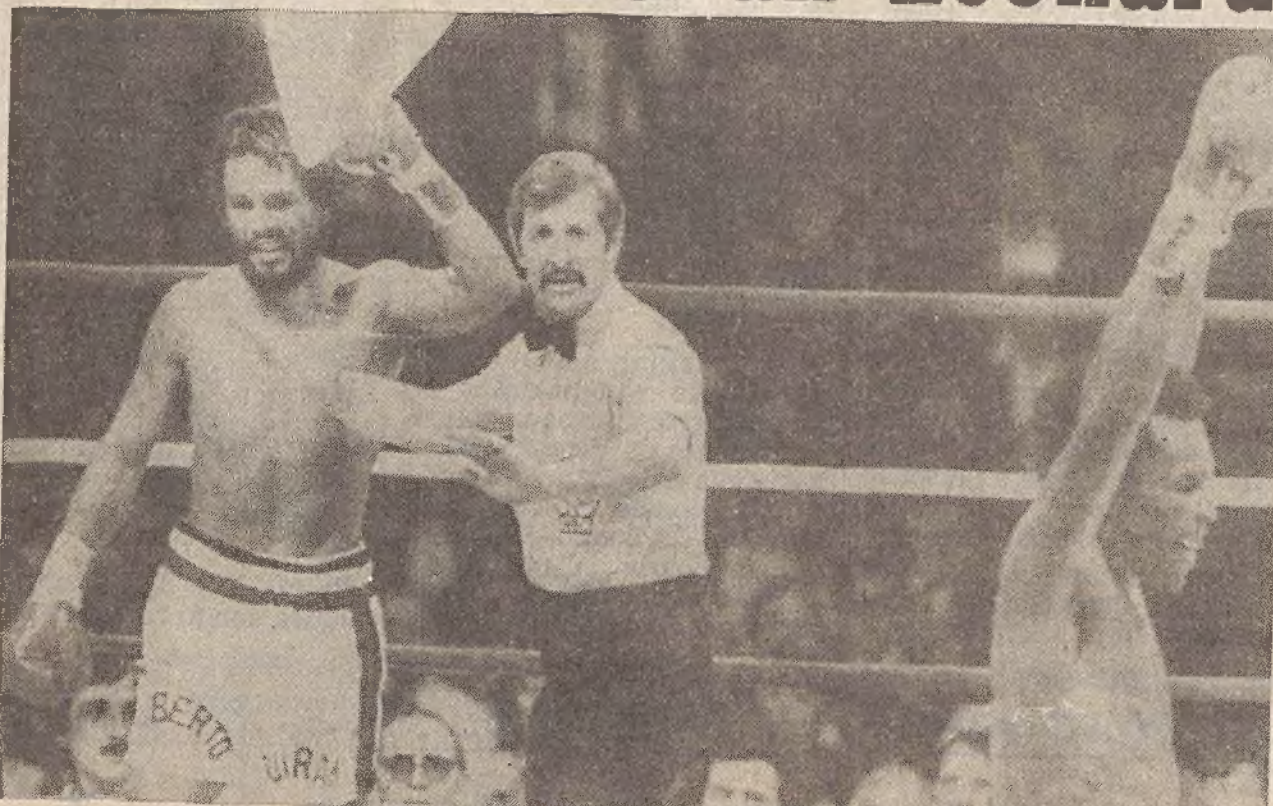
Totocalcio n. 15

Ascoli-Como	1 x
Catanzaro-Juventus	1 x
Inter-Bologna	1 x
Napoli-Brescia	1 x
Perugia-Cagliari	1 x 2
Pistoiese-Avellino	x
Roma-Udinese	1 x
Torino-Fiorentina	1 x
Catania-Cesena	1 x
Genoa-Lazio	1 x
L.R. Vicenza-Milan	x 2
Giulianova-Sambened.	1 x 2
Lucchese-Carrarese	x

LO SPORT

INFINITALE DEI MASSIMI DI GARDNER

Corre stasera il campionato europeo di pugilato ombre su Duran-Leonard



New Orleans — Duran alza il braccio in segno di resa, esulta Leonard, l'arbitro osserva incredulo la scena della impensabile conclusione dell'incontro (Laserfoto Ap)

NEW ORLEANS — Il dopo Leonard-Duran continua con risvolti che invece di chiarire, fanno aumentare i sospetti sorti appena il panamense ha abbandonato. I fatti sono questi: la commissione di boxe dello stato della Louisiana ha dovuto fare marcia indietro trattando il sequestro della borsa dell'ex campione del mondo dei welters in una multa di 7.500 dollari; inoltre, contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo momento, è già noto l'esito degli esami medici cui è stato sottoposto Duran ed è negativo.

Si allungano così le ombre sulla vittoria di Ray «Sugar» Leonard. Duran, che ha perduto il titolo martedì notte a New Orleans per abbandono all'ottava ripresa, aveva giustificato la sua decisione dichiarando di soffrire di crampi allo stomaco, di una spossatezza generale e di un infortunio non meglio identificato alla spalla destra riportato alla quarta ripresa (negli spogliatoi aveva fatto cenno anche alla quinta ripresa). Ebbene dopo questo gesto inatteso e imprevedibile, la commissione di boxe della Louisiana aveva aperto subito un'inchiesta per un esame medico di Duran. Tutti i test ai quali si è sottoposto il panamense al Baptist Hospital hanno avuto esito negativo. Lo ha dichiarato il dott. Nelson Napolitano.

La stessa commissione aveva, in un primo tempo, annunciato che avrebbe sequestrato la borsa che gli organizzatori avevano pattuito con il panamense, ammontante a circa nove milioni di dollari (oltre otto miliardi di lire). Ora ha dovuto fare marcia indietro, optando per una multa di 7.500 dollari (pari a circa sei milioni e 800 mila lire). Il motivo è semplice, come ha spiegato l'organizzatore del combattimento, Don King: Duran aveva già percepito la «borsa» e la somma era già stata depositata in una banca di Panama.

Intanto affiorano anche i sospetti che i propositi di ritiro definitivo dal pugilato annunciati da Duran possano avere una pronta smentita. Lo ha fatto capire il suo capo allenatore, Freddy Brown, il quale ritiene che «Roberto potrebbe ripensarci e tornare a combattere».

Chi invece è deciso ad abbandonare il mondo della boxe è l'allenatore in seconda, l'is.enne Ray Arcel, il quale vuole ritirarsi dopo 60 anni di attività durante i quali ha allenato 17 campioni del mondo e centinaia di altri pugili. E poi Arcel lo aveva detto già prima del match di martedì: «Se Duran perde, mi ritiro definitivamente, anche perché questo lavoro sta diventando troppo gravoso per la mia età».

La Cividin si presenterà domenica agli sportelli del Bancoroma per riscuotere altri due punti. L'ottava giornata del campionato ha messo, infatti, di fronte al verdetto la formazione capitolina che scenderà al palasport di Chiarbola (l'inizio della partita è previsto per le 11) con propositi bellici.

Il Bancoroma è senza dubbio la grande delusione di questa prima parte del torneo; i bancari, che all'inizio della stagione non erano riusciti a mascherare le loro ambizioni, finora non sono mai arrivati in tempo all'appuntamento con la vittoria negli incontri più importanti. I capitolini hanno tra l'altro ancora il dente avvelenato per l'ultima sconfitta casalinga subita con il Tacca, propiziata da un infelice arbitraggio.

La Cividin, dunque, avrà a che fare con una squadra molto velenosa e arrabbiata che cercherà la riabilitazione proprio a Trieste. Nonostante gli innesti del rumeno Gatu, un giocatore di gran classe ed esperienza ma che poco si adatta alle caratteristiche della compagine romana e del terzino Zampello, ancora in fase di svezamento.

I mali che affliggono il Bancoroma sono gli stessi dello scorso anno. La squadra di Ciampa è piuttosto carente in fase di penetrazione, in quanto possiede un solo valido tiratore, l'estroso Micara, ed è troppo discontinua nel rendimento del collettivo. Per i triestini il Bancoroma però ha sempre costituito un osso duro per cui l'allenatore Lo Duca ha pienamente ragione di non snobbare l'avversario anche se questi ha esattamente la metà dei punti della Cividin.

Sul fronte verdebili non ci sono particolari novità; Lo Duca sembra aver recuperato in pieno il portiere Puspjan, che nell'anticipo di sabato con la Mercury aveva avvertito qualche malessere, per cui la difesa dovrebbe essere a posto. L'incontro ciou di questo turno è però rappresentato dalla disfida di Cassano Magnago tra il lanciatissimo Tacca e la «vedette» Forst.

Le due compagini locali arrivano allo scontro diretto con la dignità delle capoliste, ridotti da cinque vittorie e una sconfitta che le pongono sul primo gradino della graduatoria assieme all'Herzperia Treviso. I posti a disposizione per la seconda fase, quella decisa per la promozione in A 2, sono tre, ed il linea ciou delle attuali capoliste sembra mettere al riparo da ogni sorpresa. Ciononostante il derby di domenica rimane atteso e molto sentito.

Il Bottegone della pelliccia vi arriva dopo una prima fase non esaltante; i due punti sono arrivati sempre (tranne la sfortunata trasferta di Treviso), ma raramente sono stati accompagnati dal gioco frizzante, brioso e bello a vedersi messo in mostra la scorsa stagione. Le scusanti che può avanzare Zovatto sono peraltro convincenti, visto che il tecnico si è dovuto letteralmente inventare il reparto regia, decimato dagli infortuni; si aggiunga la messa a punto della Biati, che in apertura di stagione doveva appena inserirsi nel vecchio meccanismo Alabarda.

Note più positive per la SGT, almeno sino a domenica scorsa, quando è giunta l'invitata battuta d'arresto nel derby con la Transmare. Le biancocelesti, prima d'allora, erano passate trionfalmente su ogni campo, sospinte dalla gran vena della Bartolini, alla sua miglior stagione forse, della Gemmari, della Pavone e della Pagan.

Bottegone-SGT è anche scontro fra allenatori: da una parte Zovatto, dinamico uomo nuovo del basket femminile triestino, moderno nella concezione tecnica della pallacanestro, «sergente di ferro» negli allenamenti. Dall'altra Orlando, personaggio decennale del basket femminile locale, fautore di una pallacanestro più «classica». Il match personale tra i due al-

lenatori è anche lo scontro fra due mentalità, entrambe comunque vincenti a guardare la classifica, carina di tor-nasole della bontà o meno delle varie teorie. Ecco i loro giudizi paralleli sulla partita di domenica:

«Come arrivano al derby le vostre squadre?»

Zovatto: «È una fase di passaggio in vista della seconda parte del torneo, quella decisiva. Le ragazze stanno lavorando sodo, specie sulle difese di nuovo tipo, per arrivare all'apice della forma. Quando vincere conterà sul serio. In quest'ottica vanno interpretate certe prove poco convincenti: non dimentichiamo gli infortuni dell'Amadei, della Santin e della Zumin, che ci hanno costretto a una partita di reparto-play tutto nuovo, ed il lavoro d'inserimento della Biati».

Orlando: «Il colpo psicologico della sconfitta di domenica scorsa non ci voleva. Mi sono trovato alle prese con diversi problemi di carattere extra-sportivo che spero possano essere risolti prima della seconda fase. Il fatto però che la sconfitta sia arrivata proprio contro la Transmare ha scompaginato molte cose, non ultimi quegli eventuali effetti benefici che un arresto avrebbe potuto portare».

È possibile tentare un pronostico sul derby, ed eventualmente circa le tre formazioni che passeranno al turno? Zovatto: «La SGT è più completa in questo momento, la vedo leggermente favorita. È una partita interessante, che vivrà sul confronto tra la nostra miglior difesa del girone ed il loro attacco più prolifico. Per il passaggio alla seconda fase vedo bene le tre

Alta Cividin chiaramente farebbe comodo che i birrali, attesi alla prova del nove in terra lombarda, conoscessero l'onta della prima sconfitta stagionale per rimanere soli in cima alla classifica. Un capibollo della Forst alimenterebbe altresì le speranze di riaggiungendo del Tacca.

Il Rovereto, che senza far troppo chiasso si sta rimettendo in piedi, sarà invece impegnato nel derby altoatesino con il Volksbank nel quale dovrebbe cogliere altri due punti.

M. C.

IL PROGRAMMA
Edilarte-Camp del Re; Eldec-Jomasa; Tacca-Forst; Volksbank-Rovereto; Fabbri-Tor di Quinto; Cividin-Bancoroma; Rubiera-Mercury.

Arbitri pallamano
Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di arbitri di pallamano che comincerà il 10 dicembre nella sede della Figh di via del Teatro 8.

Serie B maschile
la Conavi a Pescara

Tonificata dal successo casalingo conseguito domenica scorsa con il Milland Bressanone, la Conavi per il quarto turno del campionato cadetto di pallamano sarà di scena a Pescara. I triestini vogliono rimanere sulla scia delle battistrada, non possono permettersi un passo falso anche se non sarà impresa facile per la squadra di Kiebas e Leghisa che si sono comportati egregiamente con il Bressanone.

DOMENICA IL «VIA»
Brunetta e Trieste
nella «B» femminile

Il campionato di serie B di pallamano femminile che si metterà in marcia domenica prossima vedrà allineate al palo di partenza due formazioni triestine: le Ceramiche

Brunetta e il G.S. Trieste. La serie cadetta, quest'anno è stata ristrutturata. Ora si articola in due gironi di otto squadre.

Le Ceramiche Brunetta che domenica esordiranno ospitando ad Aurisina alle 11 l'Ariosto Ferrara, puntano decisamente in alto. L'organico nelle «nubecoline» non si discosta tanto da quello della scorsa stagione.

Il punto di forza della compagine di Laurini sono senza dubbio la «saracinesca» Carciotti (classe 1964) che ha difeso più volte la porta della Nazionale giovanile, la cecchia Slavez e la Tessaris. Agli abbandoni della Dambrosi e della Craiser ha fatto riscoprire l'arrivo della Massimiani, giunta in prestito dal Trieste.

Questa la «rosa» delle Ceramiche Brunetta: Carciotti, Giovannini, Zucchi (tra i pali); Marchesani e Brancia (pivotti); Tessaris e Degras (ali); Delia, Pietra e Marconi (centrali); Slavez, Valente e Sulsic e

Massimiani (terzini). Molto più modesti, invece, i programmi del Trieste alla caccia d'uno sponsor dopo aver perso l'abbinamento con la Nuova Omnia. La compagine di Sbalzero che farà il suo debutto domenica al palasport di Chiarbola alle 12.30 incontrando il Bergamo, ha infatti la sola presunta di disputare un campionato tranquillo tenendosi lontano dalla zona retrocessione. Con giocatori del calibro della Degano, reduce dagli impegni con la Nazionale a Madrid, la Anese, la Rodolfo la Garvau e la Zogoni il Trieste potrebbe aspirare a ben altre mete.

Questo l'organico del Trieste: Anese, Brunetti, D'Adamo, Degano, Garavau, Ledvici, Marizza, Pasa, Rodolfo, Van der Ham, Zacchi, Zogoni, Vianello e Parovel.

Nel raggruppamento delle Ceramiche Brunetta e del Trieste sono state inserite: Bergamo, Verona, Ferrara, Teramo, Bressanone e Vittorio Veneto.

INTERVISTA PARALLELA CON GLI ALLENATORI DELLE DUE SQUADRE TRIESTINE

Fra Bottegone e Sgt chi vince ha già un piede in «poule A2»

Il girone d'andata della serie B femminile è arrivato alla conclusione, e a celebrare la fine di questo ciclo di partite sarà l'incontro «ciou» della prima fase, l'attestissimo derby Bottegone della pelliccia-SGT.

Le due compagini locali arrivano allo scontro diretto con la dignità delle capoliste, ridotti da cinque vittorie e una sconfitta che le pongono sul primo gradino della graduatoria assieme all'Herzperia Treviso. I posti a disposizione per la seconda fase, quella decisa per la promozione in A 2, sono tre, ed il linea ciou delle attuali capoliste sembra mettere al riparo da ogni sorpresa. Ciononostante il derby di domenica rimane atteso e molto sentito.

Il Bottegone della pelliccia vi arriva dopo una prima fase non esaltante; i due punti sono arrivati sempre (tranne la sfortunata trasferta di Treviso), ma raramente sono stati accompagnati dal gioco frizzante, brioso e bello a vedersi messo in mostra la scorsa stagione. Le scusanti che può avanzare Zovatto sono peraltro convincenti, visto che il tecnico si è dovuto letteralmente inventare il reparto regia, decimato dagli infortuni; si aggiunga la messa a punto della Biati, che in apertura di stagione doveva appena inserirsi nel vecchio meccanismo Alabarda.

Note più positive per la SGT, almeno sino a domenica scorsa, quando è giunta l'invitata battuta d'arresto nel derby con la Transmare. Le biancocelesti, prima d'allora, erano passate trionfalmente su ogni campo, sospinte dalla gran vena della Bartolini, alla sua miglior stagione forse, della Gemmari, della Pavone e della Pagan.

Bottegone-SGT è anche scontro fra allenatori: da una parte Zovatto, dinamico uomo nuovo del basket femminile triestino, moderno nella concezione tecnica della pallacanestro, «sergente di ferro» negli allenamenti. Dall'altra Orlando, personaggio decennale del basket femminile locale, fautore di una pallacanestro più «classica». Il match personale tra i due al-

lenatori è anche lo scontro fra due mentalità, entrambe comunque vincenti a guardare la classifica, carina di tor-nasole della bontà o meno delle varie teorie. Ecco i loro giudizi paralleli sulla partita di domenica:

«Come arrivano al derby le vostre squadre?»

Zovatto: «È una fase di passaggio in vista della seconda parte del torneo, quella decisiva. Le ragazze stanno lavorando sodo, specie sulle difese di nuovo tipo, per arrivare all'apice della forma. Quando vincere conterà sul serio. In quest'ottica vanno interpretate certe prove poco convincenti: non dimentichiamo gli infortuni dell'Amadei, della Santin e della Zumin, che ci hanno costretto a una partita di reparto-play tutto nuovo, ed il lavoro d'inserimento della Biati».

Orlando: «Il colpo psicologico della sconfitta di domenica scorsa non ci voleva. Mi sono trovato alle prese con diversi problemi di carattere extra-sportivo che spero possano essere risolti prima della seconda fase. Il fatto però che la sconfitta sia arrivata proprio contro la Transmare ha scompaginato molte cose, non ultimi quegli eventuali effetti benefici che un arresto avrebbe potuto portare».

È possibile tentare un pronostico sul derby, ed eventualmente circa le tre formazioni che passeranno al turno? Zovatto: «La SGT è più completa in questo momento, la vedo leggermente favorita. È una partita interessante, che vivrà sul confronto tra la nostra miglior difesa del girone ed il loro attacco più prolifico. Per il passaggio alla seconda fase vedo bene le tre

attuali capoliste, con qualche possibilità d'inserimento del Bolzano, che deve ancora ospitare le due triestine. Il S. Bonifacio, che deve venire due volte a Trieste, è tagliato fuori per questo motivo».

Orlando: «Bottegone e Trieste sono ormai alla pari qualificata. Qualche dubbio lo nutri rispetto al nostro passaggio, visti i problemi che dobbiamo ancora essere risolti, e sulla cui natura non posso pronunciarmi. Per quanto riguarda la gara di domenica, prima del capibollo con la Transmare le possibilità erano uguali, ora vedo il Bottegone favorito».

La Transmare intanto ha la possibilità di fare un grosso passo in avanti, conquistando l'Herzperia Bolzano. Galvanizzata dal successo nel derby di domenica scorsa,

Paulo Condò

Pallavolo: domani al «via» la serie cadetta femminile

Con tre giornate di ritardo rispetto al concomitante torneo maschile, si mette in moto domani la serie B femminile che vede nel secondo girone la presenza di tre formazioni locali: Oma Zanardo, Bor Intereuropa e Sokol Aurisina.

Anche in questo campionato non si attendono acuti di sorta, dopo la delusione della mancata partecipazione della nuova Pallavolo Trieste alla A2, la deludente prova di Bor e Solaris nella B maschile e le posizioni di retrovia di Cus, Tabin e Volley Club in C1; per trovare almeno sulla carta una squadra triestina in grado di ben figurare dobbiamo scendere addirittura alla C2 femminile dove il Cus Trieste ha allestito un sestetto con molte ambizioni.

Con la sensazione della lenta agonia del volley di casa nostra veniamo pertanto a dare un'occhiata al quadro pallavolistico di sabato prossimo. Nel campionato cadetto femminile l'Oma sarà l'unica a giocare in casa contro il Mogliano: una partita che si può anche vincere facendo quadrato sul collettivo e sullo slancio di atlete molto giovani (l'età media delle salesiane tocca appena i diciassette anni e mezzo). La Bor Intereuropa si presenterà a Frate (contro il Pellacani) anch'essa rinforzata da una buona ventata di giovanotti pur mantenendo invariato il nucleo principale dello scorso torneo: punta di diamante ancora Viviana Kus che durante l'estate aveva ricevuto alcune offerte per passare all'Itas di A2 assieme a Silvia Magnaldi.

In campo maschile nuovamente derby, questa volta tra Bor e Solaris, alla ricerca dei primi due punti. Il favore del pronostico certamente spetta alla Bor, se non altro per esperienza, ma forse la buona vena di Biazzi e Ziani possano colmare la grave lacuna del Solaris. In C1 maschile solo il Cus Trieste in casa (subito dopo

l'incontro dell'Oma) contro la capitolina Rovigo che però in tre vittorie ha incassato ben cinque parziali a suo sfavore. L'Inter 1904 sarà di scena a Peseggia contro il fanalino Scorzè e non dovrebbe sfumare la vittoria se gli schiacciatori sapranno comportarsi bene sotto rete, poiché in questo settore sta la forza del granata; infine il Volley Club, che quest'anno ha perso d'Orlando passato in serie D, in quel di Mogliano a misurarsi con la locale formazione forte dei suoi quattro punti di classifica e di un buon tiro tra le mura di casa.

R. M.

Rinviata a domani la corsa Triest

A causa dei tragici eventi causati dal terremoto che ha sconvolto intere regioni dell'Italia meridionale, oggi in segno di lutto nazionale, non si correrà su nessun territorio italiano e la scommessa Triest di venerdì, in programma al Cirignano di Aversa, è stata spostata a domani.

Questo campo dei partenti con le relative distanze e premio: Balabang (handicap ad invito) — 8.000.000; a metri 200: 1) Elkett (C. Silvestri), 2) Abaris (G. Monda), 3) Verre (G. Palomba), 4) Geboro (R. Capanna), 5) Oceano (F. Papadia), 6) Wilde (R. Cudin), 7) Tabarin (C. Vecchiore), 8) Bini (O. Formisano), 9) Dimote (F. De Cristofano), 10) Rayban (S. dell'Annunziata), a metri 2000: 1) Baurist (Em. Esposito), 12) Virgo (C. Botti), 13) Ovia (A. Macchi), 14) Orfanello (A. Vecchiore), 15) New Day (G. B. Terracino), 16) Dasty (Ant. Esposito), 17) Endicott (Gab. Di Rienzo), a metri 2120: 18) Tropical Storm (G. P. Maisto). Hanno rapporti di scuderia Tabarin e Orfanello.

La corsa è in programma alle 18.35 e l'accettazione delle scommesse nelle agenzie licitate avrà termine un'ora e mezza prima e cioè alle 15.05.

Pronostico Totip

Trotto MILANO
1.0 arrivato 1 1
2.0 arrivato 1 2
Trotto BOLOGNA
1.0 arrivato 2 2
2.0 arrivato 2 x
Trotto FIRENZE
1.0 arrivato 1 2
2.0 arrivato 2 1
Trotto PADOVA
1.0 arrivato 1 1
2.0 arrivato x 2 1
Trotto TRIESTE
1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato x 1
Galoppo ROMA
1.0 arrivato x x 2
2.0 arrivato 2 1 x

BASKET: CONTRO LA RECOARO INDIVIDUATE POSSIBILITÀ DI RILANCIO PER GLI ISONTINI

Morale e punti d'oro per il Ginseng

Sorprese in A-1

La prima sconfitta della Turisanda è stata l'episodio saliente del turno infrasettimanale del campionato di basket che ha regalato altri risultati significativi: la sconfitta del Billy a Pesaro, il riscatto della Sindyne contro la Squibb, il ritorno al successo del Phoenix dopo sei sconfitte consecutive.

Da questo turno è comunque uscita meglio di tutte la Grimaldi, vittoriosa a Salsomaggiore, il supplementare, ha riacquisito il secondo posto solitario in classifica.

I risultati confermano il sostanziale equilibrio del torneo. Lo mostra la stessa vittoria della Ferrarese sulla imbattabile Turisanda, guidata dall'ex Pentasuglia, il ritorno di «big-Ello» su Salsomaggiore, il ritorno al successo di Varese in casa, la vittoria finale la straordinaria vena dei reatini.

Tra Sindyne e Squibb, nella riedizione degli scontri, la Sindyne ha abbastanza nettamente la formazione bolognese che, dopo un primo tempo equilibrato, ha offerto spunti di bel gioco soprattutto dopo l'uscita del cestista di colore Boswell. Con questo successo la Sindyne ha agguanciato al terzo posto in classifica (a sei lunghezze dalla Turisanda) e si è smarrito a Pesaro in una sconfitta piuttosto pesante.

GORIZIA — Dopo dieci sconfitte consecutive il Tal Ginseng è tornato alla vittoria; una vittoria limpida, anche se ottenuta a scapito di una formazione che, senza timori di smentite, può essere classificata tra le peggiori fin qui scese sul parquet di via Madonnina del Fante. Con questo nessun merito va tolto al team di McGregor che l'altra sera, forse per la prima volta in questo campionato, ha dimostrato coesione, voglia di vincere, schemi efficaci e attuati fino in fondo.

E' stata indubbiamente una vittoria importante e che non potrà non essere da sprone per un più dignitoso proseguimento di campionato. I due punteggi, infatti, hanno parzialmente rasserenato l'ambiente, anche in questi ultimi giorni in effervescenza a causa dei pareri contrastanti sulla necessità o meno di allontanare l'allenatore Jim McGregor (nel parterre si sono notati Dido Guerrieri e Mario Blasone, il secondo, forse «in odore» di passare sulla panchina del biancocelesti).

Ma l'importanza della vittoria è soprattutto legata ad una nuova speranza di rag-

giungere la salvezza. Gli isontini infatti, sono sempre soli all'ultimo posto ma, rispetto alle altre squadre che li precedono a quota 4, hanno, almeno sulla carta e grazie al calendario, la possibilità di incassare più punti delle avversarie nel girone di ritorno, per puntare poi tutte le carte sul «supplemento» di campionato, che quest'anno complica ogni calcolo e quasi impedisce ogni previsione.

Dati alla mano, non sembra impossibile puntare all'undicesimo-dodicesimo posto finale, che permetterebbe di disputare incontri più abbordabili, sia in casa, sia fuori (oggi come oggi al biancocelesti sarebbe offerta la possibilità di un replay casalingo con le prime tre della classe).

E la «scalata» a una posizione più alta in classifica, alla luce di quanto visto nell'incontro con il Recoaro, non sembra poi tanto utopistica. Questo soprattutto perché i giocatori italiani finalmente hanno fornito un apporto decisivo e non altrettanto come in passato. Adressi, il capitano e la bandiera della giovane formazione, ha ritrovato se stesso in tutto e per tutto e

nel primo tempo, con una impressionante serie consecutiva di nove centri su nove tentativi da fuori, ha messo in ginocchio gli avversari. E' calato un po' nella ripresa per il gran lavoro svolto, ma ha trovato in Turel un validissimo sostituto, quel «giocellino» non infatti sono state le atlete in gara in rappresentanza di dieci società della regione, del Veneto, dell'Austria e della Jugoslavia. Ma la nota più positiva è quella del buon inserimento di Steve Hayes. Il pivot si muove assai bene sotto i canestri, mettendo in «allarme» gli avversari e creando spazi preziosi per il tiro.

Massimo Vosca

Judo a Tolmezzo

Tolmezzo ha ospitato una gara internazionale di judo femminile valida per il trofeo «Banca del Friuli». La manifestazione, organizzata dal Judo club Tolmezzo, ha ottenuto un buon successo tecnico di partecipazione. Sessantuno infatti sono state le atlete in gara in rappresentanza di dieci società della regione, del Veneto, dell'Austria e della Jugoslavia. Ma la nota più positiva è quella del buon inserimento di Steve Hayes. Il pivot si muove assai bene sotto i canestri, mettendo in «allarme» gli avversari e creando spazi preziosi per il tiro.

Massimo Vosca

Classifica a squadre: 1) Yama Arashi Udine p. 75, 2) Judo Club Tolmezzo p. 46, 3) A. & R. Trieste p. 42, 4) J.C. Capodistria p. 39, e J.C. Lienz Austria p. 38, 5) J.C. San Donà di Piave p. 37, 6) J.C. Postumia p. 30, 7) J.C. Pro Glemna p. 22, 8) Sakura Stanzano p. 10, 10) J.C. Tarvisio p. 5.

TENNIS A MILANO
Nel primo incontro del torneo «Master Brooklyn» di Milano Gera Mayer (Usa) ha battuto Elliot Tschir (Usa) 6-1, 6-3. Al torneo è venuta a mancare la presenza del cecoslovacco Lendl.

Equitazione a Soleschiano

Nonostante il tempo non abbia fatto da cornice ideale alla manifestazione equestre a Soleschiano, il completo ridotto «One day event» ha riscosso un grosso successo sia di pubblico che di partecipazione. La giornata fredda e umida non ha ostacolato cavalieri e amazzoni che si sono dati battaglia sin dalla mattina per conquistare prestigiosi piazzamenti nelle tre prove della giornata.

Trionfo del Gruppo friulano sport equestri, organizzatore della manifestazione, che ha piazzato in tutte e tre le specialità i suoi allievi ai primi posti: nel completo, prova «ciou» della giornata, si è piazzata prima Maria Gioia Palermo su Dionisio, che dopo aver concluso la marcia nel tempo stabilito, ha effettuato il percorso di cross con l'eccezionale tempo di 2'10" e nel concorso del pomeriggio ha effettuato un «netto» ribadendo la sua classe in tutte le specialità. Ottima anche la prova di Sandra Gregorat su Sfigiata, della scuola di equitazione Gregorat, che, causa una incertezza su un ostacolo del cross, ha portato a termine la gara in 2'26" e si è piazzata seconda ex aequo

con Mariano Bennati su Glens di Antrim del Gfse. Da segnalare il tiro della più giovane partecipante, la tredicenne Serena Vittor su Rigogolo del Gfse, che a metà percorso aveva fatto segnare il miglior tempo assoluto. La giovane Serena si è rifiata nel pomeriggio, vincendo agevolmente la prova di concorso. Sempre nel concorso, al secondo posto si è piazzata un'altra triestina, e per di più esordiente, Paola Fontanini su Colosso del Gfse.

La prova di campagna invece è stata appannaggio della brava Elena Pasti su Danese del Gfse. A conclusione della manifestazione si è proceduto alle premiazioni.

RISULTATI
Prova di completo ridotto «One day event»: 1) Maria Gioia Palermo su Dionisio (Gfse); 2) Sandra Gregorat su Sfigiata (Gregorat) ex aequo Mariano Bennati su Glens di Antrim (Gfse).

Prova di campagna: 1) Elena Pasti su Danese (Gfse). Prova di concorso: 1) Serena Vittor su Rigogolo (Gfse); 2) Paola Fontanini su Colosso (Gfse); 3) Dario Cazzarolo su Russo (Gfse).

ASSEMBLEA QUADRIENNALE NELLA SEDE DEL CONI A TRIESTE

L'atletica elegge il Comitato e punta su Zafred presidente

Alla fine di ogni quadriennio olimpico anche la Federazione italiana di atletica leggera rinnova i suoi quadri dirigenti, sia a livello nazionale sia a livello regionale. La scadenza è di notevole interesse, in quanto è la conferma o il cambiamento non solo di dirigenti, ma anche di una politica sportiva che investe le sedi decentrate della Fidal e cioè i comitati regionali.

Per il Friuli-Venezia Giulia l'appuntamento è fissato per domani alle ore 16.30, nella sala riunioni del Coni in via del Teatro 2 a Trieste.

L'ordine del giorno prevede, fra l'altro, la relazione tecnica e morale del presidente uscente Ing. Zafred, le premiazioni annuali e naturalmente l'elezione del presidente e del comitato per il quadriennio 1981-84. L'assemblea delle società dovrà praticamente designare le persone che condurranno le redini dell'attività federale fino alle Olimpiadi

del 1984. Per quanto riguarda la guida del Comitato, sembra molto probabile la rielezione dell'attuale presidente Ing. Zafred, mentre il Comitato subirà certamente delle variazioni nell'organico. In questa dinamica entrano naturalmente le varie società della regione e di altri settori che lavorano nell'atletica come i giudici e i tecnici.

Se nella cartina di preside-dente sono tutti unanimi nel ritenere Zafred indispensabile nel difficile compito di gestire il Comitato, nell'elezione del Comitato stesso assisteremo a qualche piccola disputa di carattere elettorale.

All'assemblea parteciperanno con diritto di voto una trentina di gruppi, con un totale di 329 voti. Ogni società ha disponibile un numero di voti che le vengono affidati dalla Federazione in relazione all'attività precedentemente svolta.

Un compito difficile spetta, dunque, alle società durante questa assemblea; dovranno trovare i nomi adatti per gli incarichi specifici del comitato. L'esigenza principale di questo organo è di essere funzionale ai fini dell'organizzazione dell'attività di atletica leggera nella regione. Auspichiamo, perciò, un Comitato efficiente e che non deleghi il lavoro al presidente o a singoli volontari. D'altro canto è un diritto delle società che effettivamente lavorano nell'atletica di avere delle garanzie nella composizione del Comitato. Una prova di maturità per l'atletica regionale.

Adriano Battello

LOTTA GRECOROMANA
Il 29 e 30 novembre avrà luogo al «Bubani» il G.P. d'Italia, manifestazione internazionale di lotta grecoromana. La squadra azzurra sarà formata da Maenza, Di Gregorio, Biondi, Bergami, Cimatti, Serra, Abbrescia, Gazi, Torresan, Caldarelli e Mazzoni.

In questa prima fase il lavoro svolto dal Comitato uscente, non si è rivelato del più semplice, essendo un organismo nuovo e come tale investito di molteplici problemi di ordine logistico, organizzativo, con programmi, anche a

lunga scadenza, da impostare nell'arco di tempo previsto dal mandato.

L'analisi di questo primo periodo, mette in evidenza dati che si possono ritenere positivi e tali da confermare che il Comitato, in questa delicata fase di avvio, ha assolto il proprio compito impostando un valido programma di fondamentale importanza per il futuro.

I dati che risultano maggiormente significativi si riferiscono al raffronto del numero dei tesseramenti delle società e degli atleti perfezionati nel 1977, primo anno di attività del Comitato regionale e quelli disponibili alla fine dell'anno in corso. Alla fine del 1977 risultavano tesserate dieci società (tre del settore olimpico e una del settore fuivale) con 172 atleti e 65 dirigenti (140 e rispettivamente 58 del settore olimpico; 32 e rispettivamente 7 del settore fuivale). Alla fine dell'anno corrente si registrano sedici società regolarmente affiliate (10 del settore olimpico e 6 del settore fuivale) con 358 atleti e 88 dirigenti (202 e rispettivamente 58 del settore olimpico; 156 e ri-

PROCESSO LAMPO A PERUGIA CON GLI IMPUTATI ESPULSI

Dai due ai cinque anni a Curcio e i 13 «br»

Erano accusati di vilipendio e oltraggio alla corte di Torino

PERUGIA — È durato soltanto un'ora ed un quarto il processo alla Corte d'assise di Perugia a conclusione del quale Renato Curcio e altri tredici appartenenti alle «Brigate rosse» (di cui uno latitante) sono stati condannati a pene detentive variabili fra i due ed i cinque anni di reclusione, ciascuno, per i reati di vilipendio, oltraggio e istigazione sovversiva, commessi nella primavera del 1978 a Torino durante le udienze del lungo processo svoltesi, a carico degli stessi appartenenti alle Br, dinanzi alla Corte d'assise torinese.

Il presidente della Corte perugina Luigi Zampà dopo appena dieci minuti di udienza ha espulso dall'aula gli imputati i quali colti di sorpresa non hanno avuto neanche il tempo di chiedere che fosse letto un loro comunicato dattiloscritto di nove pagine che era stato loro sequestrato nel carcere.

Renato Curcio, Angelo Basone, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Alfredo Buonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, il latitante Vincenzo Guagliardo, Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Tonino Paroli, Roberto Ognibene e Giorgio Sementa erano tutti accusati di apologia di reato e in particolare di apologia del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro e di vilipendio al governo. Bassi, Ognibene, Franceschini e Ferrari erano inoltre imputati di aver offeso ed oltraggiato la Corte, il pubblico ministero Moschella e i testimoni, fra i quali il magistrato genovese Mario Sossi mentre deponeva sulle circostanze del suo sequestro.

Soltanto Ognibene era accusato di istigazione all'insurrezione armata contro lo Stato ed alla guerra civile. Tutti questi reati, secondo l'accusa, sono stati commessi dagli imputati leggendo comunicati (in quel periodo Moro era prigioniero delle Br) e pronunciando discorsi ed invettive in aula.

Nove giorni fa Curcio e gli altri tredici brigatisti erano stati condannati dalla Corte d'assise d'appello di Firenze per gli stessi reati commessi però in udienze diverse del processo di Torino. La Corte di cassazione aveva infatti trasmesso gli atti per «legittima suspizione» a Perugia e nel capoluogo toscano.

Il processo di ieri, in una tranquilla città di provincia come Perugia, è stato vissuto come un avvenimento da tempo atteso e temuto. Dalla mezzanotte scorsa, con l'ordinanza del sindaco che ha prorogato un'interrogazione in consiglio comunale e proteste fra i cittadini, il traffico in tutto il centro storico era stato bloccato.

Centinaia tra carabinieri e poliziotti hanno creato una specie di cordone di sicurezza attorno al labirinto di strade tra il carcere ed il palazzo di giustizia. Un elicottero ha sorvegliato dall'alto le operazioni di trasferimento in aula dei detenuti e una folla di curiosi li ha attesi a lungo sotto la pioggia davanti al palazzo di giustizia.

Per l'occasione in aula era stata installata una gabbia di ferro costata 60 milioni di lire. Ci sono poi voluti altri 600 milioni per allestire, nella carceri di Perugia, lo speciale braccio di sicurezza nel quale gli imputati sono ospitati da una settimana. Considerando quindi le spese sostenute dallo Stato per gli spostamenti dei detenuti e delle loro affollate scorte, il processo è costato alla collettività più di un miliardo di lire.

Curcio e gli altri imputati detenuti sono arrivati in aula alle 9.30. Quindici minuti dopo sono entrati la Corte ed il pubblico ministero Alfredo Ariotti. I difensori di fiducia

non si sono presentati e pertanto sono stati nominati d'ufficio gli avvocati Luciano Ciurri, Antonio Roscio e Corrado Zaganelli. C'è stato subito un primo battibecco fra gli imputati ed il presidente che chiedeva loro se avevano prestato ricorso in cassazione contro la sentenza della Corte d'assise d'appello di Firenze. «Cosa è questa Cassazione — io hanno interrotto Basone e Ferrari — è una grande cassa o la cassa del Mezzogiorno, o l'Italia?».

Il battibecco è proseguito al momento dell'interrogatorio. «Basone, conferma la deposizione resa in istruttoria?», ha chiesto il presidente. «Ma di che cosa stai parlando?», ha replicato l'imputato. E Ferrari: «Ma lo sai dove sei?», il presidente, velocissimo, ha fatto mettere a verbale che gli

imputati non avevano niente da dichiarare. Nessuno dei 12 testimoni citati (fra questi anche Sossi) si è presentato, per cui è intervenuto subito il pubblico ministero. Un minuto appena di requisitoria per leggere le richieste (quasi integralmente accolte dalla Corte) e subito si è alzato a parlare l'avvocato Ciurri. «Ma chi sei? Chi difendi?», lo hanno interrotto gli imputati. Ferrari gli ha gridato: «Per noi non parla nessuno, parla solo la guerriglia». A questo punto il presidente ha ordinato che i brigatisti fossero allontanati dall'aula.

■ DEPUTATO — Il presidente di turno dell'assemblea di Montecitorio on. Fortuna ha proclamato ieri Piero Fratelli nuovo deputato, che sostituisce l'on. Asor Rosa, dimissionario.

FRA TRINCA E GIOCATORI

Calcioscommesse: controversie su una partita

ROMA — I giudici della quinta sezione penale del tribunale di Roma, di fronte ai quali si svolge il processo per il calcio-scommesse, si sono occupati ieri della partita Taranto-Palermo.

L'incontro svoltosi il 9 dicembre dello scorso anno terminò con la vittoria del Palermo per 2 a 1. Incontro truccato, sostengono in istruttoria e poi hanno ribadito in tribunale Trinca e Cruciani, e in particolare concordato con i giocatori Petrovici, Quadri, Renzo Rossi e Massimelli del Taranto e Brignani e Ammoniaci del Palermo.

Gli atleti sono stati tutti interrogati dal presidente Battaglini e tutti, concordemente, hanno respinto qualsiasi accusa. Soprattutto Massimelli e Ammoniaci che Trinca, secondo la sua denuncia, avrebbe incontrato nello stadio prima e dopo la partita, hanno imputato il loro accusatore di aver detto il falso. A questo punto al tribunale non resterà, cosa che il presidente si è riservato di fare, che mettere a confronto i giocatori e i due scommettitori.

Il processo è ripreso nel pomeriggio, con l'interrogatorio di tre calciatori della Lazio, Giordano, Wilson e Manfredonia per la partita Lazio-Milan svoltasi il 6 gennaio dello scorso anno.

L'ESPONENTE POLITICO RILANCIA LA SUA IMMAGINE IN UN'INTERVISTA

Andreotti punta alla presidenza dc La questione morale: «Non mi tocca»

MILANO — Gli scandali, l'appuntamento del consiglio nazionale della Dc e i rapporti con il Psi sono stati alcuni degli argomenti trattati da Giulio Andreotti nel corso di una intervista a Radio Supermilano (trasmessa ieri mattina) e della quale l'emittente ha diffuso una sintesi.

Interpellato sulla vicenda degli scandali, Andreotti ha affermato che se da un lato bisogna evitare false minimizzazioni dall'altro «bisogna però evitare di generalizzare e tirare delle conseguenze prima di approfondire e dipingere una situazione politica a tinte fosche che possono fare

presa sull'opinione pubblica, ma che alla fine danneggiano un po' tutti».

Andreotti ha inoltre aggiunto che alla più piena necessità del rigore nelle indagini e nella condotta dei politici si deve accompagnare il rifiuto di un uso strumentale della questione morale.

Sul caso Pecorelli, Andreotti ha dichiarato che la rivista O.P. non aveva alcun rilievo per i giornali ma era seguita negli ambienti romani. «Certo desta apprensione il fatto che documenti così delicati siano finiti sulle pagine di O.P., invece di servire per tirare le legittime conseguenze».

«Su questo mi auguro si faccia piena luce perché abbiamo cercato con molta fatica di rimettere su un binario più ordinato i servizi, ma certo questi fatti destano una grande apprensione».

Sulla figura dell'ammiraglio Casardi, Andreotti ha affermato che gli fece «un'impressione molto buona, anche se lui ha lavorato sotto la mia gestione solo pochi mesi. Quello che poi è capitato in un periodo successivo non è avvenuto sotto la mia gestione; mi auguro che l'ammiraglio Casardi spieghi come sono andate le cose e ci siano spiegazioni valide».

Su tutto il clima che domina la scena politica italiana l'ex presidente del consiglio ritiene «che ci sono dei momenti nei quali la sensazione che vi siano delle cose strumentalizzate esiste, però questo non deve impedire che si faccia piena luce sui fatti».

In relazione all'appuntamento del consiglio nazionale, Andreotti ha detto: «Nel passato, quando la mia candidatura si è affacciata, ha sempre avuto una serie di obiezioni, alcune pubbliche, altre più o meno sotterranee e dal momento che non penso di essere il solo a poter fare il presidente del Cn, non avevo assolutamente pensato ad una simile ipotesi».

«Non è un problema mio personale, si tratta di valutare l'opportunità di riassumere il congresso in una sintesi legata solo a formule di alleanza politica».

Criticando poi la scelta di un rapporto privilegiato col Psi Andreotti ha aggiunto: «In tutte le giunte dove c'è la possibilità duplice di governare o con noi o con il Psi i nostri alleati di governo non hanno mai scelto la Dc».

Criticando ancora i socialisti ha detto: «Ci vuole una attenta riflessione in un momento nel quale a me sembra si voglia togliere alla Dc una sua funzione storica» e lo si farebbe — sostiene Andreotti — «colpendosi su temi a noi particolarmente cari. Ad esempio sull'aborto, su queste cose gli alleati si dovrebbero rispettare, su questi che sono i temi di fondo».

Interpellato poi al termine dell'intervista sull'opportunità di mettersi da parte dopo la vicenda degli scandali, ancora sulla candidatura al consiglio nazionale, Andreotti ha detto: «Ma io non ho mai fatto una mia questione personale nel partito. Questi sono problemi che non esistono da parte mia».

SI TRATTA DEL GIUDICE DI TREVISO NAPOLITANO

Scandalo dei petroli: Cinque alti dirigenti magistrato prosciolti

MILANO — Il giudice di Treviso Felice Napolitano non ha commesso i tre reati addebitatigli (abuso di potere, abuso imminente di atti d'ufficio, violazione del segreto istruttorio). In compenso i due legali che hanno firmato i primi due esposti devono essere inquisiti perché potrebbero aver commesso il reato di calunnia. Sono gli avvocati Alberto Scanzler di Padova e Wilfredo Vitale di Roma. La terza denuncia era stata presentata dal gen. Donato Loprete.

Questa la decisione del giudice istruttore Gustavo Cioppa che, accogliendo la proposta del sostituto procuratore Luigi Fentizia, ha disposto il proscioglimento del collega di Treviso perché il fatto non sussiste (i due abusi) e per non aver commesso il fatto (violazione del segreto istruttorio).

Lo stesso magistrato ha però invitato gli atti al pubblico ministero in ordine al reato di calunnia commesso dai legali. Siccome uno dei reati addebitati a Napolitano è all'ex comandante della guardia di finanza Marcello Fioriani è stato istruito in due sedi diverse (Roma e Milano), il giudice Cioppa ha disposto l'invio degli atti alla Cassazione per risolvere il problema della competenza territoriale.

La commissione incaricata dal presidente del Senato dell'indagine sul fondamento delle accuse rivolte al sen. Bisaglia dal sen. Pisano, si è intanto riunita ieri mattina nel Palazzo della Sapienza.

Nella prima parte della seduta, la commissione ha affrontato alcune questioni di carattere tecnico, meriti dell'ulteriore corso delle indagini. Successivamente la commissione ha ascoltato la signora Rosita Pecorelli, sorella del giornalista assassinato.

ACCUSATI DI CONCORSO IN INTERESSE P

Cinque alti dirigenti arrestati per es

I temi non servivano a niente: ven

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinque alti dirigenti dell'Inail, con il vice presidente Ugo Mantelli e il direttore generale Amos Zanibelli, e due funzionari ministeriali sono stati arrestati per ordine della procura della Repubblica di Roma. Sono accusati di concorso in interesse privato, in atti d'ufficio e in falso ideologico per presunte irregolarità che avrebbero caratterizzato un concorso interno per l'attribuzione di ventidue posti di dirigente. Secondo alcune denunce, la prova sarebbe stata «addomesticata» per assegnare la maggior parte delle ventidue poltrone a persone dell'«entourage» della direzione generali dell'Istituto.

Oltre a Mantelli, che ha 65 anni, e a Zanibelli, che ne ha 75, sono finiti a Regia Coeli il

vice direttore generale avvocato Lucio Zazzara, di 63 anni, il consigliere d'amministrazione Emilio Zoni, di 57, il capo del servizio meccanografico Alfredo Perri, di 47, il funzionario del ministero dell'Agricoltura e foreste Angelo Masi, di 56, e il dipendente del ministero del lavoro Salvatore Bova, di 61 anni. Tutti facevano parte della commissione incaricata dello svolgimento degli esami che sarebbero stati «truccati».

Le indagini dell'autorità giudiziaria cominceranno a Genova in seguito ad un esposto firmato da alcuni funzionari della sede legale dell'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro. Nella denuncia si parlava di irregolarità che avevano turbato il concorso per i ventidue posti di

Quella dei dipendenti di Genova non fu l'unica denun-

za. Le prove scritte si erano svolte il 12 e 13 dicembre dello scorso anno e soltanto trentuno concorrenti riuscirono a superare l'esame e ad essere ammessi agli orali. Di questo gruppo, si tenne sottolineare nell'esposto, ben diciotto lavoravano presso la direzione generale di Roma. Gli esami si conclusero con il successo di questi diciotto candidati, mentre gli altri quattro posti furono attribuiti a dipendenti delle sedi regionali. La singolare coincidenza fu messa in rilievo dai denunciatori i quali parlarono di pastiche, di fuga di temi, di sfacciatati favoritismi.

Per competenza l'inchiesta fu trasferita da Genova a Roma. Ad occuparsi del caso fu il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli il quale, prima di prendere iniziative volte a verificare la conclusione del concorso per verificare l'attendibilità delle affermazioni del dipendente dell'Inail che asseriva di conoscere con un anticipo di sessanta giorni i nomi di coloro che avrebbero vinto la prova.

I risultati dimostrarono che il pronostico era stato azzeccato in pieno. Dovendosi escludere straordinarie doti di preveggenza da parte dell'autore della denuncia, il magistrato si è convinto che qualcosa di irregolare deve essere accaduto durante lo svolgimento degli esami. Ha così deciso di approfondire le indagini i cui risultati hanno avvalorato i sospetti cosicché tutti coloro che fecero parte della commissione sono stati colpiti da ordine di cattura per falso ideologico (avrebbero affermato, contrariamente al vero, che l'andamento del concorso era stato irregolare) e per interesse privato in atti d'ufficio per aver favorito coloro che hanno vinto la gara.

Arrestati ieri mattina, i cinque dirigenti dell'Inail e i due dipendenti ministeriali sono stati interrogati nel pomeriggio nel carcere di Regina Coeli alla presenza dei difensori. Tutti hanno respinto le accuse, ma in molti casi non sono riusciti a dare spiegazioni.

Sergio Geraldini

PER L'OMICIDIO DEL CARABINIERE A MILANO

Vane le ricerche dei due banditi

MILANO — Sono quattro le persone finora arrestate nell'ambito dell'indagine seguita alla sparatoria avvenuta l'altra mattina nell'ufficio di ri-parazioni automobilistiche di via Olfato, dove il brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli è stato ucciso da un bandito dandosi alla fuga e il maresciallo Giuseppe Palermo è rimasto ferito.

Oltre al titolare dell'officina Cosimo Simone, sono stati arrestati due suoi dipendenti e una quarta persona, Mauro Addis, alla quale gli inquirenti sono pervenuti attraverso accertamenti e dopo aver saputo che si trattava di un abituale frequentatore dell'officina, ritenuta un centro di smistamento di automobili rubate.

Simone, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Nicola Cerrato, si è visto contestare per ora soltanto il reato di detenzione abusiva di armi da fuoco. Nell'officina infatti sono state trovate tre rivoltelle: due in un blocco di cemento forato rinvenuto nel forno per la verniciatura e una sotto un'automobile in riparazione.

Addis, che era sorvegliato speciale per ora è accusato di possesso di documenti falsi, in quanto al momento del fermo aveva con sé una patente falsificata.

Proseguono intanto le ricerche per rintracciare i due banditi che dopo aver sparato sul brigadiere che eseguivano la perquisizione nell'officina, si sono dati alla fuga. Gli inquirenti sono in possesso delle loro fotografie, ma non ne hanno rivelato le generalità. Si tratterebbe di pregiudicati.

Ieri mattina all'Istituto di medicina legale dell'università si è svolta l'autopsia sulla salma del Brigadiere Lucarelli. Il perito settore ha accertato che il sottufficiale è stato raggiunto da un colpo mortale che gli ha trafitto un polmone recidendogli l'orta.

L'India nello spazio

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha dichiarato ieri che il suo governo ha accettato una offerta dell'Urss per l'invio di un indiano nello spazio su una navicella sovietica.

Indira Gandhi ha detto alla camera alta del parlamento che il suo governo intende accettare l'offerta sovietica, ma che non esistono ancora particolari al riguardo e non si conoscono i tempi dell'operazione.

Sergio Geraldini

Mediterranee®
Al nuovo, affascinante, vero sportivo-elegante

L. 1.170.000 anche lunetta oro
L. 1.080.000 anche lunetta oro

Subacqueo fino a 35 mt., vetro zaffiro inalterabile, movimento al quarzo di grande precisione, affidabilità e durata, datario, secondi al centro.
Garanzia 5 anni.
Versioni uomo e donna.
Due quadranti.
Versioni in oro, acciaio e viti, retro, applique oro (1810.000), acciaio (630.000).
Ogni Mediterraneo ha inciso sul retro della cassa oltre al suo nome, il suo singolo numero personale che ne conferma l'esclusività di una produzione limitata. Eccezionale nel suo genere.

Paul Picot
(il fascino discreto del successo)

Nelle migliori orologerie - gioiellerie

SEVRETTE
maison
depuis 1832
Ets. Louis Quatre

Landolfi «dribbla» il giudice

ROMA — «Illogica e ingiustificata» è stata definita dal sen. Landolfi (Psi) la richiesta del consigliere istruttore Cudillo, della procura romana della Repubblica, di conoscere i verbali relativi alle deposizioni e audizioni, nella commissione Moro, di Craxi, Signorile, Giannino Guiso e dello stesso Landolfi (che non è stato ancora ascoltato dalla commissione d'inchiesta).

«La richiesta dei verbali — ha aggiunto Landolfi — non è giustificata perché nelle loro audizioni, che sono libere, in commissione Moro i parlamentari possono esprimere pareri che rientrano nell'esercizio della loro funzione parlamentare».

Landolfi ha poi definito infondata l'accusa mossa ai socialisti di aver paura di andare davanti al magistrato: «Bisogna ricordare — egli ha detto — che Craxi, Signorile e io stesso siamo già stati ascoltati dal magistrato, nell'ambito di un'istruttoria che si è conclusa con il riconoscimento che Piperno e Pace non sono implicati nella vicenda Moro».

Oggi il Psi annuncia ufficialmente che i quattro parlamentari socialisti della commissione Moro si dimetteranno.

RIGUARDANO IL PREZZO DELLA CARTA PER I QUOTIDIANI E PER I PERIODICI

Riforma dell'editoria: approvati altri due articoli (soppresso uno)

ROMA — La Camera ha approvato ieri altri articoli della riforma dell'editoria. Innanzitutto ha varato un articolo 28 bis riguardante l'interrogazione di prezzo della carta per quotidiani con il quale si stabilisce che i contributi siano corrisposti a condizione che venga utilizzata, da ciascuna azienda editoriale, carta di produzione comunitaria non inferiore al 70 per cento del consumo complessivo nel biennio 1980-81, del 60 per cento nel biennio 83-84, del 50 per cento nel '85.

Il prezzo della carta per i giornali quotidiani di tipo standard di 48,8 grammi al metro quadrato sarà determinato dal comitato interministeriale dei prezzi sulla base dei costi globali di produzione tenuto conto dei prezzi della

Comunità economica europea in modo da non superare la media oltre il 7 per cento. E' stato poi varato l'articolo 29 riguardante il prezzo della carta per i periodici. Il testo rispetto a quello originario è stato completamente modificato. Esso risulta testualmente: «Per il quinquennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge, è autorizzata la corrispondenza alle imprese editrici dei giornali periodici di contributi in relazione ai quantitativi di carta utilizzati per la stampa».

I contributi — dice ancora l'art. 29 — sono determinati per ciascuna testata nelle seguenti misure: 450 lire a kg di carta utilizzata fino ad un massimo limite di 100 quintali al mese, 300 al kg per il consu-

mo mensile eccedente i 100 quintali e fino a 400 quintali, 80 lire al kg per il consumo mensile eccedente i 400 quintali e fino a 3000 quintali. Questi contributi saranno annualmente rivalutati in misura pari al 50 per cento del tasso di svalutazione determinato dalle variazioni dell'indice Istat dei prezzi al consumo su base annuale. Per i giornali periodici editi dalle cooperative giornalmistiche i contributi vengono maggiorati del 15 per cento.

Sono ammesse a beneficiare dei contributi, nei limiti dei quantitativi di carta direttamente fatturati dai fornitori agli editori i giornali periodici ai cui contenuti sia riconosciuto carattere politico, sindacale, religioso, economico, sportivo o culturale. Ai bene-

fici saranno ammesse le pubblicazioni in regola con gli adempimenti prescritti dall'art. 12 cioè con il registro nazionale della stampa.

«Dal computo per la corrispondenza dei contributi sono esclusi i quantitativi di carta utilizzati per la stampa delle pagine pubblicitarie. La percentuale di contenuto pubblicitario dei periodici e delle riviste è dichiarata dall'editore interessato, relativamente al periodo, semestrale o annuale, di concessione delle provvidenze. Se la dichiarazione non risulta corrispondente al vero la testata perde il diritto alle provvidenze per un biennio».

L'assemblea ha poi deciso di sopprimere l'art. 30 riguardante le provvidenze per le nuove pubblicazioni.

DAL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA N CEDIMENTO DEL REGIME AI SINDACATI AUTONOMI

Di nuovo liberi in Polonia gli arrestati di Solidarnosc

VARSAVIA — Le autorità hanno rimosso in tutta la Polonia i posti di blocco di Solidarnosc, e il dipendente della polizia generale accusati di aver violato segreti di stato, ma rientrare la minaccia uno sciopero generale. Sulle strade sindacale la situazione rimane tuttavia piuttosto calma a causa delle agitazioni che continuano in diverse città.

Jan Narozniak, il tipo appartenente all'opposizione polacca delle scienze, e Sopa, l'addetto alla tipografia della procura — feriti per aver divulgato il contenuto di un documento riservato sulle misure antisindacali sono stati rilasciati ieri. Per loro ha garantito il presidente dell'associazione giornalistica, e uomo di spicco del partito, Stefan Bratkowski. I due sono stati rilasciati a piede libero in attesa che venga completata l'istruttoria.

Il loro rilascio ha fatto allontanare per il momento la minaccia dello sciopero generale. Le agitazioni proseguono, invece, nell'ambito aziendale, come nel caso del complesso siderurgico di Huta Warszawa, uno dei più importanti della Polonia, e in altri stabilimenti nella zona della capitale.

Per sanare il nuovo conflitto, il vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski ha accettato di incontrare una delegazione capeggiata dal responsabile della sezione di solidarietà a Varsavia, Zbigniew Bujak. La riunione, durata due ore, si è svolta presso il palazzo del governo ed ha avuto carattere interlocutorio. I rappresentanti sindacali avrebbero, come Jagielski, o, per lui, si recasse presso il complesso di Huta Warszawa, ma il governo non è entusiasta dell'idea.

Janusz Onysiewicz, il portavoce della sezione di Varsavia di Solidarnosc, ha affermato che le maestranze delle aziende in sciopero proseguiranno l'agitazione sino a quando le autorità non accetteranno di trattare sulle altre richieste, che, insieme al rilascio di Narozniak e Sopa, sono state sottoposte all'attenzione del governo.

Il sindacato autonomo aveva chiesto che fossero puniti i autori del documento usciti clandestinamente dalla fabbrica; il rilascio delle persone fermate per reati ideologici; una commissione che indagasse sull'operato del procuratore generale; un'inchiesta sul comportamento tenuto dalla polizia in occasione dei traumi operai del 1970 e del 1976 e il ridimensionamento di bilanci della procura e della polizia.

Dopo aver ritenuto la libertà, Narozniak e Sopa si sono recati presso gli stabilimenti della fabbrica di trattori a Ursus per esprimere la loro gratitudine agli operai. Questi erano stati i primi, nella zona di Varsavia, a dimostrare concretamente la loro solidarietà ai due tipografi, proclamando lo stato d'agitazione.

Intrattenendosi coi giornalisti, Narozniak ha ammesso di essersi prestato per ricopiare il documento all'origine di tutta la vicenda. Il tipografo di Solidarnosc si è comunque proclamato innocente del reato ascrittogli perché il documento, ha notato, non conteneva alcun segreto di stato.

L'università di Varsavia, l'edificio "palazzo di Casimiro", è stato occupato intanto da circa 200 studenti che chiedono la liberazione di «tutti i prigionieri politici».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Fratina p. e. - Via S. Pellico 8

RUBRICA

Angelo Rizoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jesurum

Il Piccolo è iscritto

all'Albo Editori Generali

La tiratura è controllata

dall'Albo Editori Generali

Diffusione Stampa

Visita di Walesa in Italia

ROMA — Lech Walesa, il leader del sindacato polacco «Solidarnosc», ha accettato l'invito della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ed ha confermato che è sua intenzione compiere il viaggio più volte preannunciato a Roma non appena la situazione lo renderà possibile, forse prima delle feste natalizie.

Non sarà solo — ha affermato Walesa — ma verrà con una delegazione di esponenti di «Solidarnosc» per incontrare i dirigenti della federazione unitaria e i lavoratori italiani.

Walesa ha avuto parole commosse di solidarietà per la catastrofe che si è abbattuta sulle popolazioni del Sud colpite dal terremoto. Egli ha

inoltre manifestato interesse all'azione del movimento sindacale italiano assicurandosi che esso possa svolgere un ruolo attivo e di «governo» nel paese.

L'accettazione dell'invito è stata concordata durante un incontro a Danzica con un gruppo di sindacalisti italiani. Walesa ha posto l'accento sulla fase che sta attraversando il sindacato in Polonia, caratterizzata dalla costruzione di venti «Solidarnosc» regionali attraverso elezioni democratiche e voto segreto di tutti i lavoratori.

Come si sa, il vecchio sindacato ufficiale è ormai sciolto: secondo Walesa, occorre ora fare attenzione alle conseguenze organizzative di questo fatto.

Per Walesa, infine, non ci sono preoccupazioni relative a eventuali interventi dell'Unione Sovietica; egli ha comunque riconfermato la determinazione e l'attaccamento alla propria identità nazionale del popolo polacco.

I sindacalisti italiani oltre ad incontrare Walesa, hanno assistito alla riunione della commissione del coordinamento nazionale di «Solidarnosc» che ha predisposto azioni di sciopero in risposta al crescere delle tensioni sociali del paese.

Essi, inoltre, hanno avuto un incontro con i dirigenti sindacali e lavoratori nella fabbrica di tralori «Ursus» uno dei simboli della protesta operaia polacca di questi anni.

Si ritiene che Walesa, in occasione della visita, abbia la possibilità d'incontrare Papa Giovanni Paolo II avendo dichiarato un mese fa che il primo viaggio all'estero lo avrebbe fatto per incontrare il «Papa polacco».

■ EBREI — Il numero dei cittadini ebrei che hanno potuto lasciare quest'anno l'Unione Sovietica è «drasticamente diminuito» rispetto al «significativo aumento» che si era registrato nel 1979. Lo ha detto, parlando alla conferenza di Madrid per la collaborazione e la sicurezza in Europa, l'ambasciatore israeliano in Francia, Meir Rosenne che guida la delegazione del suo paese.

■ NAZISTA — Si è iniziato a Kiel uno degli ultimi processi nei confronti di criminali di guerra nazisti. Imputato è il 71enne Kurt Asche, un ex SS, accusato di aver inviato nei campi di sterminio migliaia di perseguitati.

■ SBRANATO — L'amore dei sovietici per le belve ha avuto un tragico risvolto: a Baku un ragazzo di 14 anni è stato ucciso da un leone allevato in casa.

RICORSO ALL'ILLO PER I «SETTE» DI BELGRADO

Intervento a tutela dei professori serbi

La Jugoslavia accusata di discriminazione verso i docenti

BELGRADO — L'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) è stata investita del caso dei sette professori della facoltà di filosofia e sociologia dell'università di Belgrado sospesi cinque anni fa dall'insegnamento per ragioni politiche ed ora privati, sempre per lo stesso motivo dello stipendio. Secondo un collegio di avvocati, la Jugoslavia, che aderisce all'ILO, avrebbe violato la convenzione internazionale sul lavoro numero 111, che si pronuncia contro ogni discriminazione di ordine politico e ideologico.

Un appello sul caso dei sette professori è stato inoltrato alla sede dell'ILO, a Ginevra, due mesi orsono. Vi si denuncia il fatto che la repubblica jugoslava di Serbia abbia, per

ben quattro volte in cinque anni, modificato una legge del 1975, in base alla quale i sette professori sono stati «sospesi» dall'insegnamento e di fatto espulsi dall'università.

L'ultima volta la legge del 1975 è stata modificata l'otto giugno scorso per affermare che, nel caso in cui sia stata decisa una sospensione dall'insegnamento universitario, tale sospensione deve finire dopo sei mesi. Ora, in Serbia, l'unica sospensione dall'insegnamento riguarda questi professori, noti come oppositori politici.

E proprio in base a questa norma dello scorso giugno che, giorni orsono, la repubblica di Serbia ha inviato una lettera ai sette docenti (Mihajlo Markovic, Miladin Zivotic,

Svetozar Stojanovic, Zagorka Golubovic, Nebojsa Popov, Dragoljub Micunovic e Ljubomir Tadic) per informarli che dall'8 dicembre essi non potranno più godere del trattamento economico ridotto, che veniva corrisposto da cinque anni, a meno che non abbiano trovato un altro lavoro.

Questa clausola tenta apparentemente di salvare una situazione giuridicamente compromessa. Infatti, gli avvocati dei sette docenti hanno presentato un ricorso alla Corte suprema perché dichiari l'incostituzionalità della legge dello scorso giugno e di tutte le altre quattro promulgate «soltanto» per il caso dei docenti universitari belgradici. Oltre tutto la legislazione jugoslava sul lavoro associato non prevede l'istituto giuridico della «sospensione» dal lavoro e tanto meno per ragioni di ordine politico o ideologico.

Non solo, ma la «sospensione» dei professori non è stata mai pronunciata dalla facoltà di filosofia o sociologia in cui essi insegnavano né dall'università, bensì dal governo di Serbia, che si è costituito «illegittimamente e abusivamente», secondo gli avvocati dei docenti agli organi universitari.

Gli avvocati dei docenti temono però che il loro ricorso alla Corte suprema non sia discusso, come non lo è stato mai quello da loro presentato sullo stesso caso cinque anni fa.

Al sette professori, il governo serbo vorrebbe offrire adesso un lavoro «qualsiasi», pur di mantenere loro uno stipendio, mentre essi chiedono soltanto di essere reintegrati nell'università.

Sembra che in seno alla facoltà di filosofia e sociologia si sia creata una «soluzione di compromesso» che, pur prevedendo la sospensione dall'insegnamento, consenta ai docenti di svolgere un lavoro scientifico di ricerca. Ma questa proposta si è infranta di fronte all'opposizione decisa di coloro che ricordano la condanna politica del sette, considerati «nemici del sistema socialista e del popolo lavoratore».

L'ultima condanna politica contro alcuni di questi docenti — che si sono fatti promotori della pubblicazione della rivista «Javnost» — è stata pronunciata ieri dall'Alleanza socialista della capitale ed è pubblicata dai quotidiani di ieri.

■ CONDANNE — Tre irlandesi, riconosciuti colpevoli dell'uccisione di un agente dopo una rapina in una banca nella contea di Roscommon, sono stati condannati a morte dal tribunale speciale per l'antiterrorismo di Dublino.

Il 26 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Dante Pozzo

di anni 81

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la figlia ELDA, il figlio AMILCAR, la nuora DIVA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 novembre alle ore 15 in Sedelegiano ove la cara salma arriverà dall'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia.

Sedelegiano, 28 novembre 1980

Improvvisamente si è spento

Aldo Visintin

di anni 82

ex cassiere Dreher

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 29 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia.

Gradisca, 28 novembre 1980

La Presidenza, il Direttore, gli Insegnanti ed il personale amministrativo dell'ENFAP, si associano al lutto del collega LUCIO BALDASSI per la perdita della moglie

Luciana Baldassi

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipano al lutto: ALBERTO e LUCIA BENEDETTI

Trieste, 28 novembre 1980

Si associano al dolore di CELIA per la perdita della cara mamma

Maria Bandi

MARGHERITA AIMINO e CRISTINA UMEK

Trieste, 28 novembre 1980

È più vivo che mai il Tuo ricordo cara mamma

Bruna Varani Lange

Ti piangono l'inconsolabile figlia GIULIOLA, il genero UGO, i nipoti.

Udine, 28 novembre 1980

Si è spento serenamente il

DOTT.

Massimo Minzi Cleva

commercialista

Con immenso dolore lo annunciano la moglie SILVIA, la figlia MIRELLA con il marito LUCIO FREZZA e le nipoti ELENA ed ANNAMARIA, il figlio PIERO con ANNAMARIA, la sorella LINA con il marito GIUSEPPE VLACH, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al prof. PUHALI, ai medici della I divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore, al dott. TINUNIN ed al medico curante dott. SUSSA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 nov. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipano al lutto: NIVES e PEPPINO SANTI

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipano al dolore: LUISSELLA e LEONARDO CALDERARI

GIULIANA TERNA

SILVIA GRUNFELD

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipano al lutto gli amici: CARLO e MILLA GROPPAZZI

Trieste, 28 novembre 1980

Sono vicini all'amico fratello PIERO ed alla famiglia: FULVIO e SERENA PUCCI e MARINA

GIORGIO e VIOLETTA

FULVIO e ANITA

GIULIANA TREVISAN

PAOLO MITH

PAOLO DE FORZA con i rispettivi familiari

Trieste, 28 novembre 1980

Gli amici del Circolo del Bridge parteciperanno al dolore di PIERO per la perdita del padre

Massimo Minzi Cleva

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipano al lutto: SILVIA e BRUNO TOSO

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipano al dolore del caro amico PIERO: LEO, EGIDIO

FLAVIA, AMEDEO

ERMANNO, ROBERTO, GI. NO, SALVATORE

Trieste, 28 novembre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dante Pozzo

di anni 81

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la figlia ELDA, il figlio AMILCAR, la nuora DIVA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 novembre alle ore 15 in Sedelegiano ove la cara salma arriverà dall'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia.

Sedelegiano, 28 novembre 1980

Improvvisamente si è spento

Aldo Visintin

di anni 82

ex cassiere Dreher

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 29 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia.

Gradisca, 28 novembre 1980

La Presidenza, il Direttore, gli Insegnanti ed il personale amministrativo dell'ENFAP, si associano al lutto del collega LUCIO BALDASSI per la perdita della moglie

Luciana Baldassi

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipano al lutto: ALBERTO e LUCIA BENEDETTI

Trieste, 28 novembre 1980

Si associano al dolore di CELIA per la perdita della cara mamma

Maria Bandi

MARGHERITA AIMINO e CRISTINA UMEK

Trieste, 28 novembre 1980

È più vivo che mai il Tuo ricordo cara mamma

Bruna Varani Lange

Ti piangono l'inconsolabile figlia GIULIOLA, il genero UGO, i nipoti.

Udine, 28 novembre 1980

Il giorno 26 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pelos

ved. Norbedo

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, PAOLO, GIUSEPPE, le nuore ed i nipoti, i fratelli GIUSEPPE, ANTONIO, GIACOMO, la sorella VITTORIA, cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1980

Partecipa al lutto l'amministrazione BOSCOLO assieme ai dipendenti dell'amministrazione SAMARITAN.

Trieste, 28 novembre 1980

La nostra cara

Luciana Maitzen

in Baldassi

ci ha lasciati.

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIO, il fratello MARIO, la sorella LIVIA, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 29 cor. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Roma-Lomello, 28 novembre 1980

Partecipano al lutto: famiglia GIORGIO BALDASSI junior e senior

Trieste, 28 novembre 1980

Si associano al lutto le famiglie NAPOLI.

Trieste, 28 novembre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Strizzolo

in Tosoratto

Ne danno il triste annuncio la figlia EGLE, il genero, la nipotina SARA, il fratello, le sorelle, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1980

Si associano al lutto le famiglie CRAGLIETTO e ZOTTI.

Trieste, 28 novembre 1980

Il giorno 26 novembre è serenamente mancata

Egone Bucher

di 68 anni

Lo annunciano la moglie ROMILDA, i figli LAURA con il marito ROBERTO, ERONE con la moglie FRANCA, il fratello GIUGLIEMMO con MIRELLA, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 novembre alle ore 11 a partire dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Grado, 28 novembre 1980

È mancata ai suoi cari

Agostina Gergic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 29 cor. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 28 novembre 1980

Addolorata per la scomparsa di

Adi Crescia

partecipa al lutto: Famiglia FRANCHINI

Trieste, 28 novembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

TENSIONE TRA SIRIA E GIORDANIA CON MOBILITAZIONE DELLE TRUPPE

Fallito il vertice arabo ad Amman

Le fratture appaiono irreparabili

AMMAN — Il vertice di Amman si è chiuso ieri lasciando gli arabi profondamente divisi. La tensione fra Siria e Giordania è intanto al culmine.

Secondo fonti del dipartimento di stato americano, i siriani hanno ammesso 10 mila soldati e 250 carri armati alla frontiera. Testimoni oculari riferiscono di movimenti di truppe anche da parte giordana. Un portavoce del governo di Amman, ripetutamente interpellato dai giornalisti, ha minimizzato, ma ha evitato una smentita esplicita.

Damascus accusa la Giordania di appoggiare la rivolta dei «fratelli musulmani» contro il regime di Assad, che negli ultimi due anni ha provocato centinaia di morti in Siria. La settimana scorsa il

ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam aveva ventilato la possibilità di chiudere la frontiera fra i due paesi.

La situazione è precaria anche in Libano. Da Beirut si apprende che vi è un insolito spiegamento di mezzi corazzati siriani nelle strade.

Il fatto che si muovano gli eserciti, si osserva ad Amman, non significa necessariamente che ci sarà la guerra, tuttavia, il mondo arabo si è spaccato fra filo-iraniani e filo-israeliani, filo-sovietici e filo-americani. Il vertice di Amman ha bocciato l'idea di formare un «comitato dei saggi» per promuovere la riconciliazione. Ha approvato, invece, la costituzione di un Fondo per l'industrializzazione ara-

ba, limitato però a cinque miliardi di dollari da spendere in dieci anni, invece dei 15 miliardi previsti dal progetto originario. Sembra di capire che poco o nulla di questo denaro andrà alla Siria e agli altri «ribelli» che hanno boicottato il vertice: Algeria, Libia, Yemen del Sud, Libano e OLP.

